



***GEPAFIN – GARANZIA PARTECIPAZIONI E
FINANZIAMENTI S.P.A.***

Sede legale: Perugia – Via Campo di Marte n° 9

Iscrizione Registro delle Società del Tribunale di Perugia al n° 18219

Iscritta all'Albo Unico ex art. 106 TUB al n° 31865

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2019

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Carmelo Campagna

Vice Presidente

Iacopo Olivi

Consiglieri

Ida Calzini

Angela Dell'Osso

Valerio Giungi

Collegio Sindacale

Presidente

Roberto Rossi

Sindaci Effettivi

Alessandra Granaroli

Andrea Nasini

Sindaci Supplenti

Enrico Guarducci

Giuseppe Mauro Della Rina

Direttore

Marco Tili

Società di Revisione

KPMG Spa

INDICE

Relazione sulla gestione

Parte A - Il quadro di riferimento

Parte B - Le dinamiche in atto in Gepafin

Parte C - Le dinamiche dei fondi gestiti

Parte D - Progetti speciali

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Rendiconto Finanziario e Riconciliazione

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sez. 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sez. 2 - Principi generali di redazione

Sez. 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sez. 4 - Altri aspetti

Sez. 5 - Prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 16 "Leasing"

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.4 - Informativa sul fair value

A.5 - Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

B.1 - Attivo

B.2 - Passivo

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Parte D - Altre informazioni

Sez. 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte

D - Garanzie rilasciate e Impegni

F - Operatività con Fondi di Terzi

Sez. 2 - Operazioni di cartolarizzazione

Sez. 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

3.1 - Rischio di credito

3.2 - Rischi di mercato

3.3 - Rischi operativi

3.4 - Rischio di liquidità

3.5 - Strumenti derivati e politiche di copertura

Sez. 4 - Informazioni sul Patrimonio

4.1 - Il Patrimonio dell'Impresa

4.2 - I Fondi Propri e i Coefficienti di Vigilanza

Sez. 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

Sez. 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 - Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

6.2 - Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Sez. 7 - Leasing (locatario)

Sez. 8 - Altri dettagli informativi

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

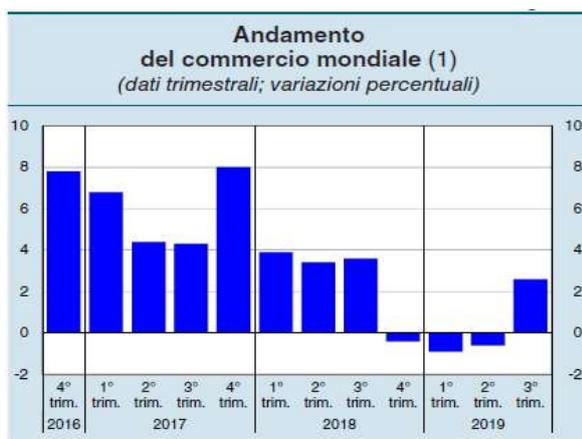
esponiamo di seguito l'andamento delle attività di Gepafin Spa nel corso dell'esercizio 2019, con riferimento sia alle risorse private che alle risorse pubbliche affidate in gestione. Come vedrete, il Bilancio 2019 chiude con un utile di euro 21.172. Ricordiamo inoltre che con l'assemblea chiamata a deliberare per l'approvazione del presente documento scade il mandato annuale del Consiglio di Amministrazione che lo ha redatto.

Nel corso dell'esercizio 2019, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto con regolarità le proprie riunioni affrontando le varie tematiche della vita societaria e in dettaglio si è riunito n. 28 volte. L'implementazione, a partire del mese di un luglio 2019, di una piattaforma digitale finalizzata alla gestione del processo di preparazione delle riunioni del Consiglio ha notevolmente incrementato il livello di partecipazione e consapevolezza di Amministratori e Sindaci: la messa a disposizione del materiale inerente le delibere consiliari in via anticipata e con modalità flessibile, da parte di tutte le Funzioni Aziendali interessate, ha consentito di far interagire sulle singole problematiche tutti i soggetti coinvolti ed autorizzati caso per caso prima delle effettive riunioni, rendendo più produttive le stesse e facilitando una più rapida implementazione delle decisioni del CDA. Tale nuova modalità organizzativa, "esercitata" per nove mesi, ha consentito di minimizzare l'impatto sul processo decisionale in relazione ai noti accadimenti dell'ultimo periodo, consentendo di affrontare senza particolari impatti le necessita di "distanziamento".

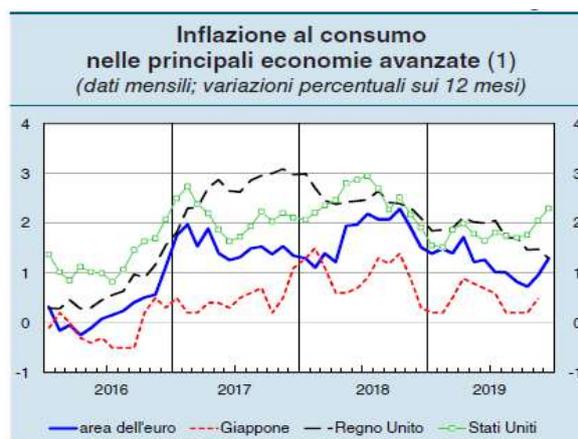
Gepafin infatti, a partire dal mese di febbraio 2020 si è trovata coinvolta, alla pari di tutte le altre imprese, nel pieno della crisi dovuta alla diffusione nella nostra nazione del virus COVID-19, altrimenti noto come "Coronavirus". Precedendo tutte le misure adottate a livello nazionale, a partire dalla fine di febbraio Gepafin in collaborazione con il Responsabile della Sicurezza ed il Rappresentante dei Lavoratori ha aggiornato il documento di rischio biologico aziendale individuando i presidi a supporto della limitazione della diffusione del virus all'interno del luogo di lavoro. Nei giorni immediatamente successivi ha posto in essere le procedure informatiche e regolamentari per permettere l'effettuazione del lavoro in remoto da parte dei dipendenti, opportunità adottata da circa il 90% della forza lavoro. Per quanto concerne le misure operative, adottate e/o in corso di definizione, a valere sul patrimonio aziendale e sui fondi in gestione, si rinvia a quanto riportato nel paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

PARTE A - IL QUADRO DI RIFERIMENTO¹

Nel corso del 2019 la crescita globale è rimasta contenuta. Il commercio internazionale è tornato a crescere nella seconda metà del 2019, in particolare a partire dal terzo trimestre. Permangono comunque vari elementi di rischiosità, legati principalmente alle dispute sui dazi tra USA e Cina ed alle tensioni geopolitiche in atto. A livello di politiche monetarie, l'atteggiamento delle principali banche centrali resta orientato su politiche accomodanti ed espansive. Nel terzo trimestre del 2019 il PIL in USA e Giappone è cresciuto con un ritmo simile a quello registrato nei precedenti periodi; nel Regno Unito si è registrata una crescita più marcata. Per quanto riguarda le economie dei grandi Paesi cd. "emergenti", In Cina l'attività economica ha rallentato nei mesi estivi, ma gli indicatori più recenti ne prefigurano una stabilizzazione. La crescita è diminuita in maniera più evidente in India; è rimasta piuttosto modesta in Russia e in Brasile. Le prospettive a breve termine degli scambi internazionali permangono tuttavia sfavorevoli: gli indici PMI globali sugli ordinativi esteri si mantengono sotto il livello che starebbe ad indicare un'espansione.



Fonte: elaborazioni Banca d'Italia su dati di contabilità nazionale e doganali.
(1) Dati destagionalizzati; variazioni percentuali sul trimestre precedente, in ragione d'anno.



Fonte: Refinitiv.
(1) Per l'area dell'euro e il Regno Unito prezzi al consumo armonizzati.

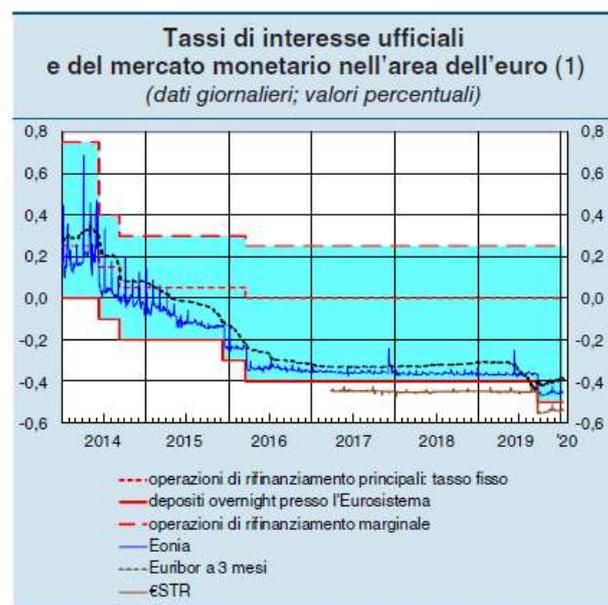
¹ Fonte dati: Bollettino Economico Banca d'Italia, Gennaio 2020

Nell'area dell'euro l'attività economica è rallentata dalla debolezza del settore manifatturiero, che secondo gli indicatori disponibili sarebbe proseguita anche nell'ultima parte del 2019. Nelle proiezioni dell'Eurosistema elaborate in dicembre l'inflazione si prevede che rimarrà ad un livello ben inferiore al 2% per tutto il prossimo triennio. Il Consiglio direttivo della BCE ha confermato il proprio orientamento verso una politica monetaria espansiva.

Nel terzo trimestre la crescita del PIL dell'area dell'euro si è attestata allo 0,2% rispetto al periodo precedente. L'attività economica è stata sostenuta dalla domanda interna e in particolare dai consumi, che si sono rafforzati grazie al buon andamento occupazionale. In un quadro di debolezza del commercio mondiale l'apporto degli scambi con l'estero è stato lievemente negativo. Il prodotto ha continuato a espandersi in Spagna, in Francia e – in misura minore – in Italia; è tornato ad aumentare in Germania, a un tasso molto contenuto pur se di poco superiore alle più recenti previsioni. La debolezza è rimasta concentrata nel settore industriale, specialmente mesi estivi, con un calo particolarmente marcato in Germania. Il valore aggiunto nel settore dei servizi è invece cresciuto sia nell'area sia nelle tre maggiori economie. Permane il rischio che, se protratta nel tempo, la debolezza del settore industriale possa trasmettersi al comparto dei servizi in modo più accentuato. Nel quarto trimestre del 2019 la crescita dovrebbe essere rimasta moderata: in dicembre l'indicatore €-coin elaborato dalla Banca d'Italia, che stima la dinamica di fondo del prodotto dell'area, si è attestato su livelli molto modesti. Nel bimestre ottobre-novembre si è lievemente attenuato il calo della produzione industriale. Nelle proiezioni dell'Eurosistema elaborate in dicembre, la crescita del PIL nel 2019 è stimata dell'1,2 per cento.

Per quanto concerne la questione della "Brexit", la dichiarazione politica sulle future relazioni tra l'Unione Europea ed il Regno Unito, annessa all'accordo di recesso, prospetta anche per il futuro l'assenza di dazi per quanto riguarda il commercio di beni; per lo scambio di servizi è invece enunciato l'obiettivo generico di una liberalizzazione superiore a quella prevista nell'ambito dell'Organizzazione mondiale del commercio. Qualora il periodo di transizione – specialmente in assenza di un'estensione – non risultasse sufficiente a concludere gli accordi prospettati nella dichiarazione politica, e comunque per i settori di commercio non coperti dagli accordi stessi, dopo la fine del 2020 si applicherebbe il regime previsto dal WTO, con una significativa discontinuità nei rapporti bilaterali rispetto a quelli attualmente vigenti.

Venendo alla politica monetaria attuata dalla BCE, si segnala che nella riunione del 12 dicembre 2019 il Consiglio Direttivo della BCE ha confermato l'orientamento di politica monetaria introdotto in settembre: i tassi ufficiali rimarranno su valori pari o inferiori a quelli attuali finché le prospettive dell'inflazione non abbiano stabilmente raggiunto un livello prossimo al 2%; gli acquisti netti di titoli sovrani nell'ambito del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (*Expanded Asset Purchase Programme*, APP), pari a 20 miliardi di euro al mese a partire da novembre, proseguiranno fintantoché sarà necessario. Alla fine di dicembre 2019 il valore in bilancio dei titoli pubblici acquistati dall'Eurosistema era pari a 2.103 miliardi di euro; quello delle obbligazioni bancarie garantite a 264 miliardi di euro; quelli delle asset-backed securities e delle obbligazioni societarie erano di 28 e 185 miliardi di euro, rispettivamente. Il valore dei titoli pubblici italiani in bilancio ammontava a 364 miliardi di euro, di cui 326 acquistati dalla Banca d'Italia. Quello delle attività che giungeranno a scadenza nei prossimi dodici mesi e saranno reinvestite dall'Eurosistema è pari a 258 miliardi di euro, di cui il 78 per cento è costituito da titoli pubblici.



Dal 30 ottobre 2019, come ulteriore misura di sostegno alla liquidità del sistema e per mitigare gli effetti connessi al permanere di tassi interbancari negativi (vedi immagine successiva), è entrato in vigore il sistema a due livelli (*two-tier system*) per la remunerazione delle riserve bancarie in eccesso del requisito minimo di riserva obbligatoria degli intermediari. Il sistema prevede remunerazione nulla fino a un livello pari a sei volte l'ammontare di tale requisito, remunerazione negativa per le riserve in eccesso superiori a questo livello. Inoltre, con la seconda "asta" delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TLTRO-3), regolata il 18 dicembre 2019, sono stati assegnati nel complesso 98 miliardi di euro a 122 controparti, di cui 33 miliardi di euro a 37 banche italiane. Lo stesso giorno sono stati rimborsati 147 miliardi di euro presi in prestito con le operazioni della serie precedente (TLTRO-2), di cui 51 miliardi di euro dagli intermediari italiani.

Per quanto attiene allo scenario domestico, le ultime informazioni disponibili indicano che il PIL sarebbe rimasto

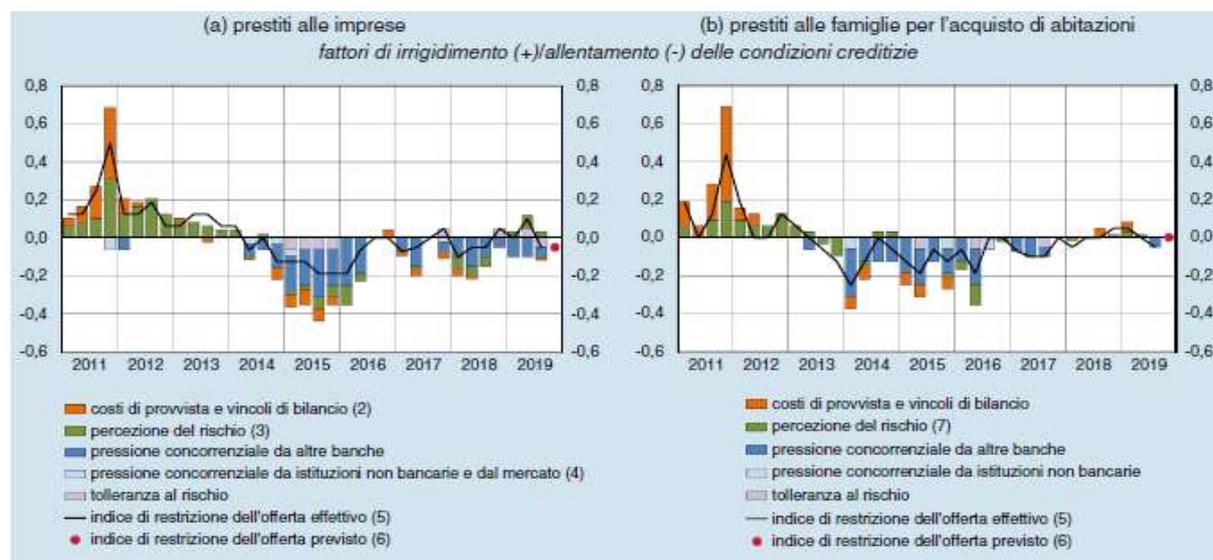
approssimativamente invariato in Italia nell'ultimo trimestre del 2019, soprattutto a causa della debolezza mostrata del settore manifatturiero. Nel terzo trimestre il PIL è salito dello 0,1%, sostenuto dalla domanda interna e soprattutto dai consumi delle famiglie; Gli investimenti fissi sono diminuiti, in particolare quelli in beni strumentali. Il contributo degli scambi commerciali con l'estero è stato negativo, per effetto di una lieve flessione delle esportazioni e di un marcato aumento delle importazioni. Sulla base delle informazioni attualmente disponibili, anche nel quarto trimestre il PIL sarebbe rimasto pressoché invariato; questa valutazione potrebbe essere eventualmente rivista al ribasso qualora la persistente debolezza del ciclo industriale dovesse avere ricadute sui servizi. Sulla base di queste valutazioni si può stimare che la crescita del PIL nel complesso del 2019 dovrebbe attestarsi intorno allo 0,2%.

Per quanto riguarda le previsioni per il 2020, il quadro previsionale elaborato dall'Autorità di vigilanza nel Bollettino Economico di gennaio 2020 (ante diffusione dell'epidemia "COVID-19") teneva conto della manovra di finanza pubblica approvata alla fine di dicembre 2019; il quadro programmatico del Governo incorporava infatti un forte aumento degli investimenti pubblici, pari a circa 20 punti percentuali cumulati nel complesso del triennio. In conformità con i principi guida sottostanti alle proiezioni dell'Eurosistema, lo scenario preso a riferimento non includeva gli aumenti delle imposte indirette nel periodo 2021-2022 previsti dalle clausole di salvaguardia, né misure alternative di recupero del conseguente minor gettito erariale. Sulla base di queste ipotesi e alla luce degli andamenti congiunturali rilevati più di recente, il PIL si sarebbe dovuto espandere dello 0,5% nel 2020, dello 0,9% nel 2021 e dell'1,1% nel 2022. Nel corso del triennio 2020-2022 l'attività economica si prevedeva che sarebbe stata sostenuta dalla domanda interna e da una progressiva ripresa degli scambi con l'estero.

Tutte queste previsioni, elaborate – come sopra ricordato – prima dello scoppio dell'emergenza legata alla pandemia del virus COVID-19, dovranno ora essere profondamente rivedute e corrette. Alla data di stesura della presente Relazione sulla gestione, infatti, non è ancora dato sapere quando potrà riprendere (e con quale "gradualità") la normale attività economica nel Paese; allora, e solo allora, sarà possibile effettuare le prime stime sull'entità della riduzione del PIL, sugli effetti delle misure d'emergenza adottate dal Governo e sullo stato di salute con cui le imprese italiane si troveranno ad affrontare la fase di ripartenza. Inoltre, nel medio periodo, andranno valutati gli effetti delle citate misure di emergenza sulla qualità creditizia degli attivi delle banche italiane, nonché gli impatti sulle Finanze pubbliche dello stock di garanzie che lo Stato andrà a rilasciare. In questo complesso scenario Gepafin, nella sua veste di società finanziaria partecipata dalla Regione Umbria, saprà tenere fede alla propria *mission*, dando l'opportuno sostegno al tessuto economico delle Piccole e Medie Imprese del Territorio Umbro.

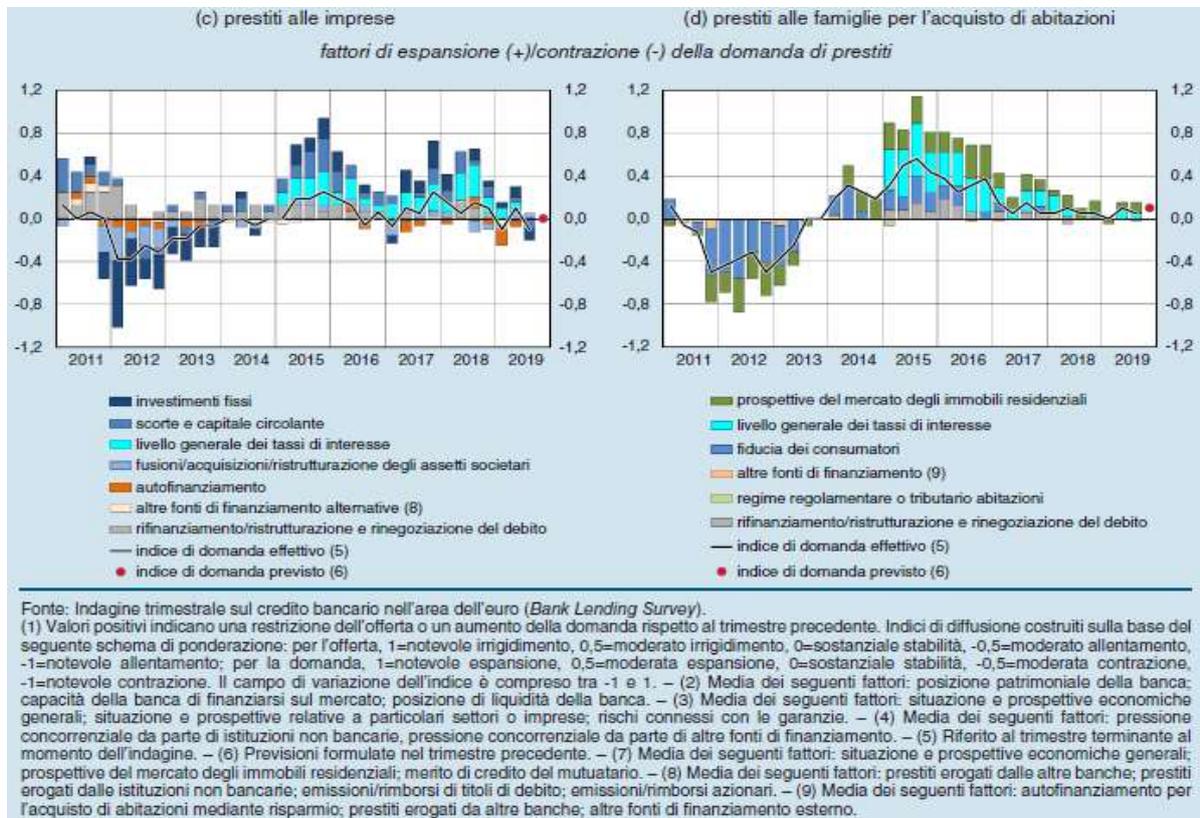
Le dinamiche del credito

Come rileva la Banca d'Italia² ad esito di una indagine sul credito bancario, secondo le banche italiane "nel terzo trimestre del 2019 i criteri di offerta applicati ai nuovi prestiti a imprese e famiglie sono stati leggermente allentati, principalmente per la più forte pressione concorrenziale tra gli intermediari. Con riferimento ai finanziamenti alle imprese, ha contribuito all'allentamento anche la maggiore disponibilità delle banche a tollerare il rischio, nonostante questo – in connessione con la debolezza dell'attività economica – sia percepito in aumento".



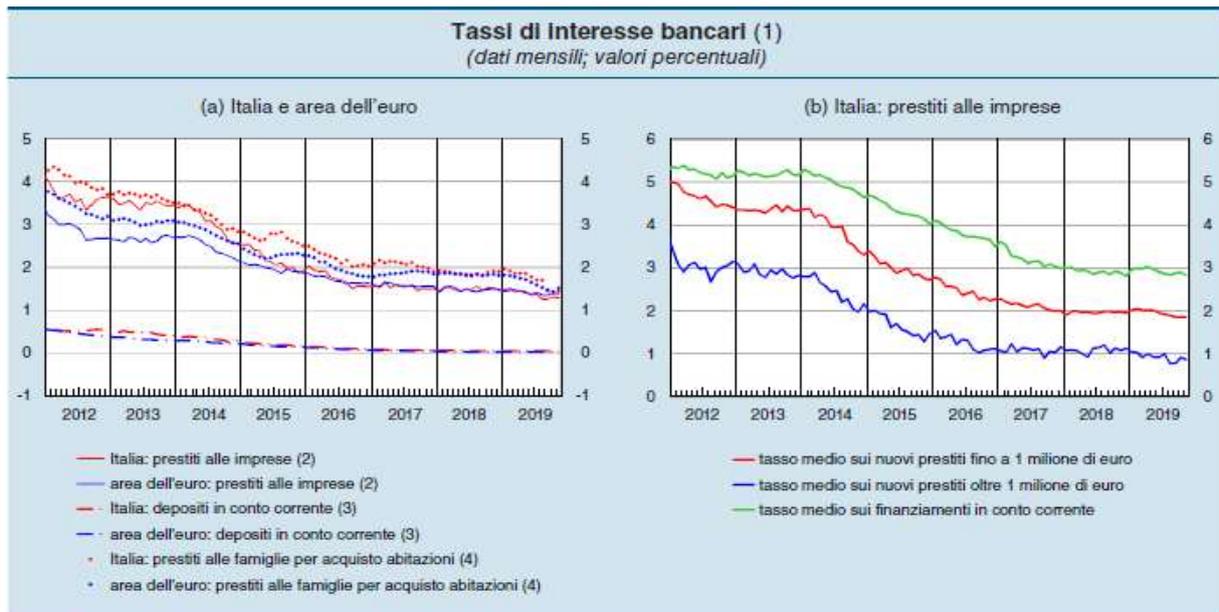
² Bollettino Economico Banca d'Italia, Gennaio 2020

I termini e le condizioni applicati ai finanziamenti concessi alle imprese sono rimasti sostanzialmente invariati; quelli sui mutui alle famiglie sono diventati più favorevoli". Sempre secondo gli intermediari "la domanda di credito da parte delle imprese si è contratta, per minori esigenze di finanziamento destinato a investimenti produttivi, scorte e capitale circolante; quella da parte delle famiglie per l'acquisto di abitazioni è lievemente aumentata, beneficiando del basso livello dei tassi di interesse e di condizioni del mercato immobiliare giudicate favorevoli".



Inoltre, secondo le aspettative degli intermediari, l'avvio di una nuova fase di *quantitative easing* da parte della BCE dovrebbe portare benefici alle banche in termini di maggiore valorizzazione dei propri attivi, con potenziali benefici a cascata in termini di volumi e condizioni dei prestiti alla clientela. Allo stesso tempo, il permanere di tassi negativi sulle forme di deposito presso la Banca Centrale dovrebbe ulteriormente favorire la flessione del costo del credito, nonché alimentare i flussi di prestiti erogati.

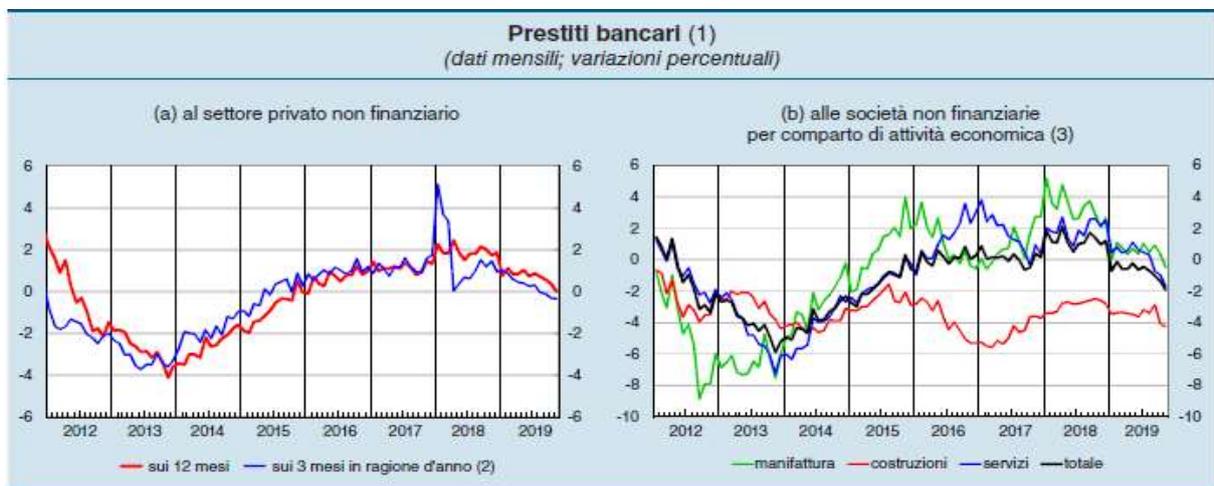
Dal punto di vista della domanda di credito, secondo alcune indagini condotte presso le imprese, nell'ultimo trimestre del 2019 le condizioni applicate ai prestiti concessi alle aziende sono rimaste tendenzialmente stabili; come nei trimestri precedenti, qualche deterioramento è stato registrato dalle imprese manifatturiere di piccola dimensione e da quelle operanti nel settore delle costruzioni.



Fonte: Banca d'Italia e BCE.

(1) Valori medi. I tassi sui prestiti e sui depositi si riferiscono a operazioni in euro e sono raccolti ed elaborati secondo la metodologia armonizzata dell'Eurosistema. – (2) Tasso sui nuovi prestiti alle imprese. – (3) Tasso sui depositi in conto corrente di famiglie e imprese. – (4) Tasso sui nuovi prestiti per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie.

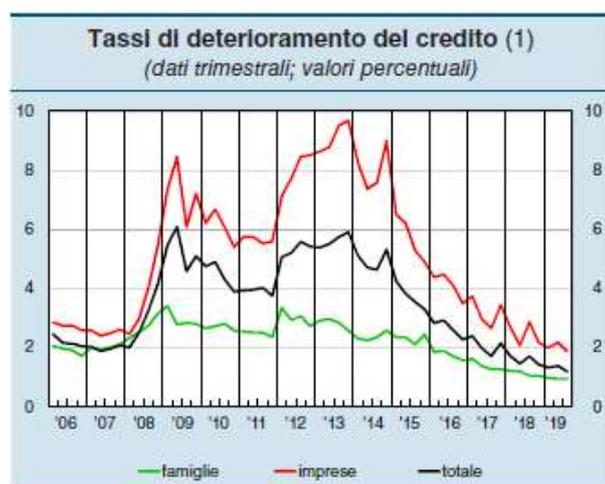
In novembre il credito al settore privato non finanziario è diminuito dello 0,3% rispetto al 30 giugno. La flessione dei finanziamenti alle società non finanziarie si è accresciuta, riflettendo gli effetti delle deboli condizioni cicliche sulla domanda di prestiti; l'aumento del credito alle famiglie è ancora solido, sia per i mutui sia per il credito al consumo ed i prestiti personali. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente i prestiti alle imprese sono scesi, soprattutto per le aziende di piccola dimensione. Il credito si è contratto in tutti i settori, con maggiore intensità nelle costruzioni.



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I prestiti includono le sofferenze e i pronti contro termine, nonché la componente di quelli non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati. Le variazioni percentuali sono calcolate al netto di riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni. – (2) I dati sono depurati dalla componente stagionale secondo una metodologia conforme alle linee guida del sistema statistico europeo. – (3) Variazioni sui 12 mesi; fino a dicembre 2013 le serie per i comparti non sono corrette per gli aggiustamenti di valore.

Per quanto riguarda l'andamento dei finanziamenti *non performing* nel corso del 2019, sempre la Banca d'Italia riporta che *“nel terzo trimestre il flusso di nuovi crediti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti è tornato a scendere (all'1,2 per cento, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno). La contrazione ha riguardato i prestiti concessi alle imprese e si è concentrata principalmente nei settori dei servizi e delle costruzioni”*.



Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti, al netto dei prestiti deteriorati rettificati alla fine del trimestre precedente, in ragione d'anno. Dati depurati dalla componente stagionale, ove presente.

Nello medesimo periodo l'incidenza percentuale dei crediti deteriorati sullo stock complessivo dei finanziamenti erogati (che includono finanziamenti verso clientela, intermediari creditizi e banche centrali) dai gruppi bancari di dimensioni significative, è ulteriormente diminuita, di circa mezzo punto percentuale, sia al lordo (dall'8,0% al 7,3%) sia al netto (dal 4,0% al 3,6%) delle rettifiche di valore; tale flessione risulta in linea le previsioni condivise a livello di sistema e comunicati dalle banche all'Autorità di Vigilanza nell'ambito dei piani annuali di gestione e riduzione dei crediti NPL.

Per quanto riguarda i livelli complessivi di copertura dei crediti deteriorati, questi si mantengono sostanzialmente stabili nel terzo trimestre del 2019, su livelli (per gli intermediari di maggiori dimensioni) ampiamenti superiori alla soglia del 50% delle esposizioni lorde complessive (la percentuale rimane pressoché invariata, passando dal 52,9% del 30 giugno 2019 al 53,0% del 30 settembre 2019).

Dal punto di vista della redditività, Nei primi nove mesi del 2019 il rendimento del capitale (*Return on Equity, ROE*) dei gruppi bancari significativi è salito al 7,9%, anche grazie ad alcune operazioni straordinarie di cessione avvenute nel periodo; al netto di tali operazioni, peraltro, il ROE sarebbe comunque stato più elevato (7,0%) rispetto al corrispondente periodo del 2018. L'aumento della redditività è riconducibile alla flessione dei costi operativi (-3,4%); il margine di interesse si è ridotto (-5,6% su base annua), come anche le commissioni nette (-4,7%); le rettifiche di valore su crediti si sono mantenute sostanzialmente stabili.

Tra giugno e settembre il livello medio di patrimonializzazione dei gruppi significativi è migliorato, sospinto dai profitti maturati nel periodo, con il CET1 Ratio che è passato dal 13,3% del 30 giugno 2019 al 13,6% del 30 settembre 2019.

Le dinamiche dell'Umbria

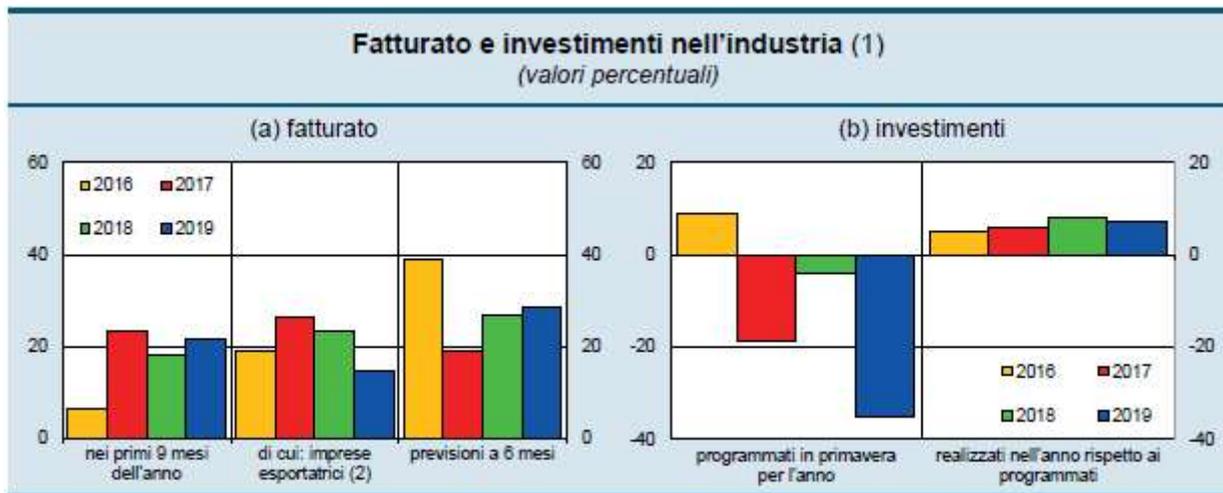
In questo quadro di moderata ripresa si muove anche l'economia dell'Umbria che viene da un periodo di anni molto difficili, caratterizzato da riduzioni della base produttiva, da una caduta del valore aggiunto abbastanza generalizzata e da riduzioni consistenti dell'occupazione, maggiori rispetto ad altre aree del paese, oltre all'emergenza legata ai danni provocati dal sisma del 2016.

Non si può non constatare che l'Umbria negli ultimi anni ha visto allontanarsi l'obiettivo di raggiungere valori di PIL per abitante in linea con la media europea. Anzi, fatto "100" il PIL medio per abitante dell'Unione Europea, l'Umbria nel 2017 ha rilevato un Pil pro-capite pari a circa 83, contro un dato "pre-crisi" (anno 2006) pari a 104 (in Italia, l'unica regione che ha fatto registrare, nel 2017, un PIL pro-capite superiore al periodo pre-crisi è la Basilicata, +3%). Inoltre, ponendo pari a "100" il PIL medio nazionale anno per anno, tra il 1999 ed il 2017 l'Umbria passa da un valore di 101 ad 85,4, registrando l'andamento peggiore a livello nazionale, insieme al Molise. Ciò non può che imporre un'attenta riflessione su come indirizzare le maggiori risorse che potranno pervenire alla nostra Regione per la maggiore intensità d'aiuto che potrà essere affidata in forza della diversa classificazione comunitaria che ci collocherà tra le imprese in transizione.

Tuttavia, tralasciando per un momento considerazioni sulle dinamiche strutturali della Regione, sotto il profilo congiunturale possiamo ricordare quanto riportato da Banca d'Italia nel suo ultimo Bollettino Economico³. Infatti si rileva, al pari dello scenario nazionale che *"Nel corso del 2019 l'attività economica in Umbria ha rallentato; vi ha inciso l'indebolimento di investimenti e domanda estera, che avevano sostenuto la fase di ripresa. Le crescenti incertezze nel mercato nazionale e in quello globale condizionano anche le aspettative a breve degli imprenditori, che rimangono improntate a prudenza. Nell'industria il fatturato realizzato nei primi nove mesi è cresciuto meno intensamente che negli scorsi anni. L'andamento delle vendite, confermatosi positivo per macchinari, prodotti chimici e abbigliamento, è peggiorato drasticamente nell'automotive e più moderatamente nel comparto dei metalli. Il settore industriale ha risentito del deciso rallentamento delle esportazioni legato alla contrazione e alle aumentate tensioni del commercio mondiale. L'edilizia è rimasta debole, pur evidenziando lievi segnali di recupero; il contributo dell'attività di ricostruzione post-sisma è assai modesto a causa dei ritardi accumulati nell'avvio dei cantieri. Anche nel terziario gli*

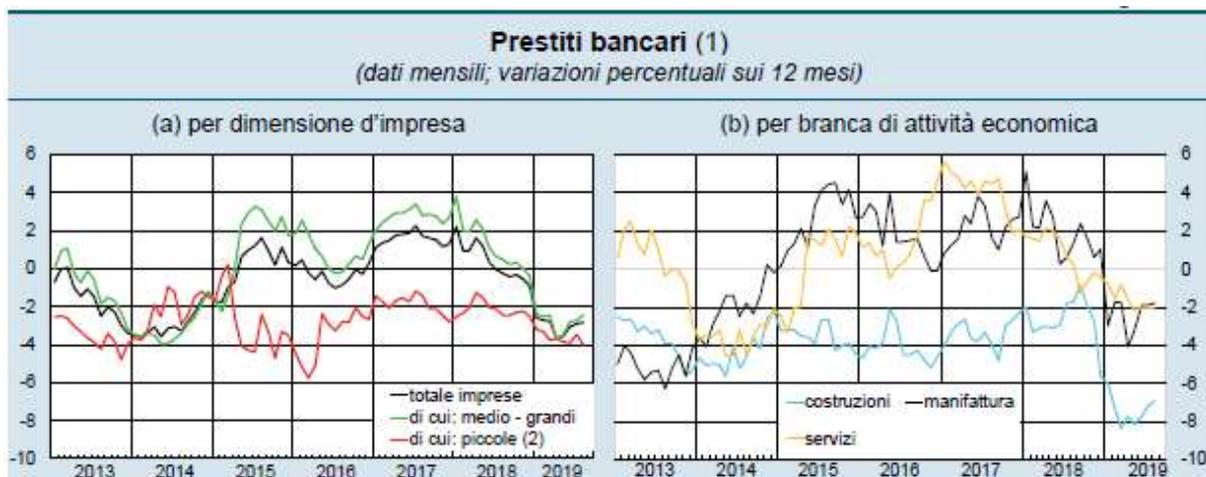
³ Banca d'Italia Bollettino Economico Regionale Umbria, Novembre 2019

indicatori disponibili mostrano un quadro poco dinamico; fa eccezione il turismo i cui flussi hanno continuato a crescere in quasi tutto il territorio regionale. L'attività di investimento ha ulteriormente perso vigore; le imprese industriali e dei servizi si stanno attenendo ai piani formulati in primavera, orientati a un significativo calo dei livelli di spesa. Per l'anno venturo non è prevista un'inversione di tendenza. A fronte di una situazione reddituale sostanzialmente immutata, il sistema produttivo regionale ha proseguito l'accumulo delle disponibilità liquide che hanno raggiunto un nuovo massimo. In tale contesto il ricorso ai finanziamenti si è ridotto in tutti i settori di attività e le classi dimensionali di impresa. Dopo un biennio di stabilità l'occupazione è tornata a crescere. L'incremento ha riguardato il lavoro dipendente, cresciuto soprattutto nella componente a tempo indeterminato che ha beneficiato in larga misura della trasformazione di contratti temporanei. Il tasso di disoccupazione è lievemente calato, anche in conseguenza del minor numero di persone in cerca di lavoro”.



Fonte: Banca d'Italia, Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e Indagine sulle imprese industriali.
(1) Saldi tra la percentuale di risposte "in aumento" e "in diminuzione". – (2) Imprese che hanno esportato almeno un terzo del fatturato.

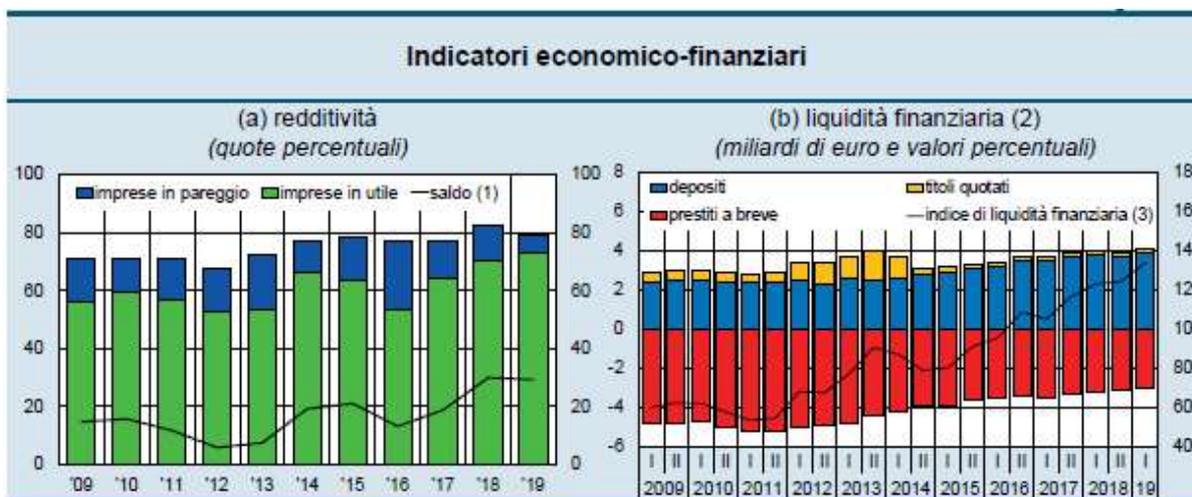
Per quanto riguarda il settore del credito, si rileva l'interruzione della fase espansiva in corso, in concomitanza con la forte flessione della domanda da parte del sistema produttivo rilevato dalla metà del 2018. L'andamento dei finanziamenti alle famiglie si è invece confermato solido, soprattutto per l'elevata domanda nella forma del credito al consumo; in aumento anche i mutui per l'acquisto di abitazioni. Le condizioni di offerta sono rimaste nel complesso accomodanti; si è però evidenziata una maggiore "selezione" da parte degli enti finanziatori. La "produzione" di significativi flussi di nuove posizioni deteriorate, ereditata dal periodo della crisi, sembra aver trovato termine; gli indicatori della qualità creditizia sono in via di miglioramento, prossimi ai livelli medi registrati a livello nazionale. Con riferimento al risparmio delle famiglie umbre, è continuata la crescita dei conti correnti e ha ripreso ad aumentare il valore dei titoli in portafoglio, in ragione del trend positivo registrato dalle quotazioni di mercato, soprattutto per i titoli di Stato italiani.



Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. – (2) Imprese piccole: società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

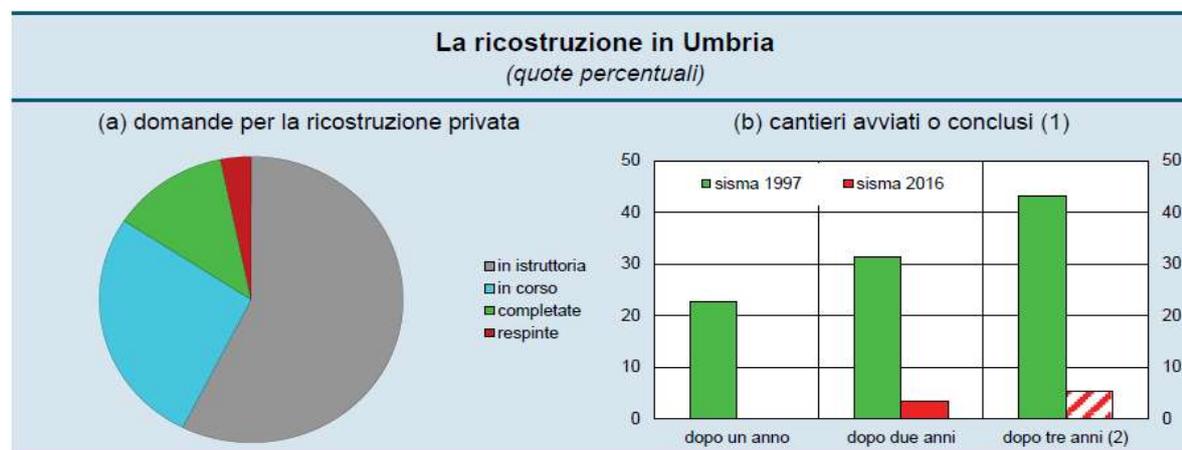
In questo quadro, tuttavia, non può passare in secondo piano la vitalità di un sistema industriale nel quale sono presenti imprese eccellenti, leader nazionali ed internazionali nei loro mercati di riferimento. Insieme a queste ultime numerosi sono anche gli esempi di piccole e medie imprese che trovano, attraverso l'innovazione e le alleanze, nuovi modi per competere e crescere.

Sotto tale profilo non si può non sottolineare il progressivo miglioramento della struttura finanziaria delle imprese locali, soprattutto sotto il profilo della liquidità dalla quale emerge che una parte dei nuovi prestiti si è indirizzata verso impieghi di tesoreria delle imprese piuttosto che verso impieghi produttivi.



Fonte: Banca d'Italia, Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi e Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (pannello a); Centrale dei rischi e segnalazioni di vigilanza (pannello b).
 (1) Saldo tra la quota delle risposte "forte utile" e "modesto utile" (ponderate per un fattore pari, rispettivamente, a 1 e 0,5) e la quota delle risposte "forte perdita" e "modesta perdita" (ponderate per un fattore pari, rispettivamente, a 1 e 0,5). – (2) Eventuali differenze rispetto a pubblicazioni precedenti sono dovute ad aggiornamenti della Centrale dei rischi, in particolare relativi ai dati anagrafici della clientela. – (3) Asse di destra. Rapporto tra l'avanzo costituito dai depositi con scadenza entro l'anno e dai titoli quotati detenuti presso le banche e il disavanzo, dato dai prestiti con scadenza entro l'anno ricevuti da banche e società finanziarie.

Per quanto concerne la ricostruzione post sisma del 2016, la stessa Banca d'Italia, nel già richiamato Bollettino Economico rileva che "L'attività di ricostruzione [...] è ancora molto modesta. I circa 20.000 sopralluoghi per le verifiche di agibilità hanno fatto emergere danni in quasi 12.000 edifici, in prevalenza di grave entità. Secondo i dati dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione dell'Umbria, a tre anni dagli eventi sono state presentate circa 1.400 domande; quasi il 60% è in istruttoria e solo il 13%, interamente riferito a danni lievi, ha visto la conclusione dei lavori. Il grado di realizzazione degli interventi risulta molto al di sotto di quello riscontrato per l'attività svolta in seguito al sisma del 1997. Anche l'opera di smaltimento delle macerie procede con lentezza: l'ultima rilevazione sullo stato di avanzamento evidenzia come alla fine dello scorso mese di marzo risultasse ancora da rimuovere oltre un terzo dei detriti".



Fonte: Relazione di monitoraggio dell'Osservatorio sulla ricostruzione (gennaio 2016) e Report su 3 anni di ricostruzione dell'Ufficio Speciale Ricostruzione Umbria (agosto 2019).
 (1) Quota dei cantieri avviati o conclusi sul totale degli edifici danneggiati. – (2) Il volume di cantieri del 2019 è stimato in base ai dati riferiti alla fine di agosto.

Per completare il quadro del nostro contesto territoriale, non si può non prestare attenzione ai percorsi di ristrutturazione e riorganizzazione delle Banche che operano nella nostra Regione.

Infatti, si può dire completato un percorso che ha visto in Umbria, nel corso degli ultimi anni, modificarsi l'assetto proprietario di tutte le principali Banche, nonché la creazione dei due grandi gruppi bancari "cooperativi" di livello nazionale, imponendo nuove sfide agli operatori locali che debbono confrontarsi con nuovi interlocutori.

Si apre, perciò, in Umbria il tema di come creare le condizioni di un rapporto strutturale e proficuo tra imprese del territorio e banche nazionali e internazionali che non potranno che essere motivate ad investire su logiche e convenienze esclusivamente di mercato.

Pare evidente, perciò, la strategicità di un operatore come Gepafin che nella sua veste di Società Mista costituisce un ponte naturale, un tavolo di confronto permanente, tra esigenze del territorio, delle imprese e programmi d'investimento dei principali operatori bancari.

PARTE B - LE DINAMICHE IN ATTO IN GEPAFIN

Operatività come intermediario vigilato ex art. 106 TUB

Nel corso del 2017 la Gepafin è stata iscritta all'elenco dell'art. 106 del TUB, quale intermediario finanziario vigilato da Banca d'Italia. Con lettera della stessa Banca d'Italia del 5 febbraio 2017 che ha posto termine al processo di analisi della istanza di autorizzazione per l'iscrizione all'Albo degli Intermediari Finanziari, Gepafin Spa è stata autorizzata all'esercizio dell'attività di concessione dei finanziamenti nei confronti del pubblico.

Pertanto, nel corso dell'esercizio 2017 e per tutto il 2018 sono state attivate ed affinate tutte le procedure ed i regolamenti coerenti con il nuovo status acquisito e che sono in continuo corso di implementazione.

Alla fine del 2017 è stata avviata la transizione nel nuovo sistema informatico, risultato più coerente rispetto al precedente e agli standard di vigilanza. Nel corso degli esercizi 2018 e 2019 si sono tenuti alcuni incontri con gli uffici di vigilanza della Banca d'Italia, nel corso dei quali sono stati chiariti aspetti operativi della società.

Nel corso del 2019, inoltre, è proseguita l'attività interna finalizzata a potenziare e razionalizzare le Funzioni Aziendali di Controllo; in data 23 dicembre 2019 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di esternalizzare la Funzione di Risk Management alla società Meta Srl; la relativa richiesta è stata inviata alla Filiale competente della Banca d'Italia all'inizio del 2020.

Gestione delle Misure di Ingegneria Finanziaria previste dal POR 2014-2020 Regione Umbria

Nel corso dell'esercizio 2019 la Società, in qualità di mandataria del RTI "Umbria Innova", costituita con Artigiancassa S.p.a. (Gruppo PNB Paribas) ha gestito le Misure di Ingegneria Finanziaria previste dal POR 2014-2020 Regione Umbria che il citato RTI si è aggiudicato nel dicembre 2017. Si tratta di Fondi per oltre 32 milioni di euro di risorse pubbliche a disposizione delle imprese del territorio. Il compenso per i servizi è ripartito per l'80% a Gepafin e per il 20% ad Artigiancassa.

I Fondi Umbria Innova, articolati per Assi, prevedono in particolare interventi di garanzia, operazioni di capitale di rischio, operazioni di riassicurazione delle garanzie rilasciate dai confidi a favore di PMI umbre e l'attivazione di uno o più fondi mobiliari chiusi attraverso l'individuazione di idonei intermediari finanziari

Per rafforzare le competenze in tema di riassicurazione, Gepafin nel corso dell'esercizio 2019 ha acquisito il ramo di azienda relativo alla controgaranzia del Co.Fi.Re., Consorzio Fidi Regionale Artigiano. Si è trattato di un'operazione straordinaria, di ridotto impatto patrimoniale, conclusa nello scorso mese di marzo 2019 con efficacia partire dal 1° aprile 2019 di cui è stata data ampia informativa all'Organo di Vigilanza e da tempo è stata inserita nel programma di riassetto delle partecipate della Regione dell'Umbria.

Nel Corso dell'esercizio il RTI Umbria Innova, attraverso una procedura aperta indetta nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità, proporzionalità e non discriminazione, ha selezionato per la gestione delle risorse destinate al Fondo Mobiliare Chiuso, S.I.C.I. Sviluppo Imprese Centro Italia SGR S.p.a. e versato al Fondo, in data 31 dicembre 2019, la prima quota di 1.600.000 euro. Il Fondo Mobiliare Chiuso effettuerà interventi di capitale di rischio nell'ambito dell'Asse I del POR 2014-2020 Regione Umbria.

Per gli aspetti quantitativi si rimanda alla Parte D della Nota Integrativa.

Il rapporto con le altre Finanziarie Regionali

Nel mese di luglio 2014, gran parte delle Finanziarie promosse delle Regioni hanno costituito l'Associazione Nazionale delle Finanziarie Regionali (ANFIR) nella quale si ritrovano i soggetti che, promossi dal pubblico, si sono specializzati nel mondo della finanza d'impresa. In questo progetto nazionale, il Consiglio di Amministrazione e la struttura di Gepafin hanno svolto un ruolo attivo fornendo un contributo oltretutto di indirizzo istituzionale anche di apporto tecnico, in termini di competenze generalmente riconosciute di indubbio valore.

Le Finanziarie Regionali sono già oggi un tassello importante della "infrastruttura di sistema" sopra rappresentata, e per certi versi svolgono un ruolo insostituibile, in un contesto di tessuto industriale caratterizzato dalla piccola e media dimensione d'impresa.

È un insieme di soggetti di comune matrice istituzionale e culturale che costituisce un patrimonio del Paese sia in termini di competenze che di risorse gestite spesso con livelli di alta efficienza. Motivati da questo comune sentire, l'ANFIR interloquisce con Banca d'Italia e con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) oltre che con la Banca Europea degli Investimenti e con il Fondo Europeo degli Investimenti.

Nell'ambito del rapporto con ANFIR, Gepafin nel 2019 ha terminato il mandato di Presidenza dell'Associazione esercitato attraverso il precedente Presidente Salvatore Santucci. Attualmente la Presidenza è stata conferita a Finlombarda Spa, finanziaria in house della Regione Lombardia, per mezzo del suo Presidente Professor Michele Vietti.

In ANFIR Gepafin è presente nel comitato Finanza e Strumenti Agevolati e nel comitato Legale. In questi ambiti Gepafin si è fortemente impegnata a far sì che le proposte di riconoscimento dell'eleggibilità dei Fondi Regionali di Garanzia, qualora controgarantiti dal Fondo Centrale di Garanzia, siano state portate all'attenzione sia del Ministero dello Sviluppo Economico che, attraverso quest'ultimo, a Banca d'Italia. Si tratta di un argomento di particolare importanza vista la diffusione di tali Fondi ed il loro importo che a livello nazionale raggiunge i 2,5 miliardi di euro. A detto riconoscimento è particolarmente interessata anche l'Agenzia per la Coesione Territoriale che ha partecipato attivamente all'interlocuzione con il Ministero dello Sviluppo Economico anche al fine di assicurare il miglior utilizzo sia in termini qualitativi che quantitativi dei Fondi Europei impegnati in Italia in tali Misure.

Nel corso dei primi mesi del 2020 Gepafin si è impegnata sia nella progettazione di una Misura di *Tranched Cover* Nazionale in Collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti dove le Finanziarie Regionali si impegnerebbero a sottoscrivere una parte della tranche Junior messa a garanzia dei finanziamenti bancari anche alla luce delle Misure sulla liquidità poste in essere dal Governo Conte, sia nella predisposizione degli emendamenti alle stesse Misure di liquidità in grado di "posare a terra" le risorse che le Regioni gestiscono attraverso le stesse Finanziarie Regionali in un'ottica di piena collaborazione e sinergia con le Misura nazionali.

I principali numeri dell'attività 2019 di Gepafin

L'esercizio 2019 costituisce per Gepafin ancora un anno di transizione per quanto riguarda l'operatività con mezzi propri. Per quanto riguarda l'operatività con mezzi di terzi, si è oramai conclusa l'attività di gestione dei Fondi riferiti alle risorse aggiudicate da ATI Prisma2 della Programmazione Comunitaria 2007-2013 e solo alla fine del 2018 è stata possibile avviare l'attività dell'ATI Umbria Innova, che è proseguita con buoni ritmi nell'anno appena concluso.

Negli ultimi esercizi, il ritardo che si è registrato nell'avvio delle attività di impiego a valere sui mezzi propri è anche imputabile al fatto che il Consiglio di Amministrazione, e l'intera struttura operativa, hanno dovuto concentrare i propri sforzi sui seguenti aspetti:

1. messa a punto, e continua ottimizzazione, delle procedure per le Segnalazioni di Vigilanza e di Centrale dei Rischi a Banca d'Italia;
2. implementazione e rivisitazione dei Regolamenti e delle Procedure interne alla luce della iscrizione all'elenco degli Intermediari Vigilati e delle numerose novità normative intervenute negli ultimi esercizi, tra cui l'adozione del principio contabile internazionale IFRS 9;
3. transizione al nuovo sistema informativo resosi necessario per un adeguamento a nuovi standard di sicurezza ed integrazione;
4. definizione degli accordi per l'integrazione delle attività di Co.Fi.Re. in Gepafin, portata a compimento nel primo semestre del 2019;
5. definizione del Piano Strategico di impresa per gli esercizi 2020-2023, attualmente oggetto di condivisione con il Socio di maggioranza.

L'incremento dell'attività operativa di Gepafin dovrà avvenire nel rispetto degli equilibri patrimoniali previsti per gli intermediari finanziari vigilati, che ad oggi per la Gepafin, esprimono i seguenti valori:

	31/12/2019
CET1 – Common Equity Tier 1	92,28%
TCR – Total Capital Ratio	92,28%

Le garanzie

La dinamica dei principali indicatori dell'attività operativa di Gepafin per l'anno appena concluso evidenzia un nuovo impulso all'operatività con mezzi di terzi, a fronte dell'avvio a pieno regime dell'operatività sui Fondi della programmazione 2014-2020; come sopra meglio evidenziato, rimane ancora debole l'operatività effettuata a valere su mezzi propri.

Flussi di garanzie dell'anno €/000	2016	2017	2018	2019	Variazione 2019/2018
Numero Operazioni	295	255	151	573	+279%
<i>di cui Fondi Propri</i>	<i>1</i>	<i>4</i>	<i>6</i>	<i>3</i>	
Importo garanzie rilasciate	21.402	15.181	8.589	19.015	+121%
<i>di cui Fondi Propri</i>	<i>0</i>	<i>565</i>	<i>1.335</i>	<i>311</i>	

Stock di garanzie in essere €/000	2016	2017	2018	2019	Variazione 2019/2018
Patrimonio	45	285	1.100	1.836	+67%
Fondi di Terzi	161.310	134.791	115.912	110.440	-5%
Totale	161.355	135.076	117.012	112.276	

Per quanto riguarda l'ammontare delle garanzie in essere al 31 dicembre 2019, va sottolineato che l'operazione di acquisto del ramo d'azienda Co.Fi.Re. ha incrementato sia lo stock di garanzie (riassicurazioni) rilasciate a valere su fondi propri sia quelle a valere su mezzi di terzi, rispettivamente, per 670.387 euro e 1.371.236 euro (rischi residui al 31 dicembre 2019).

Il rapporto con le Banche convenzionate e con altri operatori finanziari

Come noto nel corso del 2013 erano state affrontate e risolte alcune problematiche interpretative sulle Convenzioni che avevano innescato livelli di pre-contenzioso con alcune Banche convenzionate. La soluzione delle problematiche emerse, realizzata senza rinuncia da parte di Gepafin al proprio approccio interpretativo, ha consentito di pervenire allo sblocco di importati risorse di cofinanziamento privato della misura ATI PRISMA 2.

Nel corso del 2014, risolte le principali problematiche di cui sopra, si è proceduto ad attivare nuove convenzioni con alcune Banche (MPS) e a dare piena operatività alle convenzioni già stipulate. A partire dal 2015 sono stati instaurati arbitrati da parte di alcune Banche volti a contestare la natura fideiussoria delle garanzie rilasciate a valere sui Fondi di Terzi. I Lodi Arbitrali, successivamente emessi e non appellati dalla Banche ricorrenti, hanno statuito la natura fideiussoria delle garanzie rilasciate a valere sulle Convenzioni stipulate su detti Fondi. Detti lodi hanno quindi confermato che il mancato rispetto delle disposizioni del codice civile in materia fideiussoria, non esplicitamente derogate dalle Convenzioni, determinano l'inefficacia giuridica della garanzia.

In seguito a ciò, anche in questo Bilancio, si è reso necessario rettificare i saldi contabili al fine di ottenere una migliore rappresentazione del fenomeno del rischio indicato nei Conti d'Ordine relativamente ai Fondi di terzi in Gestione.

Si è quindi deciso, per le posizioni di garanzia che risultano manifestamente irregolari nel rispetto delle normative codicistiche e convenzionali, di procedere alla loro pressoché integrale svalutazione mantenendo le posizioni aperte con la valorizzazione ad 1 euro in modo da conservare prudenzialmente, fino alla loro prescrizione, evidenza contabile.

Il rinnovo della strumentazione di garanzia

Anche al fine di eliminare le problematiche sopra riportate e di permettere all'operatività della Gepafin la rispondenza delle garanzie al quadro normativo di riferimento di Basilea 3 ai fini dell'abbattimento degli assorbimenti patrimoniali per le banche beneficiarie si è provveduto a rinnovare la strumentazione convenzionale che regola i rapporti di

garanzia, normando in modo puntuale e condiviso con le stesse Banche le modalità tecniche che regolano l'escussione delle stesse in modo da superare i dubbi interpretativi e rispondere ai requisiti di organizzazione che regolano l'attività delle Banche.

Gepafin ha, inoltre, attivato rapporti di garanzia che operano con la controgaranzia dello Stato. Due in particolare gli interlocutori: il Fondo Centrale di Garanzia (FCG) e l'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo e Alimentare (ISMEA).

Si specifica, inoltre, che Gepafin ha ottenuto dal Comitato di Gestione del Fondo Centrale di Garanzia l'ammissione alla controgaranzia sin dal mese di maggio 2013, con abilitazione al rilascio del merito creditizio.

Sono stati riavviati rapporti con il Fondo Europeo degli Investimenti al fine di valutare la possibilità di attivare anche i Fondi gestiti da tale interlocutore istituzionale, con il quale in precedenza Gepafin ha ampiamente e proficuamente collaborato.

La situazione dei rischi e la dinamica delle sofferenze

Il portafoglio delle nostre garanzie a valere su mezzi di terzi dal 2017 è classificato in quattro categorie di rischio:

- BO - bonis: in regolare ammortamento;
- SD - scaduti deteriorati: presenza di insolvenze da oltre 90 giorni;
- IP - inadempienze probabili: posizioni che hanno le caratteristiche previste da Banca d'Italia e che sono state valutate tali da Gepafin;
- SF - sofferenza: tutte le posizioni relative ad un cliente per cui ci è stata escusso anche un solo intervento di garanzia dall'Ente erogante, e tutte le posizioni di garanzia relative a cliente per cui è stata decretata procedura concorsuale di natura liquidatoria.

La classificazione avviene sulla base delle informazioni fornite alla Società dalle banche che beneficiano della garanzia erogata. Quando una garanzia viene escussa e la relativa perdita viene deliberata dal Consiglio di Amministrazione, gli importi utilizzati per liquidare la garanzia prestata vengono addebitati ai Fondi per interventi; diversamente, nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione ravvisi delle possibilità di recupero, viene iscritto nello Stato patrimoniale del relativo fondo un credito a titolo di rivalsa verso il cliente insolvente.

Per quanto riguarda le garanzie sui mezzi propri, nel corso del 2017, il Consiglio di Amministrazione ha definito un sistema di pricing delle garanzie basato sullo scoring del rischio di controparte articolato su 12 livelli, coerenti con il modello del Fondo centrale di Garanzia.

Gli interventi sul capitale e sul debito

Nel corso del 2019, a seguito del pieno utilizzo dei Fondi ATI PRISMA 2, non è stato possibile effettuare operazioni a valere su tali risorse; per quanto riguarda invece l'operatività che insiste sulle risorse dell'attuale Programmazione Comunitaria, gestite nell'ambito del RTI Umbria Innova, l'operatività nel corso del 2019 ha risentito della fase di avvio, e si è sostanziata nell'erogazione di circa 1,7 milioni di euro tra finanziamenti ed operazioni in capitale di rischio.

Flussi di interventi capitale di rischio/Finanziamenti €/000	2016	2017	2018	2019
Numero Operazioni	0	5	0	3
<i>di cui Fondi Propri</i>	0	1	0	0
Importo capitale di rischio	0	1.800	0	1.600
<i>di cui Fondi Propri</i>	0	0	0	2
Importo finanziamenti diretti	0	500	0	100
<i>di cui Fondi Propri</i>	0	1	0	1

Stock di interventi capitale di rischio/Finanziamenti €/000	2016	2017	2018	2019	Variazione 2019/2018
Capitale di rischio (Mezzi propri)	3.050	2.152	1.111	1.115	0%
Finanziamenti diretti (Mezzi Propri)	1.916	1.737	1.783	1.760	-1%
Capitale di rischio (Fondi di terzi)	23.415	22.430	21.625	19.423	-10%
Finanziamenti diretti (Fondi di terzi)	14.404	12.431	11.469	10.239	-14%
Totale	42.785	38.750	36.402	32.537	-11%

Come sempre, l'azione del Consiglio di Amministrazione è stata indirizzata ad individuare nuovi strumenti operativi che possano favorire il consolidamento patrimoniale delle imprese locali mediante apporto di capitali di rischio da parte di operatori specializzati.

Il rapporto con Cassa Depositi e Prestiti

Nel corso del 2015, in Umbria, anche grazie all'impegno di Gepafin, si è creata una particolare sintonia di operatori intorno al progetto di social housing promosso dal Fondo ASCI (Abitare Sostenibile Centro Italia), gestito dalla Società di gestione del risparmio del gruppo Prelios.

Si tratta di un programma d'investimenti finalizzato alla realizzazione di interventi immobiliari per la messa a disposizione, in Umbria, di 700 alloggi, destinati a soddisfare la domanda di utenti e famiglie che, seppur dotati di reddito, non riescono ad ambire al bene della prima casa, non rientrando nelle categorie di cittadini eleggibili per gli alloggi di edilizia pubblica. In altre parole, si tratta di quella fascia importante, e sempre più numerosa, di cittadini del nostro Paese che ha visto erodere i propri redditi dalla crisi e che, a seguito di ciò, non può più ambire a beni che costituiscono un valore di sicurezza e stabilità quali la casa in proprietà.

In sintesi, l'iniziativa prevede circa 130 milioni di euro di investimenti, articolati in 7 interventi, distribuiti su tutto il territorio regionale e offerti sul mercato con varie formule: vendita convenzionata, locazione a canone convenzionato a 15 anni e locazione calmierata con patto di futura vendita.

Principale investitore nell'iniziativa è Cassa Depositi e Prestiti (CDP) che ha impegnato sul progetto 88 milioni di euro dedicati agli interventi immobiliari gestiti dal Fondo ASCI, localizzati in Umbria per una percentuale pari al 98,5% del totale degli investimenti. Si tratta di capitali effettivamente disponibili e che possono essere immediatamente spesi. Altra categoria di finanziatori è costituita da tutti i soggetti privati e cooperativi che interagiscono con il programma d'investimento. Infatti, sono coinvolti sui risultati finali anche coloro che mettono a disposizione aree e forniranno opere e impianti.

In ultimo, sul progetto sono intervenuti investitori che, al pari di CDP, hanno finalità istituzionali quali alcune Fondazioni delle Casse di Risparmio del nostro territorio e compagnie di assicurazioni che investono la liquidità delle riserve tecniche. All'interno di quest'ultima categoria di soggetti coinvolti vi è Gepafin, autorizzata con la nuova convenzione sottoscritta con l'Assessorato alle Infrastrutture e Trasporti della Regione, a utilizzare una parte delle risorse liquide e disponibili del fondo di garanzia affidato in gestione dalla Regione stessa per i mutui "Prima casa".

Il rapporto instaurato con Cassa Depositi e Prestiti è proseguito sia a livello della Gepafin Spa sia a livello dell'ANFIR – Associazione Nazionale delle Finanziarie Regionali.

Tale rapporto, promosso da Gepafin, si è particolarmente intensificato prima nel 2019 e ancora di più nel corso dei primi mesi del 2020 anche a causa delle Misure poste in essere per contrastare la crisi derivante dalla diffusione del virus Covid-19.

Si è infatti addivenuti alla firma di un protocollo di intesa tra ANFIR e Cassa Depositi e Prestiti. Il Protocollo si ripromette di estendere a tutte le aree servite dalle diverse Finanziarie progetti e iniziative nell'ambito del credito agevolato e del sistema regionale di garanzia, oltre alla possibilità per le imprese locali di accedere a strumenti di finanza alternativa come i "minibond" e i "basket bond", e alle potenziali opportunità di co-investimento nel private capital. Attraverso la condivisione di *expertise*, *know-how* e *best practice*, CDP e ANFIR si impegneranno a strutturare prodotti finanziari, con uno sguardo rivolto anche ai nuovi scenari che si stanno delineando per la gestione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei nella nuova programmazione 2021-2027 (Fondi SIE 2021-2027). In piena logica di complementarità, ANFIR favorirà quindi l'attività di indirizzo, impulso e coordinamento utile alla definizione delle possibili modalità di realizzazione delle iniziative e delle relative coperture finanziarie, ovviamente fatti salvi, per ciascuna Finanziaria, gli indirizzi e le determinazioni propri di ciascuna Regione. Il ruolo di CDP sarà quello di finanziatore, garante, investitore, a seconda della struttura dell'intervento e dello schema operativo individuato.

Nell'ambito dello spirito dell'accordo Gepafin si è attivata sia per la progettazione di uno strumento di Tranché cover nazionale (precedentemente illustrato nel paragrafo dedicato ai rapporti con le altre Finanziarie Regionali) sia per la progettazione di uno strumento di "basket bond" sottoposto per la sottoscrizione sia a Cassa Depositi e Prestiti che a Medio Credito Centrale Spa.

I basket bond combinano il disposto normativo che regola le emissioni di prestiti obbligazionari (i.c.d. "Minibond") da parte di società italiane (Art. 32 del Decreto Legge 83/2012 convertito in legge 134/2012, come successivamente

modificato) con il quadro legislativo relativo alle operazioni di cartolarizzazione di cui alla legge 30 aprile 1999, n. 130, come successivamente modificata e integrata.

L'operazione verrebbe strutturata in due fasi:

Fase 1: ciascun Emittente emette un Minibond;

Fase 2: contestualmente i Minibond sono sottoscritti da una società veicolo (*Special Purpose Vehicle*, "SPV") costituita ai sensi della Legge 130/1999 ed utilizzati come attivi a garanzia di titoli *Asset-Backed Securities* emessi dalla SPV e collocati presso investitori istituzionali qualificati.

Per le imprese i vantaggi delle strutture "basket bond" risiedono nella possibilità di:

- finanziarsi a costi più contenuti rispetto a un all'emissione di un singolo Minibond, per effetto di economie di scala e di scopo (come ad esempio sui costi di legali e di strutturazione);
- ottenere finanziamenti su durate medio-lunghe (superiori a 48 mesi) che tipicamente il sistema bancario non riesce a concedere;
- accedere a una più ampia platea di investitori istituzionali, grazie alla massa critica raggiunta dal basket di imprese, difficilmente raggiungibile con singole emissioni.

Per gli investitori, in particolare per quelli istituzionali, i basket bond rappresentano un'opportunità di investimento nell'economia reale, attraverso un prodotto dal rendimento interessante e con un profilo di rischio più contenuto, anche per effetto della diversificazione presente in tali strutture.

L'iniziativa da promuovere in Umbria sarà destinata a supportare esclusivamente le PMI interessate a finanziarsi a medio lungo termine, aventi sede legale e/o operativa in Umbria ed in possesso di requisiti minimi stabiliti da bando pubblico. Il portafoglio, costituito dai Minibond emessi dalle PMI, dovrebbe beneficiare di una garanzia pubblica sottoforma di *cash collateral* a copertura del 100% delle prime perdite registrate sul portafoglio, con un cap al 25%.

Fondo FIAR Umbria

Nel corso del 2019, in collaborazione con "Azimut Libera Impresa SGR Spa", è stato progettato un Fondo chiuso denominato "FIAR Umbria", avente come obiettivo:

- sottoscrizione di operazioni *corporate* a tasso fisso e variabile;
- fino ad un massimo del 30% dell'ammontare complessivo del Fondo, sottoscrizione di azioni, quote, strumenti finanziari partecipativi e obbligazioni convertibili destinato a PMI e "*mid-cap*" umbre.

Il Fondo esclude investimenti in imprese che producano e commercializzino: tabacco; materiale pornografico; armi o armamenti; soluzioni elettroniche o programmi che siano specificatamente congegnati per permettere illegalmente l'accesso a network elettronici e lo scarico dei dati in formato elettronico; imprese che esercitino il gioco d'azzardo.

Gepafin, nell'ambito del Fondo FIAR Umbria, è chiamata a svolgere sia il ruolo di *originator* che quello di *advisor*. Il CDA della SGR e l'*advisor* si avvarranno della collaborazione sia di un Comitato di Indirizzo che di un Comitato dei Sottoscrittori Rilevanti; entrambi i Comitati avranno funzioni meramente consultive circa la valutazione e l'analisi dei segmenti di attività e delle società *target*. Nel corso dei mesi di gennaio e febbraio 2020 è iniziato il *road-show* per le manifestazioni di interesse alla sottoscrizione del Fondo, in collaborazione con Azimut e Confindustria Umbria.

I nuovi eventi legati all'epidemia di Covid-19 hanno momentaneamente sospeso tale processo che è previsto possa riavviarsi entro l'estate.

Funzioni di Controllo

In quanto intermediario finanziario vigilato da Banca d'Italia, Gepafin ha attivato tutte le Funzioni di Controllo previste dalla normativa di riferimento:

- antiriciclaggio;
- controllo di Conformità (Compliance);
- controllo dei rischi (Risk Management);

- revisione interna (Internal Audit).

La funzione di Responsabile Antiriciclaggio è ricoperta da un dipendente e lo svolgimento delle attività della funzione sono esternalizzate alla società Meta Srl del gruppo Cabel.

La funzione di controllo di conformità e la funzione di controllo dei rischi sono esternalizzate alla società Meta Srl; per quanto concerne la Funzione di Risk Management, la richiesta di esternalizzazione è stata trasmessa a Banca d'Italia in data 10 febbraio 2020.

La funzione di Revisione interna viene svolta in outsourcing dalla società Operari con il ruolo di referente interno svolto da un amministratore senza deleghe operative. A partire da novembre 2016 si è insediato il nuovo Organismo di Vigilanza ex Lege 231.

Il Quadro delle Risorse e il Grado di Utilizzo dei Fondi

Attualmente la Gepafin può contare per la propria operatività su tre categorie di risorse:

- Fondi di provenienza Regionale;
- Fondi dell'Unione Europea già rendicontati e nella piena disponibilità della Regione dell'Umbria;
- Fondi dell'Unione Europea relativi alla Misure vigenti.

I primi sono relativi al:

- Fondo Terremoto per i Privati;
- Fondo Terremoto per le Imprese che operano nei Comuni danneggiati dal sisma;
- Fondo per Area Pietrafitta (ENEL);
- Fondo ex Mediofidi;
- Fondo Edilizia Residenziale - Autocostruttori;
- Fondo Edilizia Residenziale - Acquisto Prima Casa;
- Fondo Capitale di Rischio ex Capitale e Sviluppo ATI Pubblico;
- Fondo Capitale di Rischio ex Nuova Fin ATI Pubblico;
- Fondo L.R. 4/2009 Postergazione rate mutui prima casa;
- Fondo L.R. 4/2009 Anticipo stipendi
- Fondo Comune di Marsciano;
- Fondo Comune Gualdo Tadino;
- Fondo Comune Bastia Umbria;
- Fondo Comune San Venanzo;
- Fondo comune Città di Castello;
- Fondo L.R. 25/2007 Prestiti d'onore;
- Fondo L.R. 4/2011 Fondo a favore delle imprese danneggiate dal sisma 2009;

I secondi sono relativi a:

- Obiettivo 2 Reg. Cee 2052/88;
- Obiettivo 5b 2052/88;
- Fondo PMI Comune di Perugia non phasing out;
- Misura 2.10 – Programma Integrato Mediterraneo;
- Programma Integrato Mediterraneo – Fondo per il Capitale di Rischio;
- Fondo Regione, costituito con utili del Fondo Obiettivo 5b Reg. Cee 2052/88;
- Fondo Pro Commercio e Servizi Ex Obiettivo 2 – Delibera G.R. n°1697 del 4/12/2002;
- Obiettivo 5b 2081/93 - Fondo Agricoltura;
- Obiettivo 5b 2081/93 Garanzie e Capitale di Rischio;
- Pic Retex Garanzie e Capitale di Rischio.
- Fondo Sostegno accesso al credito;
- Fondo Tranched Cover;
- Fondi previsti dal Docup Obiettivo 2 2000/2006;
- Fondi previsti dal POR FESR 2007/2013.

Alle risorse citate si aggiungono i Fondi previsti dal PSR 2007/2013 e dal POR FESR 2014/2020.

La tabella seguente illustra il dettaglio del patrimonio dei fondi in gestione e del relativo grado di utilizzo tramite rilascio di garanzie:

Fondi	Patrimonio netto Fondo al 2019	Rischi garanzie	Multiplo
Fondo Ob. 2 Reg. Cee 2052/88	1.566.422	6.445.909	4,12
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2052/88	2.601.737	9.684.908	3,72
Fondo Mis.2.10 Serv.Fin. PMI - Progr. Mediterraneo	182.034	1.849.144	10,16
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2081/93	330.690	1.021.474	3,09
Fondo Regione Umbria	111.190	630.705	5,67
Fondo Ex Mediofidi	11.445	310.560	27,13
Fondo Ing. Fin. Agricolo Agroalimentare Forestale	2.304.883	9.623.095	4,18
Fondo Misura 3 Pic Retex 1993/1997	480.066	1.793.910	3,74
PIM 2052/88 - Capitale di rischio - op.dir. e gar.	1.593.349	117.130	0,07
Fondo Sisma 1997 - Privati	700.202	-	-
Fondo Pietrafitta	166.000	639.654	3,85
Fondo Sisma 1997 - Imprese	857.118	1.694.693	1,98
Fondo Pro Commercio e Servizi ex Ob. 2	268.916	1.372.309	5,10
Fondo PMI Zone Non Phasing Out	210.646	1.111.093	5,27
Fondo Edilizia Residenziale - Autocostruttori	471.948	4.541.812	9,62
Fondo Edilizia Residenziale - Acquisto prima casa	1.330.444	21.371.671	16,06
Fondo Az. 2.3.4. Economia Sociale ATI PRISMA 1	697.972	-	-
Fondo Az.2.3.2. Ricerca e Innovazione ATI PRISMA 1	2.172.125	1.274.453	0,59
Fondo Az. 2.3.3. PMI Artigiane ATI PRISMA 1	401.350	328.543	0,82
Fondo Az. 2.3.3. PMI Garanzie ATI PRISMA 1	1.910.733	1.917.297	1,00
Fondo Az.2.3.1. Capitale di Rischio ATI PRISMA 1	13.170.741	47.039	0,00
Fondo CEE Capitale di Rischio Regione Umbria Azione 1.8 Docup Ob. 20 1997/1999 (ex fondo Capitale e Sviluppo);	154.559	-	-
Fondo CEE Capitale di rischio Regione Umbria Azione 1.8 Docup Ob. 20 1997/1999 (ex fondo Nuova Fin)	391.587	-	-
Fondo Sostegno Accesso Credito	969.798	7.142.411	7,36
Fondo Legge Reg.4 Postergazione rate Mutui 1a casa	801.892	612.376	0,76
Fondo Tranched Cover (DGR 48 del 19/01/2009)	77.560	78.795	1,02
Fondo Garanzia Comune di Marsciano	55.640	185.491	3,33
Fondo Legge Regionale 25/2007 Prestiti d'Onore	291.797	6.250	0,02
Fondo POR FESR 2007/2013 Capitale di Rischio	18.258.216	-	-
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie	3.852.118	6.902.828	1,79
Fondo POR FESR 2007/2013 Tranched Cover Unicredit	609.632	2.076	0,00
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie prima richiesta	2.559.788	1.480.593	0,58
Fondo POR FESR 2007/2013 Casse dell'Umbria	1.010.601	464.189	0,46
Fondo Garanzia Comune di Gualdo Tadino	154.705	102.615	0,66
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 123	1.748.145	1.396.896	0,80
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 112	567.318	122.491	0,22
PSR 2007-2013 - Fondo Gar. Agricoltura Misura 121	2.328.187	1.196.627	0,51
Legge Regionale 4 - Anticipo stipendi	498.932	22.000	0,04
LR 4/2011 Fondo a favore delle imprese danneggiate dal sisma 2009.	94.092	-	-
Fondo Comune di Bastia Umbra – Controgaranzie (*)	98.963	-	-
Fondo Comune San Venanzo (*)	18.574	-	-
Fondo Comune Città di Castello (*)	38.645	-	-
Fondo di garanzia - Terzo settore	161.703	200.143	1,24
Fondo garanzia DGR 1618/2015	1.003.164	4.453.602	4,44
Fondo garanzia DGR 34/2017	1.205.916	4.310.543	3,57
Fondo di controgaranzia - Convenzione Comune di Assisi (*)	119.964	-	-
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse I Azione 1.3.1 Start up	981.303	-	-
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse I Azione 1.2.2 Progetti ricerca complessi	2.207.940	-	-
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo Equity Azione 3.6.2 Capitale Rischio	3.033.730	-	-
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo Garanzie dirette Azione	3.841.644	8.380.202	2,18

3.6.1 Supporto accesso al credito Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo di riassicurazione Azione	2.161.958	6.233.415	2,88
3.6.1 Supporto accesso al credito Fondo POR FESR 2007/2013 Riassicurazione (ex Co.Fi.Re.)	1.306.681	1.371.236	1,05
Totale	82.144.765	110.440.177	

(*) Sui fondi comunali evidenziati sono presenti operazioni di controgaranzia per complessivi euro 258.987 al 31 dicembre 2019. Considerando che tali controgaranzie fanno riferimento a garanzie rilasciate a valere su altri fondi in gestione, queste non vengono rappresentate al fine di non duplicare il rischio complessivo in essere alla data di bilancio.

Le convenzioni stipulate con le Banche e le società di leasing e factoring prevedono l'applicazione di un moltiplicatore (*gearing*) relativo alle garanzie in ragione delle disponibilità del fondo. Tale meccanismo permette di esercitare un grado di leva sulle risorse finanziarie e quindi un effetto moltiplicativo sull'erogazione di finanziamenti.

Il meccanismo del moltiplicatore consente di determinare l'ammontare degli interventi che possono essere concessi a valere sulle risorse dei fondi in gestione. Tale moltiplicatore è determinato come rapporto fra il valore del rischio residuo delle garanzie in essere e le risorse del fondo rappresentate dal saldo dei fondi per interventi, come risultante nella "Parte D – Sezione 1 – F. Operatività con Fondi di Terzi" della nota integrativa e varia per tipologia di fondo e convenzione con le banche beneficiarie. Su detti fondi sono addebitate, sulla base delle convenzioni di gestione stipulate con la Regione Umbria, le commissioni a favore di Gepafin.

Conseguentemente, come previsto dalle convenzioni stipulate con le banche finanziatrici delle imprese beneficiarie degli interventi, in caso di incapienza dei fondi di garanzia non esiste alcun obbligo a carico di Gepafin di far fronte con proprie risorse al residuo credito vantato dalle banche. In tal caso quindi il soddisfacimento dell'istituto finanziatore sarà limitato alle disponibilità di liquidità del fondo, come risultanti alla data della liquidazione della garanzia all'esito delle precedenti escussioni e dell'addebito periodico delle commissioni di gestione.

Dati patrimoniali ed economici dell'esercizio

Si riportano di seguito i principali dati patrimoniali ed economici dell'esercizio 2019:

Voci	2019	2018
Margine di interesse	11.452	(216.621)
Commissioni nette	2.699.343	2.655.060
Margine di intermediazione	2.752.252	2.344.175
Risultato netto della gestione finanziaria	2.751.417	1.551.944
Costi operativi	(2.641.823)	(2.486.759)
Risultato ante imposte	59.794	(935.582)
Utile (perdita) dell'esercizio	21.172	(777.340)
Totale Attivo	17.022.208	16.784.593
Patrimonio Netto	14.579.932	14.674.267

A fronte di una sostanziale stabilità del volume di impieghi rispetto all'esercizio precedente, nell'esercizio 2019 il margine di interesse torna a far segnare un segno positivo, anche grazie all'estinzione, avvenuta in corso d'anno, di due mutui ipotecari accessi nei precedenti esercizi per l'acquisto dell'unità immobiliare in cui ha sede la Società. Inoltre, il margine di interesse dell'esercizio 2018 era gravato dagli oneri connessi ai finanziamenti a M/L termine relativi all'operazione Monteluce (chiusa nel corso dell'esercizio 2018, e per i cui dettagli si rinvia al bilancio del precedente esercizio).

Il miglioramento fatto registrare dal margine di interesse, unitamente ad una marginale crescita delle commissioni nette (+1,4%) determinata principalmente dall'incremento dell'operatività a valere sui fondi della programmazione comunitaria POR FESR 2014-2020 (nel corso del 2019, Gepafin – in qualità di capofila del RTI Umbria Innova – ha erogato un totale di circa 1,7 milioni di euro tra finanziamenti diretti ed operazioni su capitale di rischio ed ha perfezionato circa 13,3 milioni di euro di garanzie), porta il margine di intermediazione a registrare un risultato superiore di quasi 400 mila euro rispetto all'esercizio 2018 (+16,9%), anche grazie al beneficio derivante dalla cessione di alcuni strumenti finanziari, allocati nel *trading book*, quantificabile in circa 50 mila euro.

Per quanto concerne le rettifiche di valore per rischio di credito, la già richiamata stabilità del volume complessivo degli impieghi per cassa ha determinato un livello quasi nullo di rettifiche; per contro, l'esercizio 2018 era stato

interessato da un livello molto significativo di rettifiche da impairment (803 mila euro circa); tale dinamica porta il risultato della gestione finanziaria a chiudere l'esercizio 2019 con un valore superiore di 1,2 milioni di euro circa (+77,3%) rispetto al 2018.

La crescita che ha interessato i costi operativi (+6,2%) è riconducibile, essenzialmente, all'incremento delle spese per il personale dipendente ed al venire meno dei proventi relativi al riaddebito alla Regione Umbria degli oneri finanziari connessi ai finanziamenti a M/L termine relativi all'operazione Monteluca, come sopra richiamati. Le spese per il personale fanno registrare, infatti, un incremento rispetto all'esercizio 2018 di circa 78 mila euro (+4,6%) a fronte dell'assunzione di n. 3 risorse entrate nell'organico aziendale nel corso dell'anno; in particolare, a seguito dell'operazione di acquisto dal Co.Fi.Re. del ramo d'azienda relativo alle operazioni di riassicurazione, Gepafin – come da indicazioni ricevute dalla Regione Umbria, contenute nel progetto di fusione – nel mese di aprile ha assunto n. 2 risorse precedentemente in forza presso il Consorzio; inoltre, nel mese di dicembre, al termine di una procedura di selezione, è stata perfezionata l'assunzione di un'ulteriore risorsa destinata a ricoprire il ruolo di Responsabile dell'Area Amministrazione. Per quanto riguarda le ulteriori voci di spesa incluse nei costi operativi, è necessario in primis sottolineare che il confronto con l'esercizio 2018 risulta condizionato dall'adozione – avvenuta al 1° gennaio 2019 ed in forma prospettica – del nuovo principio contabile internazionale IFRS 16 “Leasing” che ha comportato, rispetto agli esercizi precedenti, una riclassifica di costi (circa 28 mila euro) tra le altre spese amministrative e gli ammortamenti (per una disamina più dettagliata degli impatti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 16, si rimanda alla Parte A “Politiche contabili” della nota integrativa); anche al netto di tale differente modalità di rappresentazione, le altre spese amministrative evidenziano una flessione rispetto all'esercizio precedente, dovuta in massima parte al completamento del processo di migrazione al nuovo sistema informativo aziendale, alla riduzione del ricorso a servizi consulenziali nell'ambito delle segnalazioni di vigilanza ed alla cessazione del rapporto di servizio con Co.Fi.Re. a seguito del perfezionamento dell'acquisto del ramo d'azienda da parte di Gepafin. Inoltre, l'esercizio 2018 era stato caratterizzato da alcune voci di spesa “non ricorrenti”, connesse all'avvio dell'attività del RTI Umbria Innova ed all'acquisto dell'immobile sede della Società.

Infine, sempre in relazione alla già richiamata operazione di acquisto dal Co.Fi.Re. del ramo d'azienda relativo alle operazioni di riassicurazione, nel conto economico 2019 risulta iscritta l'integrale svalutazione, pari a 50 mila euro, dell'importo versato alla parte cedente a titolo di avviamento.

Venendo all'analisi dell'andamento delle principali poste patrimoniali, è necessario *in primis* sottolineare che la posizione finanziaria di Gepafin si mantiene su ottimi livelli; la Società non ha passività verso il sistema bancario mentre il livello delle disponibilità liquide (incrementato nel corso dell'anno dalle risorse finanziarie incluse nel ramo d'azienda Co.Fi.Re. per circa 759 mila euro) risulta più che adeguato in relazione ai flussi di cassa attesi; inoltre, nel primo trimestre del 2020 è stata avviata una sostanziale revisione delle modalità di gestione della liquidità aziendale al fine di ridurre la concentrazione dei rischi per singola controparte e di massimizzare i possibili rendimenti ottenibili nel presente contesto di mercato, caratterizzato da un livello dei tassi di interesse che permane eccezionalmente basso.

Nel corso del 2019 non sono stati effettuati investimenti fissi di importo significativo.

Infine, il notevole incremento dei fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate, rispetto alla chiusura dell'esercizio 2018 (da 6 mila euro a 675 mila euro), è quasi integralmente riconducibile alla copertura dei rischi trasferiti in capo a Gepafin con l'operazione di acquisto del ramo d'azienda Co.Fi.Re. (circa 660 mila euro): l'operazione di cessione ha, infatti, previsto il trasferimento in capo a Gepafin tanto dei rischi relativi alle operazioni di riassicurazione, quanto dei fondi rettificativi a presidio degli stessi; in buona sostanza, con l'operazione di acquisto del ramo d'azienda Co.Fi.Re. la Società non ha assunto rischi aggiuntivi a valere sui mezzi propri.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel presente paragrafo vengono riportati i fatti di rilievo avvenuti nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del bilancio e la data di approvazione del relativo progetto da parte del Consiglio di Amministrazione.

In data 10 febbraio 2020, nell'ambito di un complessivo progetto di rafforzamento ed efficientamento delle Funzioni aziendali di controllo ed al fine di avvalersi di professionalità e competenze ancora più specifiche in materia, Gepafin ha inviato alla Filiale competente di Banca d'Italia la richiesta di esternalizzazione della Funzione di Risk Management alla società Meta Srl.

Nel primo trimestre dell'anno, ed in particolare tra la fine di febbraio e l'inizio di marzo 2020, è esplosa in tutto il Paese l'emergenza sanitaria connessa alla diffusione epidemiologica del virus "Covid-19". Tale epidemia, che in data 11 marzo è stata classificata dall'Organizzazione Mondiale per la Sanità come "pandemia", ha colpito l'intero Territorio nazionale – con particolare aggressività e mortalità registratesi nelle regioni settentrionali – e, alla data della presente Relazione, la situazione risulta ancora molto seria, pur se "mitigata" dalle misure restrittive poste in essere dal Governo. Difatti, a partire dal mese di marzo è stata emanata una serie di Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri che hanno, di volta in volta, limitato sempre di più le possibilità di spostamento della popolazione e le tipologie di attività commerciali, industriali e del settore dei servizi che dovevano rimanere operative al fine di non portare alla paralisi del Sistema-Paese.

In tutto questo periodo il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale di Gepafin si sono adoperati al fine gestire al meglio l'emergenza Covid-19 sia internamente all'azienda, che esternamente. Per quanto riguarda la gestione interna dell'azienda, sono stati posti in essere in tempi estremamente rapidi tutti i presidi e gli accorgimenti necessari a limitare quanto più possibile la presenza del personale negli uffici (tra cui l'attivazione dello "smart-working"), nonché gli accessi esterni. Per quanto riguarda la gestione della crisi verso l'esterno, ossia nei confronti del Territorio regionale, la Società si è subito attivata per dare concreta attuazione alle misure poste in essere prima da ABI, e poi dal Governo tramite l'emanazione del Decreto Legge n. 18 del 17 marzo 2020 (cd. "Cura Italia"), ottenendo in tempi rapidissimi dalla Giunta Regionale tutte le autorizzazioni necessarie ad estendere tali misure all'operatività su fondi pubblici. Contestualmente Gepafin si è mossa, sia individualmente sia come membro attivo di ANFIR, prendendo contatti con i principali *player* di mercato al fine di strutturare e mettere a disposizione delle PMI efficaci strumenti di accesso alle risorse finanziarie che saranno necessarie a fronteggiare la crisi e la fase di ripresa che inizierà una volta conclusasi l'emergenza. Alla data della presente Relazione tali misure, unitamente agli interventi in corso di predisposizione da parte della Giunta Regionale, risultano in fase di realizzazione e non è ancora possibile quantificare quali saranno gli impatti in termini di masse gestite dalla Società, con il proprio patrimonio e/o tramite i fondi pubblici in gestione, nel breve e medio termine.

Le stime contabili al 31 dicembre 2019 sono state effettuate sulla base di una serie di indicatori macroeconomici e finanziari previsti a tale data. La Società considera tale epidemia, che ha determinato localmente il rallentamento o l'interruzione di certe attività economiche e commerciali, un evento intervenuto dopo la data di riferimento del bilancio che non comporta rettifica. Poiché la situazione è in divenire e in rapida evoluzione, non è possibile fornire una stima quantitativa del potenziale impatto di tale evento sulla situazione economica e patrimoniale della Società. Tale impatto sarà pertanto considerato nelle stime contabili della Società nel corso del 2020.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre deliberato un nuovo Piano Industriale triennale che è in corso di approfondimento da parte del Socio di maggioranza Regione Umbria, dal momento che contiene la previsione di un più ampio utilizzo di risorse residue disponibili e una maggiore operatività su mezzi propri; tale piano prevede che, in assenza di misure di incremento dell'operatività, la Società dovrebbe affrontare l'esercizio corrente in perdita pur se di modesta entità rispetto al patrimonio.

Questo Consiglio di Amministrazione, al termine del proprio mandato, auspica un accoglimento delle proposte indicate nel Piano triennale da parte del Socio Regione Umbria, oppure indicazioni alternative nell'ambito delle "facoltà di indirizzo", ricordando che essendo Gepafin un Intermediario Vigilato, non appare possibile un ulteriore risparmio dal punto di vista dei costi per non inficiare la qualità degli adempimenti imposti dalla vigente normativa e che, quindi, occorre necessariamente migliorare l'efficienza, aumentando la diversificazione dei servizi e quindi i ricavi.

Le misure in corso di emanazione da parte della Regione Umbria (come sopra richiamate) e la conseguente maggiore operatività ipotizzabile dovrebbero migliorare il conto economico della Società anche se al momento non è ancora possibile effettuare una stima in assenza delle indicazioni definitive della Giunta Regionale: sarà compito del nuovo Consiglio di Amministrazione aggiornare le previsioni del Piano con la nuova operatività conseguente all'emanazione effettiva delle misure di intervento regionale, una volta compreso in quali di queste Gepafin verrà coinvolta.

Altre informazioni

Rapporti con imprese controllate, collegate e controllanti

Relativamente ai rapporti con imprese controllate, collegate e controllanti si rinvia alla Parte D – Sezione 6 della Nota

Integrativa.

Azioni proprie

La Società non detiene azioni proprie in portafoglio.

Informazioni sugli obiettivi e sulle politiche in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

Puntuali informazioni riguardo alla gestione dei rischi aziendali sono riportate nella Parte D – Sezione 3 della Nota Integrativa.

Continuità aziendale

La Società presenta al 31 dicembre 2019 un totale attivo di euro 17.022.208 ed ha chiuso l'esercizio 2019 con un utile di euro 21.172. Il riaddebito delle commissioni di gestione ai fondi pubblici gestiti in misura eccedente la soglia del 5% per complessivi euro 1.514.213, in accordo con quanto previsto dalla convenzione stipulata con Regione Umbria per la gestione dei Fondi stessi, ha consentito la copertura degli altri costi di struttura.

La struttura patrimoniale, caratterizzata da un CET 1 Ratio al 31 dicembre 2019 pari al 92,28%, appare adeguata agli impegni assunti.

La solidità patrimoniale della Società sopra descritta, l'ottima posizione finanziaria netta (al 31 dicembre 2019 la Società dispone di liquidità bancaria per euro 7.851.230 e non ha nessuna passività verso istituti di credito) e la capienza dei fondi pubblici in gestione a cui, in accordo con quanto previsto dalla convenzione stipulata con Regione Umbria per la gestione dei Fondi stessi, vengono addebitate le commissioni attive necessarie alla copertura dei costi di struttura, fa ritenere agli amministratori che le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico non generino comunque dubbi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Quanto sopra descritto fa ritenere agli amministratori che le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, compresi gli effetti dell'emergenza sanitaria connessa alla diffusione epidemiologica del virus COVID-19, non generino comunque dubbi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, anche alla luce di quanto previsto nel citato Piano Industriale triennale, in fase di condivisione con il Socio di maggioranza Regione Umbria.

Conseguentemente la Società ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e gli amministratori hanno, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Direzione e coordinamento

La Società non è soggetta a direzione e coordinamento.

Proposta di ripartizione dell'utile

Il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 si chiude con un utile di esercizio pari ad euro 21.172.

Si propone, pertanto, sulla base di quanto previsto dalle norme e dallo Statuto di destinare l'utile di esercizio a parziale copertura della perdita degli esercizi precedenti.

STATO PATRIMONIALE
E
CONTO ECONOMICO

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

VOCI DELL' ATTIVO		
	31/12/2019	31/12/2018
10 Cassa e disponibilità liquide	608	287
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	100.170	307.035
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	<i>100.170</i>	<i>307.035</i>
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.224.532	1.310.403
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.242.016	11.767.857
<i>a) crediti verso banche</i>	<i>7.851.230</i>	<i>8.422.947</i>
<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	<i>4.482</i>	<i>-</i>
<i>c) crediti verso la clientela</i>	<i>4.386.304</i>	<i>3.344.910</i>
80 Attività materiali	1.631.299	1.596.098
90 Attività immateriali	21.160	20.752
<i>di cui avviamento</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
100 Attività fiscali	312.474	289.571
<i>a) correnti</i>	<i>64.710</i>	<i>61.595</i>
<i>b) anticipate</i>	<i>247.764</i>	<i>227.976</i>
120 Altre attività	1.489.949	1.492.590
Totale dell'attivo	17.022.208	16.784.593

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		
	31/12/2019	31/12/2018
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	88.505	656.578
<i>a) debiti</i>	88.505	656.578
60 Passività fiscali	278.931	243.094
<i>a) correnti</i>	29.567	-
<i>b) differite</i>	249.364	243.094
80 Altre passività	596.103	557.911
90 Trattamento di fine rapporto del personale	691.309	544.961
100 Fondi per rischi ed oneri	787.428	107.781
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	674.739	6.105
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	106.427	101.676
<i>c) altri fondi per rischi ed oneri</i>	6.262	-
110 Capitale	6.367.188	6.367.188
140 Sovrapprezzi di emissione	3.431.379	3.431.379
150 Riserve	5.087.995	5.865.336
160 Riserve da valutazione	(327.802)	(212.295)
170 Utile (perdita) d'esercizio	21.172	(777.340)
Totale del passivo e del patrimonio netto	17.022.208	16.784.593

CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI		
	31/12/2019	31/12/2018
10 Interessi attivi e proventi assimilati	21.773	25.291
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(10.321)	(230.838)
30 Margine di interesse	11.452	(205.547)
40 Commissioni attive	2.699.343	2.665.972
50 Commissioni passive	(8.225)	(10.913)
60 Commissioni nette	2.691.118	2.655.059
70 Dividenti e proventi simili	-	2.070
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	49.682	(96.333)
120 Margine di intermediazione	2.752.252	2.355.249
130 Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito di:	(835)	(803.305)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(835)	(803.305)
150 Risultato netto della gestione finanziaria	2.751.417	1.551.944
160 Spese amministrative	(2.523.115)	(2.513.718)
<i>a) spese per il personale</i>	(1.776.782)	(1.698.767)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(746.333)	(814.951)
170 Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(14.271)	(4.946)
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	(8.009)	(4.946)
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	(6.262)	-
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(91.023)	(63.431)
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(8.042)	(7.855)
200 Altri proventi e oneri di gestione	(5.372)	103.191
210 Costi operativi	(2.641.823)	(2.486.759)
240 Rettifiche di valore dell'avviamento	(50.000)	-
250 Utili (perdite) da cessioni di investimenti	200	(767)
260 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	59.794	(935.582)
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(38.622)	158.242
280 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	21.172	(777.340)
300 Utile (Perdita) d'esercizio	21.172	(777.340)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI			
	31/12/2019	31/12/2018	
10	Utile (Perdita) d'esercizio	21.172	(777.340)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(115.508)	(172.030)
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(81.087)	(167.249)
70	Piani a benefici definiti	(34.421)	(4.781)
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(115.508)	(172.030)
180	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(94.336)	(949.370)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI – ESERCIZIO 2019

	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2019	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre Variazioni		
Capitale:	6.367.188	-	6.367.188	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.367.188
Sovrapprezzo emissione	3.431.379	-	3.431.379	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.431.379
Riserve:	5.865.336	-	5.865.336	(777.340)	-	-	-	-	-	-	-	-	5.087.995
a) di utili	(30.036)	-	(30.036)	(777.340)	-	-	-	-	-	-	-	-	(807.376)
b) altre	5.895.371	-	5.895.371	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.895.371
Riserve da valutazione	(212.295)	-	(212.295)	-	-	-	-	-	-	-	-	(115.508)	(327.802)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(777.340)	-	(777.340)	777.340	-	-	-	-	-	-	-	21.172	21.172
Patrimonio netto	14.674.268	-	14.674.268	-	-	-	-	-	-	-	-	(94.336)	14.579.932

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI – ESERCIZIO 2018

	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2018
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2018	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre Variazioni		
Capitale:	6.367.188	-	6.367.188	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.367.188
Sovrapprezzo emissione	3.431.379	-	3.431.379	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.431.379
Riserve:	5.606.117	258.592	5.864.709	627	-	-	-	-	-	-	-	-	5.865.336
a) di utili	(289.255)	258.592	(30.663)	627	-	-	-	-	-	-	-	-	(30.036)
b) altre	5.895.371	-	5.895.371	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.895.371
Riserve da valutazione	142.918	(183.183)	(40.265)	-	-	-	-	-	-	-	-	(172.030)	(212.295)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	627	-	627	(627)	-	-	-	-	-	-	-	(777.340)	(777.340)
Patrimonio netto	15.548.229	75.409	15.623.638	-	-	-	-	-	-	-	-	(949.370)	14.674.268

RENDICONTO FINANZIARIO E RICONCILIAZIONE

RENDICONTO FINANZIARIO – METODO INDIRETTO		
A. Attività operativa	Importo	
	2019	2018
1. Gestione	209.929	44.559
- risultato d'esercizio (+/-)	21.172	(777.341)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(49.682)	(96.333)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	50.835	803.307
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	99.065	71.286
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	19.022	43.640
- imposte e tasse e crediti di imposta non liquidate (+)	29.566	-
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	39.951	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	38.185	13.162.253
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	256.205	382.723
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	-	369.711
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	344.368
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(206.287)	611.162
- altre attività	(11.733)	11.454.289
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(750.641)	(9.456.858)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(684.640)	(8.346.422)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(66.001)	(1.110.436)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(502.327)	3.749.953
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da	200	3.298
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	2.070
- vendite di attività materiali	200	1.228
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(69.070)	(744.618)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(10.620)	(738.618)
- acquisti di attività immateriali	(8.450)	1.856
- acquisti di rami d'azienda	(50.000)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(68.870)	(741.321)
C. Attività di provvista		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	(571.397)	3.008.633

RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	Importo	
	2019	2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	8.423.235	5.414.602
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(571.397)	3.008.633
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	7.851.838	8.423.235

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PREMESSA

A seguito della pubblicazione della circolare di Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015, relativa alla disciplina di vigilanza dei soggetti operanti nel settore finanziario (intermediari finanziari, confidi di maggiori dimensioni, agenzie di prestito su pegno e società fiduciarie disciplinate dall'art. 199, comma 2, del Testo unico della finanza - TUF), sottoposti alla vigilanza della Banca d'Italia a seguito della riforma del Titolo V del TUB operata con il decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 141, il Consiglio di Amministrazione di Gepafin S.p.a. (si seguito anche la "Società") aveva deliberato di provvedere alla propria iscrizione al nuovo albo unico degli Intermediari Finanziari ex art. 106 del TUB.

In data 5 febbraio 2017, la Società ha ottenuto l'autorizzazione da Banca d'Italia all'esercizio dell'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico ai sensi degli articoli 106 e seguenti del TUB.

POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

La Società dichiara che il Bilancio al 31 dicembre 2019 viene redatto secondo i principi contabili internazionali (International Accounting Standards — IAS e International Financial Reporting Standards — IFRS) vigenti alla data del 31 dicembre 2019 emanati dall'International Accounting Standards Board — IASB e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 recepito in Italia dal Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

Al fine di meglio orientare l'applicazione dei principi contabili si fa, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio emanato dallo IASB (Framework);
- Documenti predisposti dall'OIC (Organismo Italiano di Contabilità) e dall'ABI (Associazione Bancaria Italiana).

Il Bilancio al 31 dicembre 2019 è stato predisposto sulla base delle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari finanziari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate da Banca d'Italia il 30 novembre 2018. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa. I principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2019, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 sono i seguenti:

- IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali;
- IFRS 3 Aggregazioni aziendali;
- IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative;
- IFRS 8 Settori operativi;
- IFRS 9 Strumenti finanziari;
- IFRS 13 Valutazione del fair value;
- IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti;
- IFRS 16 Leasing;
- IAS 1 Presentazione del bilancio;
- IAS 7 Rendiconto Finanziario;
- IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori;
- IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento;
- IAS 12 Imposte sul reddito;
- IAS 16 Immobili, Impianti e macchinari;
- IAS 19 Benefici per i dipendenti;
- IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e Informativa sull'assistenza pubblica;
- IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere;
- IAS 23 Oneri finanziari;
- IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate;
- IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio;
- IAS 33 Utile per azione;
- IAS 36 Riduzione di valore delle attività;
- IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali;
- IAS 38 Attività immateriali;

In particolare, si rammenta che il principio contabile internazionale IFRS 16 "Leasing" è entrato in vigore in data 1° gennaio 2019. Una sintesi delle significative novità introdotte dal nuovo standard contabile e degli impatti rilevati nella situazione patrimoniale della Società alla data di prima applicazione è fornita nella successiva Sezione 5 delle presenti Politiche contabili.

Inoltre, si segnala che nell'esercizio di riferimento sono entrate in vigore anche le seguenti novità in materia di principi contabili internazionali IAS/IFRS, le quali peraltro non hanno avuto alcun impatto sostanziale sul presente bilancio d'esercizio:

- Regolamento (UE) 2019/237 della Commissione dell'8 febbraio 2019, che adotta il documento "Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture (Modifiche allo IAS 28)". Le modifiche mirano a chiarire che le disposizioni in materia di riduzione di valore dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari" si applicano alle interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture;
- Regolamento (UE) 2019/402 della Commissione del 13 marzo 2019, che adotta il documento "Modifica, riduzione o estinzione del piano (Modifiche allo IAS 19)". Il Regolamento mira a chiarire che, dopo la modifica, la riduzione o l'estinzione del piano a benefici definiti, l'entità dovrebbe applicare le ipotesi aggiornate dalla rideterminazione della sua passività (attività) netta per benefici definiti per il resto del periodo di riferimento;
- Regolamento (UE) 2019/412 della Commissione del 14 marzo 2019, che adotta il "Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017", che comporta modifiche marginali allo IAS 12 "Imposte sul reddito", allo IAS 23 "Oneri finanziari", all'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" e all'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto".

Di seguito si elencano ulteriori documenti emanati dalla Commissione Europea prima del 31 dicembre 2019 e che dovranno essere applicati a partire dall'esercizio 2020:

- Regolamento (UE) 2019/2075 della Commissione del 29 novembre 2019, che adotta le modifiche dei riferimenti all'*IFRS Conceptual Framework*. Le modifiche mirano ad aggiornare in diversi Principi contabili e in diverse interpretazioni i riferimenti esistenti al precedente *Conceptual Framework*, sostituendoli con riferimenti al *Conceptual Framework* rivisto nel corso del 2018.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio di esercizio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa e dalle relative informazioni comparative; esso è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Gli importi degli Schemi del bilancio e della Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi, qualora non diversamente specificato, in unità di euro.

Il Bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Società.

Gli Schemi del bilancio e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2018. Nei prospetti contabili comparativi riferiti all'esercizio 2018 e, conseguentemente, nelle tabelle di nota integrativa, alcune voci patrimoniali ed economiche – di importo non significativo – sono state riclassificate al fine di fornire una migliore rappresentazione.

Gli Schemi del bilancio e la Nota Integrativa sono stati redatti in conformità alle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari finanziari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate da Banca d'Italia il 30 novembre 2018.

I principi generali previsti dallo IAS 1 sono i seguenti:

- continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni “fuori bilancio” formano oggetto di valutazione sulla scorta dei valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo;
- competenza economica: i costi ed i ricavi vengono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai sottostanti servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del rispettivo regolamento monetario;
- coerenza di rappresentazione: per garantire la comparabilità dei dati e delle informazioni contenute negli schemi e del bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo, salvo che una variazione sia prescritta da un principio contabile internazionale o da un’interpretazione oppure sia diretta a rendere più significativa ed affidabile l’esposizione dei valori; l’eventuale modifica di una determinata modalità di rappresentazione o classificazione viene applicata - se significativa - in via retroattiva, illustrandone le ragioni e la natura ed indicandone gli effetti sulla rappresentazione del bilancio;
- rilevanza ed aggregazione: ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simili viene esposta distintamente negli schemi di Stato patrimoniale e di Conto economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente;
- divieto di compensazione: è applicato il divieto di compensazione, salvo che questa non sia prevista o consentita dai principi contabili internazionali o da un’interpretazione di tali principi;
- raffronto con l’esercizio precedente: gli schemi ed i prospetti del bilancio riportano, laddove richiesto e/o ritenuto opportuno per migliorare l’informativa, i valori dell’esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurare la loro comparabilità.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell’ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d’Italia, Consob e Isvap e successivi aggiornamenti, la Società ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il Bilancio al 31 dicembre 2019 nel presupposto della continuità aziendale, in quanto le incertezze conseguenti all’attuale contesto economico non generano dubbi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un’entità in funzionamento.

Contenuto degli Schemi del bilancio

Stato patrimoniale e Conto economico

Lo Stato patrimoniale ed il Conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e delle sottovoci).

Qualora se ne presenti la necessità e l’opportunità, potranno essere aggiunte nuove voci, in caso di valori non riconducibili alle voci esistenti e purché di un certo rilievo. Per contro, potranno essere raggruppati i valori relativi a sottovoci presenti negli schemi di bilancio qualora l’importo delle sottovoci sia irrilevante e qualora il raggruppamento sia considerato utile ai fini della chiarezza del Bilancio. L’eventuale distinzione sarà evidenziata in Nota integrativa.

Per ogni voce dei due prospetti in questione è indicato l’importo dell’esercizio precedente in quanto comparabile o adattato. Non sono indicati i conti che non presentano importi per l’anno in corso e per l’anno precedente. Salvo che non sia richiesto dai principi contabili internazionali o dalla normativa di Banca d’Italia, non sono state compensate attività e passività e costi e ricavi. Per l’attività esercitata a fronte della gestione di Fondi di terzi sono predisposte le tabelle di dettaglio previste dalle Istruzioni. Nello Stato patrimoniale e nel Conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Nel Conto economico (schema e nota) i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Tale prospetto mostra la redditività totale prodotta nell’esercizio di riferimento evidenziando, unitamente al risultato economico, anche il risultato delle variazioni di valore delle attività e delle passività rilevate in contropartita delle riserve da valutazione. La redditività complessiva è stata evidenziata anche in un’apposita voce del Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto.

Per ogni voce del prospetto è indicato l’importo dell’esercizio precedente; non sono indicati i conti che non presentano importi per l’anno in corso e per l’anno precedente. Gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Tale prospetto mette in evidenza le variazioni intervenute nelle poste di Patrimonio netto nel corso dell’esercizio. Sono commentate, qualora necessario, le voci inserite e le modifiche che eventualmente si sono rese necessarie per

adeguare i saldi di apertura in conseguenza della prima applicazione dei principi contabili internazionali. Le eventuali modifiche dei saldi di apertura sono separatamente esposte nella colonna “Modifica saldi di apertura” del prospetto.

Rendiconto finanziario

Con tale prospetto è data informazione sui flussi finanziari della Società. Nella sua redazione è stato utilizzato il “metodo indiretto”, seppure i principi contabili internazionali e le Istruzioni della Banca d’Italia consentano anche la possibilità di utilizzare il “metodo diretto”. I flussi finanziari relativi all’attività operativa, di investimento e di finanziamento sono esposti al lordo, vale a dire senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dai principi contabili internazionali.

Nelle sezioni appropriate è indicata la liquidità generata/assorbita, nel corso dell’esercizio, dalla riduzione/incremento delle attività e passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti. Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di *fair value*, ecc.), alle riclassificazioni tra portafogli di attività e all’ammortamento.

I crediti “a vista” verso le banche e gli uffici postali sono convenzionalmente ricompresi nella voce “Cassa e disponibilità liquide”, in quanto tale composizione dell’aggregato è considerata rappresentativa delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti della Società.

Nota integrativa

La Nota integrativa, redatta in unità di euro, è suddivisa nelle parti previste dalle Istruzioni.

Se le informazioni richieste dalla normativa vigente non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella Nota integrativa sono fornite informazioni ulteriori e complementari che non ne diminuiscano, tuttavia, la chiarezza e l’immediatezza informativa.

Le informazioni contenute nelle varie sezioni della Nota integrativa sono di natura sia qualitativa sia quantitativa, queste ultime composte essenzialmente da voci e tabelle che, salvo diversamente specificato, sono redatte rispettando gli schemi previsti nel documento “Il bilancio degli intermediari finanziari IFRS diversi dagli intermediari bancari” emanato da Banca d’Italia il 30 novembre 2018. Facendo riferimento al contenuto della Nota integrativa si fa presente che nella parte A.1 sono indicati:

- la dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali (sez. 1);
- i principi generali di redazione del Bilancio (sez. 2);
- gli eventi di particolare importanza, qualora presenti, verificatisi successivamente alla data di riferimento del bilancio (sez. 3) e che i principi contabili internazionali impongono di menzionare in Nota integrativa, illustrandone la natura e rilevandone gli effetti stimati sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società; eventuali ulteriori aspetti da portare come informativa sono illustrati nella quarta sezione “Altri aspetti” (sez. 4).

Nella parte A.2 sono illustrati i seguenti punti per i principali aggregati dello Stato Patrimoniale:

- criteri di iscrizione
- criteri di classificazione
- criteri di valutazione
- criteri di cancellazione
- criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Nella parte B è data illustrazione qualitativa e quantitativa delle voci dello Stato Patrimoniale.

Nella parte C è data illustrazione qualitativa e quantitativa delle voci del Conto Economico.

Nella parte D sono fornite informazioni sulle specifiche attività della Società, sui conseguenti rischi cui la Società è esposta e sulle relative politiche di gestione e copertura poste in essere.

Relazione sulla gestione

Il bilancio è corredato dalla Relazione degli amministratori sulla situazione della Società, sull’andamento economico della gestione nel suo complesso e nei vari comparti che ne caratterizzano l’attività, nonché sui principali rischi che la Società si trova ad affrontare nel perseguimento degli scopi sociali. Sono altresì illustrati:

- l'evoluzione prevedibile della gestione;
- il progetto di destinazione del risultato di esercizio;
- gli indicatori fondamentali dell'operatività della Società.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nella presente Sezione devono essere riportati gli eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio che in base a quanto richiesto dai principi IAS/IFRS e dalla Banca d'Italia devono essere menzionati nella nota integrativa illustrandone, laddove possibile, la natura e gli effetti stimati sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

Per un'analisi qualitativa degli eventi intercorsi tra la data di riferimento del Bilancio 2019 e la data di approvazione del relativo progetto da parte del CDA, si rinvia allo specifico paragrafo contenuto nella Relazione sulla gestione. In questa sede si evidenzia che tali eventi sono tutti di natura *non-adjusting*, in quanto non hanno richiesto una modifica della situazione patrimoniale ed economica rappresentata nel presente Bilancio d'esercizio.

Per quanto riguarda, nello specifico, la situazione di emergenza sanitaria connessa alla diffusione del virus COVID-19, si segnala che le stime contabili al 31 dicembre 2019 sono state effettuate sulla base di una serie di indicatori macroeconomici e finanziari previsti a tale data. La Società considera tale epidemia, che ha determinato localmente il rallentamento o l'interruzione di certe attività economiche e commerciali, un evento intervenuto dopo la data di riferimento del bilancio che non comporta rettifica. Poiché la situazione è in divenire e in rapida evoluzione, non è possibile fornire una stima quantitativa del potenziale impatto di tale evento sulla situazione economica e patrimoniale della Società. Tale impatto sarà pertanto considerato nelle stime contabili della Società nel corso del 2020.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Revisione contabile

Il bilancio, come previsto dal D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, è sottoposto alla revisione legale della Società KPMG Spa, alla quale è stato conferito l'incarico per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Informazioni sulla continuità aziendale

La Società presenta al 31 dicembre 2019 un totale attivo di euro 17.022.208 ed ha chiuso l'esercizio 2019 con un utile di euro 21.172. Il riaddebito delle commissioni di gestione ai fondi pubblici gestiti eccede la soglia del 5% per complessivi euro 1.514.213, in accordo con quanto previsto dalla convenzione stipulata con Regione Umbria per la gestione dei Fondi stessi. La struttura patrimoniale, caratterizzata da un CET 1 Ratio al 31 dicembre 2019 pari al 92,28%, appare adeguata agli impegni assunti.

Quanto sopra descritto fa ritenere agli amministratori che le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, non generino comunque dubbi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, anche alla luce del Piano Strategico 2020-2023, in fase di condivisione con il Socio di maggioranza.

Conseguentemente la Società ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e gli amministratori hanno, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

SEZIONE 5 - PRIMA APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO CONTABILE INTERNAZIONALE IFRS 16 "LEASING"

Il Regolamento (UE) 2017/1986 del 31 ottobre 2017 ha introdotto nell'ordinamento comunitario il nuovo principio contabile internazionale IFRS 16 "Leasing", che ridefinisce i principi in materia di rilevazione, valutazione, esposizione nel bilancio e informazioni integrative in merito alle operazioni di leasing. Il nuovo principio sostituisce il principio contabile IAS 17 "Leasing", nonché i documenti interpretativi IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", SIC-15 "Leasing operativo — Incentivi" e SIC-27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing".

Con l'IFRS 16 viene allargato il perimetro di applicazione delle regole sul leasing. Il principio richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, definibile sulla base del concetto di controllo dell'utilizzo del bene oggetto del contratto per un determinato periodo di tempo; di conseguenza vengono ricompresi nel perimetro anche i comuni contratti di locazione, noleggio e comodato, non assimilati al leasing sulla base della previgente normativa (IAS 17).

Lo scopo dell'IFRS 16 è quello di fornire un'informativa che:

- a) contenga una fedele rappresentazione dei contratti di leasing;
- b) consenta agli utilizzatori del bilancio di disporre di una base per valutare l'ammontare, le tempistiche e le stime dei flussi di cassa derivanti dai contratti di leasing.

Al fine di raggiungere tali obiettivi, un locatario deve esporre nel proprio bilancio le attività e le passività che derivano da un contratto di leasing.

L'IFRS 16 prevede, per il locatario, un'unica modalità di contabilizzazione dei contratti di leasing, superando, quindi, la distinzione tra contratti di *leasing operativo* e contratti di *leasing finanziario* prevista dal previgente IAS 17 (tale distinzione, come indicato successivamente, permane invece nella "contabilità" del locatore); il nuovo principio richiede che il locatario iscriva nella propria situazione patrimoniale le attività e le passività di tutti i contratti di leasing con una durata superiore ai dodici mesi (in caso di prima applicazione del principio, si fa riferimento alla durata residua alla data della stessa), a meno che l'attività sottostante – oggetto del contratto – sia di "modesto valore"⁴. In particolare, al locatario viene richiesto di iscrivere tra le attività il cd. "diritto d'uso" (ROU, *Right Of Use*), che rappresenta il proprio diritto ad utilizzare il bene oggetto del leasing, ed una passività verso il locatore, che rappresenta il valore attuale delle proprie obbligazioni di pagamento a fronte del contratto di leasing.

Il locatario valuta il proprio "diritto d'uso" al pari di altre attività di natura non finanziaria (come immobili, impianti e macchinari) e la passività derivante dai pagamenti futuri al pari delle altre passività di natura finanziaria. In pratica, quindi, il locatario deve iscrivere nel conto economico di ciascun esercizio l'ammortamento (e l'eventuale impairment) del "diritto d'uso" e la remunerazione (interessi passivi) della passività connessa al contratto di leasing. L'ammortamento del "diritto d'uso", come regola generale, andrà effettuato secondo il metodo delle "quote costanti". I pagamenti dei canoni di locazione, anziché transitare a conto economico come oneri operativi del periodo, andranno a ridurre l'importo della passività iscritta nei confronti del locatore.

Le attività e le passività derivanti da un contratto di leasing sono inizialmente iscritte sulla base del valore attuale dei futuri pagamenti dovuti a titolo di canoni di locazione ed eventuale valore di riscatto del bene locato (sempre che il riscatto risulti "ragionevolmente certo"), al netto di IVA (anche della quota indetraibile) e di eventuali, ulteriori, imposte e/o tasse. Il periodo da prendere in considerazione ai fini della quantificazione dei pagamenti futuri deve comprendere:

- a) il periodo coperto dalla durata del contratto vigente;
- b) il periodo connesso ad un'estensione/rinnovo del contratto stesso, se il locatario ha la "ragionevole certezza" di esercitare tale facoltà;
- c) il periodo connesso ad una disdetta anticipata, se il locatario ha la "ragionevole certezza" di non esercitare tale facoltà.

Nella maggioranza dei casi, il valore di iscrizione iniziale delle attività e passività connesse ad un contratto di leasing coincideranno.

Per quanto riguarda, invece, il tasso di interesse da utilizzare ai fini dell'attualizzazione dei futuri pagamenti, il principio richiede di utilizzare il "tasso di finanziamento marginale" del locatario.

L'attività corrispondente al "diritto d'uso" viene rappresentata in bilancio tra le immobilizzazioni materiali o immateriali, in base alla natura dell'attività sottostante al contratto di leasing; la passività finanziaria, pari (come detto) al valore attuale dei futuri pagamenti, viene esposta in bilancio tra i debiti verso banche o verso clientela, in base al settore merceologico di appartenenza del locatore.

Per quanto riguarda, invece, il "punto di vista" del locatore, l'IFRS 16 mantiene sostanzialmente inalterate le previsioni dello IAS 17; di conseguenza, il locatore continuerà a classificare i propri contratti di leasing sulla base della distinzione tra *leasing operativi* e *leasing finanziari*, ed a contabilizzare gli stessi secondo due differenti metodologie.

Il principio IFRS 16 va obbligatoriamente adottato nei bilanci che iniziano il 1° gennaio 2019 o in data successiva; come spesso accade, è permessa l'applicazione anticipata (purché applicato congiuntamente all'IFRS 15).

Per quanto riguarda gli effetti della prima applicazione, le Disposizioni Transitorie dell'IFRS 16 prevedono, alternativamente:

⁴ L'esenzione dall'applicazione dell'IFRS 16 per i contratti di leasing di durata inferiore ai dodici mesi, e per quelli la cui attività sottostante sia "di modesto valore", rappresenta una facoltà per il locatario, non un obbligo.

- a) un'applicazione "retrospettiva piena", con rideterminazione delle informazioni comparative presentate;
 b) un'applicazione "retrospettiva limitata", senza rideterminazione dei prospetti contabili comparativi e con rilevazione dell'effetto patrimoniale complessivo tra gli utili portati a nuovo della situazione patrimoniale di apertura dell'esercizio di prima adozione.

Considerando, però, che il paragrafo C8 b) ii) del principio contabile IFRS 16 consente, in sede di prima applicazione, di iscrivere le attività corrispondenti ai "diritti d'uso" ad un valore pari a quello delle passività finanziarie connesse al contratto di leasing, la citata applicazione "retrospettiva limitata" viene a coincidere, a tutti gli effetti, con un'applicazione prospettica.

Al fine di quantificare, e di rappresentare correttamente, gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 16, sono stati presi in esame i contratti di locazione-noleggio-comodato, in essere alla data del 1° gennaio 2019, in cui Gepafin riveste il ruolo di "locatario" (come sopra descritto, l'introduzione dell'IFRS 16 non comporta effetti sui bilanci dei "locatori"). È stata verificata la presenza, in tali contratti, di un "leasing", inteso come il controllo dell'utilizzo del bene oggetto del contratto per un determinato periodo di tempo, ed è stato determinato il valore attuale dei flussi futuri sulla base della durata stimata (sulla base delle previsioni in merito all'eventuale cessazione/prosecuzione dei contratti in essere ed all'esercizio di eventuali opzioni di riscatto) di tali contratti.

Sulla base delle analisi qualitative e quantitative poste in essere Gepafin, avendo optato per l'applicazione retrospettiva limitata e per l'esercizio dell'opzione prevista dal paragrafo C8 b) ii) del principio contabile IFRS 16, ha iscritto, alla data di prima applicazione del principio (1° gennaio 2019), diritti d'uso e debiti verso locatori per un importo pari ad euro 113.134, senza effetti sul patrimonio netto contabile alla data di prima applicazione e con un impatto negativo pari a circa 72 bps sul Total Capital Ratio alla medesima data.

Di seguito vengono riepilogati gli effetti, sullo stato patrimoniale al 1° gennaio 2019, della prima applicazione del principio contabile IFRS 16.

VOCI DELL' ATTIVO			
	31/12/2018	Effetti IFRS 16	01/01/2019
10 Cassa e disponibilità liquide	287	-	287
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	307.035	-	307.035
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	307.035	-	307.035
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.310.403	-	1.310.403
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.767.857	-	11.767.857
<i>a) crediti verso banche</i>	8.422.947	-	8.422.947
<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	-	-	-
<i>c) crediti verso la clientela</i>	3.344.910	-	3.344.910
80 Attività materiali	1.596.098	113.134	1.709.232
90 Attività immateriali	20.752	-	20.752
<i>di cui avviamento</i>	-	-	-
100 Attività fiscali	289.571	-	289.571
<i>a) correnti</i>	61.595	-	61.595
<i>b) anticipate</i>	227.976	-	227.976
120 Altre attività	1.492.590	-	1.492.590
Totale dell'attivo	16.784.593	113.134	16.897.727

Come riscontrabile dalla situazione patrimoniale sopra rappresentata, l'unica componente dell'attivo patrimoniale modificata a seguito della prima adozione dell'IFRS 16 è rappresentata dalla voce 80 "Attività materiali"; i contratti di locazione-noleggio-comodato individuati da Gepafin come aventi le caratteristiche per ricadere nell'ambito di applicazione del nuovo principio, infatti, riguardano esclusivamente beni materiali, in particolare: beni immobili, attrezzature da ufficio ed un'autovettura aziendale a propulsione elettrica.

L'analisi dei contratti in essere alla data del 1° gennaio 2019 non ha quindi fatto emergere diritti d'uso classificabili nella voce 90 "Attività immateriali" dello Stato patrimoniale.

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO			
	31/12/2018	Effetti IFRS 16	01/01/2019
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	656.578	113.134	769.712
<i>a) debiti</i>	656.578	113.134	769.712
60 Passività fiscali	243.094	-	243.094
<i>a) correnti</i>	-	-	-
<i>b) differite</i>	243.094	-	243.094
80 Altre passività	557.911	-	557.911
90 Trattamento di fine rapporto del personale	544.961	-	544.961
100 Fondi per rischi ed oneri	107.781	-	107.781
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	6.105	-	6.105
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	101.676	-	101.676
<i>c) altri fondi per rischi ed oneri</i>	-	-	-
110 Capitale	6.367.188	-	6.367.188
140 Sovrapprezzi di emissione	3.431.379	-	3.431.379
150 Riserve	5.865.336	-	5.865.336
160 Riserve da valutazione	(212.295)	-	(212.295)
170 Utile (perdita) d'esercizio	(777.340)	-	(777.340)
Totale del passivo e del patrimonio netto	16.784.593	113.134	16.897.727

Per quanto concerne il passivo patrimoniale, l'unica componente impattata dalla prima applicazione dell'IFRS 16 è la voce 10 "Debiti", in cui è stato iscritto il valore attuale dei debiti verso i locatori per i canoni leasing da versare entro la scadenza prevista per i rispettivi contratti.

Di seguito si riportano, infine, gli impatti relativi all'applicazione dell'IFRS 16 sul Conto economico 2019:

Effetto IFRS 16 su C/Economico 2019	Importi
Interessi passivi	(1.965)
Altre spese amministrative – canoni di locazione	28.063
Ammortamenti Diritti d'uso	(27.458)
Effetto complessivo a C/Economico 2019 ante imposte	(1.359)
Imposte sul reddito dell'esercizio	906
Effetto complessivo a C/Economico 2019	453

La tabella evidenzia come l'impatto netto sul Conto economico 2019, derivante dalla prima applicazione dell'IFRS 16 sia di modesta entità in quanto l'importo cumulato di interessi passivi e diritti d'uso è solo leggermente superiore al "beneficio" connesso alla mancata iscrizione a Conto economico dei canoni di locazione.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati, con riferimento alle principali voci dell'attivo e del passivo, per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Alla data di riferimento del bilancio, la voce accoglie unicamente attività finanziarie detenute per la negoziazione, vale a dire attività che:

- sono acquisite principalmente al fine di essere vendute o riacquistate a breve;
- al momento della rilevazione iniziale, sono parte di un portafoglio di strumenti finanziari identificati che sono gestiti insieme e per i quali è provata l'esistenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un utile nel breve periodo;
- sono derivati (fatta eccezione per un derivato che è un contratto di garanzia finanziaria o uno strumento di copertura designato ed efficace).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva).

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni rilevate sul mercato di riferimento. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio connaturati agli strumenti e che sono basati su dati osservabili sul mercato quali, in particolare: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, attualizzazione di flussi di cassa. In caso di attività finanziarie non quotate in un mercato attivo e rimborsabili a vista e senza preavviso, il valore contabile (costo) può essere utilizzato quale stima del fair value in caso di non applicabilità dei metodi sopra richiamati.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione

del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi rappresentativi del rendimento dell'attività finanziaria vengono imputati a conto economico per competenza, al pari delle plusvalenze e minusvalenze derivanti dalle variazioni di fair value. Al momento dell'eventuale dismissione, gli utili e le perdite da realizzo, determinati come differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione ed il valore di bilancio dell'attività, vengono imputati a conto economico.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al fair value, comprensivo dei costi e dei proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è gestita sulla base di un Business Model il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita ("Held to Collect and Sell");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (superamento del cd. "SPPI Test").

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione degli stessi al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, alla data di riferimento del bilancio, nella voce in oggetto risultano classificate le partecipazioni azionarie, non qualificabili come di controllo, collegamento o controllo congiunto, non detenute con finalità di negoziazione, per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per i quali non è possibile alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie se non in presenza di modifiche del Business Model.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire dalla data di riclassificazione.

Nel caso di riclassifica dalla presente categoria a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione (vedasi paragrafo successivo) è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione (che viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stage di rischio di credito ai fini dell'impairment); il valore contabile così ottenuto rappresenta il nuovo costo ammortizzato dell'attività riclassificata, che viene utilizzato per la determinazione del tasso di interesse effettivo della stessa.

Nel caso invece di riclassifica verso la categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, continuano ad essere valutate al fair value, con imputazione in un'apposita riserva di patrimonio netto degli utili o perdite derivanti da una variazione di fair value, al netto del relativo effetto fiscale.

I titoli di capitale per i quali sia stata effettuata la scelta irrevocabile per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value in contropartita di un'apposita riserva di patrimonio netto e gli importi rilevati (al netto dell'effetto fiscale) in tale riserva non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri precedentemente illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, per i quali non risultino applicabili modelli valutativi generalmente accettati nelle prassi di settore, l'importo corrispondente alla frazione del patrimonio netto contabile della società partecipata, determinata in base alla quota percentuale di partecipazione al capitale sociale della stessa detenuta dalla Società, viene utilizzato come approssimazione del fair value.

Ad ogni data di reporting, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (ad esclusione dei titoli di capitale) sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di origination, ai fini dell'attribuzione del corretto stage di rischio, ed al calcolo dell'impairment, sulla base delle metodologie introdotte dall'IFRS 9. Più nel dettaglio, per le attività finanziarie classificate nello stage 1 (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte temporale di dodici mesi. Diversamente, per le attività finanziarie classificate nello stage 2 (esposizioni non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale) e nello stage 3 (attività impaired) la perdita attesa viene determinata avendo a riferimento l'intera vita residua dello strumento finanziario (cd. orizzonte "lifetime").

Gli utili o le perdite derivanti dalle variazioni, in diminuzione o in aumento, delle rettifiche di valore da impairment sulle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono imputati a conto economico, in contropartita della specifica riserva patrimoniale da valutazione. I titoli di capitale non sono sottoposti al processo di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il write-off (totale o parziale), che si realizza quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria; esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte del creditore. Eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i titoli di debito, la rilevazione a conto economico, tra gli interessi attivi, del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso di interesse effettivo (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto economico, rettificando la suddetta riserva.

Relativamente ai titoli di capitale, al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella specifica riserva da valutazione vengono riclassificati in una riserva di utili, unitamente all'eventuale utile/perdita riveniente dall'operazione di cessione.

L'unica componente riferibile ai titoli di capitale, per i quali sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva, che è oggetto di imputazione a conto economico è rappresentata dai dividendi.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito/titolo e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. L'iscrizione in bilancio avviene solo quando il credito è incondizionato ed il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Held to Collect"),
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale ed interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento del cd. "SPPI Test").

In particolare, alla data di riferimento del bilancio, nella voce in oggetto risultano classificati:

- impieghi con banche;
- impieghi con la clientela;
- i crediti derivanti dalla escussione delle garanzie a prima richiesta e dalla conseguente surroga da parte della Società nel credito della banca beneficiaria.

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie, le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del Business model. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie contabili previste dall'IFRS 9 (attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico).

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data. Gli utili o le perdite risultanti come differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value alla data della riclassificazione sono rilevati a conto economico in caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, oppure nella specifica riserva patrimoniale da valutazione in caso di trasferimento verso le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in oggetto sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato/sottoscritto e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito o alla singola operazione.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività finanziaria all'ammontare erogato/sottoscritto inclusivo dei costi/proventi ricondotti sull'attività finanziaria. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa dello strumento. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a vista ed i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il valore di iscrizione in bilancio dei crediti non è comprensivo degli interessi di mora maturati.

Ad ogni data di reporting, le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di origination, ai fini dell'attribuzione dello stage di rischio, ed al calcolo dell'impairment, sulla base delle metodologie introdotte dall'IFRS 9.

In particolare, per le attività finanziarie classificate nello stage 1 (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di prima iscrizione) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte di un anno.

Diversamente, per le attività finanziarie classificate nello stage 2 (esposizioni non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di origination) e nello stage 3 (attività impaired) la perdita attesa viene determinata su un orizzonte pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino classificate tra le esposizioni in bonis (stage 1 e stage 2), sono sottoposte ad una valutazione (su base collettiva per i finanziamenti e su base individuale per i titoli di debito) volta a definire le rettifiche di valore a livello di singolo rapporto creditizio o "tranche" di titolo di debito, in funzione dei parametri di rischio rappresentati da: Probability of default (PD), Loss given default (LGD) ed Exposure at default (EAD), elaborati dal modello di impairment implementato dalla Società, insieme al proprio *outsourcer*, sulla base dei nuovi criteri introdotti dall'IFRS 9.

Laddove, oltre all'incremento significativo del rischio di credito, emergano obiettive evidenze di una perdita di valore, le attività interessate vengono classificate nello stage 3 di rischio (attività impaired); tale categoria coincide con la definizione di "Esposizioni creditizie deteriorate" contenuta nella normativa di Vigilanza emanata dalla Banca d'Italia e comprende le posizioni classificate come sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

La Società si è dotata di una specifica Policy di valutazione, aggiornata a seguito dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, al fine di fissare criteri oggettivi che guidino nella valutazione dei crediti verso clientela e, conseguentemente, nella determinazione delle rettifiche di valore ad ogni data di reporting. Le sofferenze e le inadempienze probabili sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei possibili scenari di definizione di ciascuna posizione, dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore non può in ogni caso superare l'importo che l'attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Le restanti esposizioni deteriorate sono valutate su base collettiva in base alle risultanze del citato modello di impairment "IFRS 9".

Le rettifiche e le riprese di valore derivanti dalle variazioni del rischio di credito vengono iscritte a conto economico in contropartita del valore contabile delle attività finanziarie, tramite l'utilizzo di specifici fondi rettificativi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il write-off (totale o parziale), che si realizza quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria; esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di

recuperare il credito da parte del creditore. Eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi, sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Gli interessi di mora sono imputati a conto economico "per cassa", ovvero al momento dell'effettivo incasso degli stessi.

Nel caso, poco frequente, di cessione di un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato, la differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione ed il costo ammortizzato rilevato alla data viene iscritta a conto economico tra gli "utili/perdite da cessione e riacquisto".

6 - Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del cespite nonché qualsiasi costo direttamente attribuibile per portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie al funzionamento nel modo inteso dalla Direzione Aziendale. Eventuali manutenzioni straordinarie che comportano un aumento di valore del bene, sono portate ad incremento del valore del bene medesimo.

I diritti d'uso (cd. *Right Of Use*) acquisiti con contratti di leasing (nell'accezione del principio contabile internazionale IFRS 16) sono rilevati in base alla somma tra il valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale, gli eventuali pagamenti per leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing, i costi diretti iniziali e gli eventuali costi stimati per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili di proprietà, mobili e arredi, impianti e macchinari ed attrezzature varie. Si tratta di beni destinati ad essere utilizzati per più di un esercizio e che sono detenuti per essere utilizzati nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, o per scopi amministrativi. Alla data del presente bilancio, la voce in oggetto comprende unicamente "attività materiali ad uso funzionale" (disciplinate dal principio contabile IAS 16) in quanto la Società non detiene né attività materiali "ad uso investimento" (disciplinate dal principio contabile IAS 40), né attività materiali qualificabili come "rimanenze" (ai sensi del principio contabile IAS 2). Nel caso in cui il valore dei terreni sia incorporato nel valore complessivo del fabbricato, la suddivisione avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Nella presente voce sono altresì iscritti i diritti d'uso (cd. *Right Of Use*) di attività materiali acquisiti con contratti di leasing, in qualità di locatario, indipendentemente dalla qualificazione giuridica degli stessi.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, al netto di ammortamenti ed eventuali perdite di valore. Tali attività sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni, in quanto hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. Per l'immobile di proprietà, sede dell'azienda, le suddette quote sono determinate sulla base di una specifica perizia tecnica, acquisita a gennaio 2016. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di modifica delle stime iniziali, viene di conseguenza modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Ad ogni chiusura di bilancio, o di situazione infrannuale, è necessario verificare la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che rivelino che un'attività materiale possa aver subito una riduzione durevole di valore. In presenza di tali segnali si procede al confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value (al netto dei costi di vendita) ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi generati dal cespite. Eventuali rettifiche di valore devono essere rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene contabilizzata una ripresa di valore, che comunque non può superare il valore che l'attività materiale avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti rettifiche per perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate dallo stato patrimoniale al momento della loro dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività materiali, nonché eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento, sono contabilizzati alla voce 180 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" del conto economico. Gli utili e le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" del conto economico.

7 - Attività immateriali

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali, ad eccezione dell'avviamento, sono inizialmente rilevate al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo direttamente sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività. Per quanto riguarda l'avviamento, questo viene inizialmente iscritto sulla base del cd. "Metodo dell'acquisizione" previsto dal principio contabile IFRS 3, ed è pari alla differenza tra il corrispettivo versato nell'ambito dell'operazione di acquisizione e l'importo netto delle attività acquisite e delle passività assunte. Il principio contabile IFRS 3 non consente di rilevare come attività l'avviamento generato internamente.

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri. Come previsto dallo IAS 38, le caratteristiche necessarie per soddisfare la suddetta definizione sono:

- a. identificabilità;
- b. controllo della risorsa in oggetto;
- c. esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono rappresentate sia da software realizzato in via esclusiva per la Società, sia dai nuovi software gestionali e contabili relativi all'implementazione del nuovo sistema informativo, il cui utilizzo non è esclusivo.

Criteria di valutazione

Il costo delle attività immateriali presenti in bilancio è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede con l'ammortamento, ma viene verificata periodicamente l'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni (*impairment test*). Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di eventi o circostanze che evidenzino una perdita durevole di valore, si procede alla stima del valore di recupero (come definito nel precedente paragrafo relativo alle Attività materiali) della singola attività. L'ammontare dell'eventuale perdita di valore, da rilevare a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività alla data ed il suo valore recuperabile.

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali sono cancellate dallo stato patrimoniale al momento della loro dismissione e qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività immateriali, e le eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento, sono contabilizzati alla voce 190 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" del conto economico. Gli utili e le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" del conto economico.

8 - Fiscalità corrente e differita

La Società rileva gli effetti relativi alla fiscalità corrente, anticipata e differita nel rispetto della normativa fiscale in base al criterio della competenza economica, applicando le aliquote di imposta vigenti e, per le imposte anticipate e differite, le aliquote a cui si prevede verranno recuperate sulla base della normativa in vigore alla data di predisposizione del bilancio o delle situazioni infrannuali.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività, secondo i criteri civilistici, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. La determinazione della fiscalità anticipata e differita è effettuata sulla base del criterio "*Balance Sheet Liability Method*" che prevede la rilevazione di tutte le differenze temporanee tra i valori contabili e quelli fiscali di attività e passività che originano importi imponibili e/o deducibili in esercizi futuri.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme e/o nelle aliquote. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le attività per imposte anticipate vengono svalutate nella misura in cui le stesse vengono ritenute non recuperabili in relazione alle prospettive di reddito future ed ai conseguenti redditi imponibili attesi futuri, tenuto conto altresì della normativa fiscale che consente, in determinate e specifiche circostanze, la loro trasformazione in crediti di imposta.

Le attività e le passività fiscali sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce 100 "Attività fiscali" e le seconde nella voce 60 "Passività fiscali".

9 - Trattamento di fine rapporto

La presente voce comprende i benefici a favore dei dipendenti, successivi alla cessazione del rapporto di lavoro o da erogarsi alla maturazione di determinati requisiti, ed è rappresentata dagli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto (TFR) relativo al personale delle Società.

Il Trattamento di fine rapporto è contabilizzato ai sensi dello IAS 19 come "Piano a prestazioni definite" ed è stato determinato in base ad un calcolo attuariale predisposto da una società specializzata in linea con le disposizioni dei principi contabili internazionali.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti dai cambiamenti delle ipotesi e delle variazioni tra i dati consuntivati e quelli ipotizzati sono rilevati in una specifica riserva da valutazione del patrimonio netto. Le informazioni richieste dal rinnovato IAS19 sono riportate nella specifica sezione della nota integrativa.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La presente sottovoce accoglie gli accantonamenti per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che ricadono nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, tali poste sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di prima iscrizione, ai fini dell'attribuzione del corretto stage di rischio e della successiva quantificazione della perdita attesa.

Le metodologie adottate ai fini della determinazione dello staging di rischio e dell'ammontare della perdita attesa sono analoghe a quelle descritte con riferimento alle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" ed alle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Gli accantonamenti sono iscritti in contropartita della voce 170-a) "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: impegni e garanzie rilasciate" del conto economico.

Altri fondi per rischi ed oneri / fondi di quiescenza

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (diverse da quelle rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato in contropartita del conto economico.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi, direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. La voce accoglie anche i debiti per leasing, che vengono iscritti sulla base del valore attuale dei canoni futuri, ancora da pagare, per la durata contrattuale residua.

Criteri di classificazione

Alla data di riferimento del bilancio, la voce accoglie unicamente il saldo dei debiti iscritti dalla Società in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie, al netto degli eventuali rimborsi e/o riacquisti, vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività finanziarie che non prevedono un piano di ammortamento, o comunque quelle esigibili a vista, rimangono iscritte per il valore incassato ed i relativi costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico al momento dell'iscrizione iniziale. I debiti per leasing devono essere rideterminati in caso di modifica nei pagamenti dovuti (*lease modification*); l'impatto della rideterminazione andrà registrato in contropartita dell'attività rappresentativa del diritto d'uso.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente quando risultano scadute, estinte o cedute. La cancellazione avviene anche in occasione del riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali negative rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Relativamente alle passività iscritte al costo, i costi/proventi alle stesse riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. La differenza tra valore contabile di una passività e l'ammontare pagato per cederla o riacquistarla viene registrato nella voce 100-c "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto di: passività finanziarie" del conto economico. Il ricollocamento di una passività precedentemente riacquistata è assimilabile ad una nuova emissione, con iscrizione al nuovo valore di vendita.

12 - Garanzie prestate

Definizioni

Un contratto di garanzia finanziaria (*financial guarantee contract*) è un contratto che prevede che l'emittente (*issuer*) effettui dei pagamenti prestabiliti al fine di risarcire il garantito (*holder*) di una perdita subita per inadempienza di un determinato debitore (*debtor*) al pagamento dovuto alla scadenza prevista sulla base delle clausole contrattuali originali o modificare di uno strumento di debito (*debt instrument*).

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di una garanzia concessa avviene alla data di delibera, tra gli impegni per crediti di firma. Al momento dell'erogazione del finanziamento da parte delle banche, in linea con le comunicazioni dalle stesse ricevute, si procede al trasferimento delle operazioni dagli impegni ai rischi effettivi per crediti di firma; successivamente si procede alla verifica dell'efficacia della garanzia (ad es. pagamento della commissione ove dovuta, nonché verifica delle condizioni di delibera) per procedere al perfezionamento della stessa.

Le garanzie sono rilevate al fair value, per la parte di effettivo rischio a carico della società (percentuale di garanzia prestata), che, normalmente, corrisponde all'importo perfezionato in sede di erogazione da parte delle banche, comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili, ove ricorrenti.

Criteria di classificazione

La voce non è presente nello schema di bilancio e trova specifica evidenza nella Nota integrativa alla sezione di competenza (Parte D Sezione 1 D).

Criteria di valutazione

Successivamente all'emissione le garanzie sono valute al maggiore tra:

1. l'importo determinato conformemente alla sezione "5.5 Riduzione di Valore" dell'IFRS 9;
2. l'importo rilevato inizialmente, dedotto, ove appropriato, l'ammontare cumulato dei proventi rilevato in conformità ai principi dell'IFRS 15.

Ai fini della stima della perdita di valore le garanzie sono classificate nelle categorie: sofferenza, inadempienza probabile, scadute deteriorate ed in bonis secondo i criteri definiti dalla normativa di vigilanza. Le garanzie deteriorate corrispondono alla somma delle garanzie in sofferenza, in inadempienza probabile e scadute deteriorate. I parametri di classificazione delle garanzie deteriorate sono i seguenti:

- sofferenza: sono quelle nei confronti dei soggetti in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili. Per gli interventi di garanzia si specifica che la classificazione a detta categoria avviene alla liquidazione dell'importo dovuto. Si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti;
- inadempienza probabile: la classificazione in tale categoria emerge a seguito di un giudizio della Società circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;
- scaduto deteriorato: sono le esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano scaduti da oltre 90 giorni.

Le altre garanzie che presentano scaduti entro i 90 giorni sono considerate non deteriorate.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Società non ha effettuato, nell'esercizio di riferimento, nessuna riclassificazione tra portafogli di attività finanziarie. Conseguentemente, alla data di riferimento del bilancio, non risultano presenti attività finanziarie oggetto di operazioni della specie.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Secondo quanto previsto dalle istruzioni di vigilanza, le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- a. quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per le attività e passività oggetto di valutazione (livello 1);
- b. input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (livello 2);
- c. input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio, sono classificati convenzionalmente al livello 3 della gerarchia del fair value le attività finanziarie riferite a titoli di capitale che hanno impatto sulla redditività complessiva, per i quali il fair value alla data di *reporting* viene determinato sulla base di tecniche di valutazione che utilizzano input che non sono basati su dati osservabili di mercato, oppure che sono stati mantenuti iscritti al costo, in quanto ritenuto la migliore stima possibile del fair value a causa dell'indisponibilità di informazioni adeguate, ed anche in considerazione della scarsa rilevanza dei rispettivi importi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riguardo al processo di valutazione ed alla gerarchia del *fair value* si specifica quanto segue:

- nel livello 1 sono inserite tutte le attività finanziarie quotate in mercati considerati attivi ai sensi della definizione fornita dall'IFRS 13;
- nel livello 2 sono inserite tutte le attività finanziarie per le quali non esiste un mercato attivo e che vengono valutate sulla base di modelli che utilizzano parametri osservabili sul mercato; con riferimento ai titoli di debito inclusi in tale categoria, si è fatto riferimento alle comunicazioni degli enti creditizi depositari dei titoli in questione;
- nel livello 3 sono state inserite le attività finanziarie in cui fair value non può essere stimato facendo ricorso a modelli valutativi generalmente accettati nelle prassi di settore; in particolare, in relazione alla partecipazione detenuta in SICi Sgr si è fatto riferimento alla quota percentuale di partecipazione al valore del patrimonio netto contabile della società partecipata, come desumibile dall'ultimo bilancio approvato.

A.4.4 Altre informazioni

Non si ritiene di dover fornire ulteriori informazioni rispetto a quanto già indicato nei paragrafi precedenti.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

Si riportano di seguito le tabelle di dettaglio

A.4.5.1 Attività e Passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	2019			2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-	-
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	701	99.469	-	211.242	95.793	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	110.000	1.114.532	-	-	1.310.403
3 Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4 Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5 Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	701	209.469	1.114.532	211.242	95.793	1.310.403
1 Passività finanziarie detenute negoziazione	-	-	-	-	-	-
2 Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3 Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui b) attività finanziarie designate al fair value	di cui c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	-	-	-	-	1.310.403	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	4.170	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	4.170	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	4.170	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	200.042	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	200.040	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	2	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-	-	1.114.531	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento non risultano iscritte in bilancio passività valutate al fair value su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e Passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2019			2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	12.242.016	-	-	11.767.857
2 Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
3 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	12.242.016	-	-	11.767.857
1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	88.505	-	-	656.578
2 Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	88.505	-	-	656.578

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Società, nel corso dell'esercizio 2019, non ha posto in essere operazioni che hanno determinato la contabilizzazione di un "day one profit/loss".

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

B.1 - ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10**1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	2019	2018
Cassa contanti	608	287
Totale	608	287

La voce ammonta ad euro 608 e rappresenta la consistenza di contanti in essere alla chiusura dell'esercizio.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

La voce ammonta ad euro 100.170 al 31 dicembre 2019 ed è così articolata:

Voci/Valori	2019			2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	99.469	-	-	95.793	-
1.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 altri titoli di debito	-	99.469	-	-	95.793	-
2. Titoli di capitale e quote OICR	235	-	-	194.491	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale A	235	99.469	-	194.491	95.793	-
B. Strumenti finanziari derivati						
1. Derivati finanziari	466	-	-	16.751	-	-
1.1 di negoziazione	466	-	-	16.751	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	466	-	-	16.751	95.793	-
Totale A + B	701	99.469	-	211.242	95.793	-

La riduzione dei volumi deriva essenzialmente dalla cessione della quasi totalità dei titoli azionari e dei derivati quotati effettuata nel periodo.

2.2 Strumenti finanziari derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2019				Totale 2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
-Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari								
-Valore nozionale	-	-	-	51	-	-	-	19.886
- Fair value	-	-	-	466	-	-	-	16.751
3. Valute e oro								
-Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti								
-Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Merci								
-Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Altri								
-Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	466	-	-	-	16.751

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	2019	2018
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	99.469	95.793
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	99.469	95.793
c) Altre società finanziarie <i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	235	194.491
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
c) Società non finanziarie	235	194.491
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale (A)	99.704	290.284
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	466	16.751
Totale (B)	466	16.751
Totale (A+B)	100.170	307.035

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività finanziarie della specie.

2.5 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività finanziarie della specie.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività finanziarie della specie.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività finanziarie della specie.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

La voce ammonta ad euro 1.224.532 al 31 dicembre 2019 ed è così articolata:

Voci/Valori	2019			2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	110.000	1.114.532	-	-	1.310.403
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	110.000	1.114.532	-	-	1.310.403

In particolare, tra i titoli classificati al Livello 2 della gerarchia del fair value figura la partecipazione non qualificata in AFAM per un valore di euro 110.000, rettificata nel corso dell'esercizio per allineamento al prezzo rilevato in una recente transazione che ha interessato il titolo in oggetto. Tra i titoli classificati al Livello 3 della gerarchia del fair value figurano altre partecipazioni non qualificate in società non quotate per euro 1.114.532, inclusive della partecipazione in SICI - Sviluppo Imprese Centro Italia SGR che ammonta a euro 1.101.746.

La seguente tabella illustra il dettaglio delle partecipazioni non qualificate di Livello 3 in portafoglio al 31 dicembre 2019.

Denominazione	Patrimonio netto al 30/06/2019	%	Valore di bilancio (A)	Pro-quota patrimonio netto (B)	Differenza (B - A)
Consorzio Valtiberina Produce	n.d.	2,11	10.200	n.d.	n.d.
ICSIM	n.d.	1,38	2.582	n.d.	n.d.
Logistica Umbra Srl	n.d.	0,65	1	n.d.	n.d.
Madonna delle Grazie Srl	n.d.	10	1	n.d.	n.d.
La Verde Collina srl	n.d.	-	1	n.d.	n.d.
SICI Sgr Spa (*)	7.869.617	14	1.101.746	1.101.746	--
Totale			1.114.532		

Le partecipazioni Logistica Umbra S.r.l., Madonna delle Grazie S.r.l. e La Verde Collina S.r.l., già interamente svalutate nei precedenti esercizi, sono state iscritte al valore di 1 euro.

In data 4 settembre 2014 sono state acquistate n. 1.400 azioni ordinarie al prezzo di euro 910,50 per azione per un totale di euro 1.274.700 rappresentative del 14% del capitale sociale della SICI SGR Sviluppo Imprese Centro Italia SGR, società autorizzata da Banca d'Italia alla gestione di fondi mobiliari. Nel corso dell'esercizio si è provveduto all'adeguamento del valore della partecipazione effettuando una ripresa di valore di euro 4.170.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2019	Totale 2018
1. Titoli di debito:	-	-
a) Amministrazioni Pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale:	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	1.101.746	1.097.576
d) Società non finanziarie	122.785	212.827
3. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	1.224.532	1.310.403

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva nella tipologia di titoli di debito e finanziamenti.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

La voce ammonta ad euro 12.242.016 al 31 dicembre 2019 ed è relativa a:

- crediti verso banche per euro 7.851.230;

- crediti verso la clientela per euro 4.386.304 di cui:
 1. per finanziamenti per euro 440.240 di cui:
 - a) finanziamenti per euro 167.715;
 - b) prestiti obbligazionari non quotati sottoscritti all'emissioni per euro 272.525;
 2. crediti verso la Regione Umbria per euro 3.915.455, relativi a fatture emesse e da emettere a fronte delle commissioni maturate per l'attività di gestione dei fondi pubblici;
 3. per servizi prestati per euro 30.609, di cui:
 - a) credito per garanzia erogata ad Eurolegno S.r.l. ed escussa dall'intermediari finanziario che ha concesso il finanziamento, per un valore lordo di euro 44.050 e svalutata per euro 36.210 (valore di bilancio euro 7.840);
 - b) altri crediti commerciali per euro 22.769, relativi ad esposizioni oggetto di recupero giudiziale.

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazione/valori	Totale 2019						Totale 2018					
	Valori di bilancio			Fair Value			Valori di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	7.851.230	-	-	-	-	7.851.230	8.422.947	-	-	-	-	8.422.947
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanz.ti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	7.851.230	-	-	-	-	7.851.230	8.422.947	-	-	-	-	8.422.947

Al 31 dicembre 2019 i crediti verso banche sono interamente costituiti da disponibilità depositate su C/C liberi, senza vincoli temporali; tra queste, l'importo di euro 731.129 fa riferimento alle risorse finanziarie acquisite nell'ambito dell'operazione di acquisto del ramo d'azienda Co.Fi.Re., di cui euro 670.235 quale "fondo monetario" a copertura dei rischi assunti con tale operazione.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Tipologia operazione/valori	Totale 2019						Totale 2018					
	Valori di bilancio			Fair Value			Valori di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanz.ti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	4.482	-	-	-	-	4.482	-	-	-	-	-	-
Totale	4.482	-	-	-	-	4.482	-	-	-	-	-	-

Al 31 dicembre 2019 la voce accoglie unicamente l'importo del credito verso la società SICI SGR Sviluppo Imprese Centro Italia SGR relativo al compenso di Consiglieri di Amministrazione del Direttore Generale di Gepafin.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazione/valori	Totale 2019						Totale 2018					
	Valori di bilancio			Fair Value			Valori di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	-	198.322	-	-	-	198.322	16.256	198.711	-	-	-	214.967
1.1 Finanz.ti per leasing di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanz.ti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	198.322	-	-	-	198.322	16.256	198.711	-	-	-	214.967
	-	7.840	-	-	-	7.840	-	7.840	-	-	-	7.840
2. Titoli di debito	215.361	57.164	-	-	-	272.525	247.531	52.070	-	-	-	299.601
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	215.361	57.164	-	-	-	272.525	247.531	52.070	-	-	-	299.601
3. Altre attività	3.915.455	2	-	-	-	3.915.457	2.830.342	-	-	-	-	2.830.342
Totale	4.130.816	255.489	-	-	-	4.386.304	3.094.129	250.781	-	-	-	3.344.910

Crediti per finanziamenti

La voce crediti per finanziamenti risulta articolata come segue:

- prestiti partecipativi e obbligazionari del valore nominale di euro 1.722.224, svalutati per euro 1.319.950 e quindi esposti al netto per euro 402.274;
- interessi attivi su finanziamenti per euro 37.967, relativi a rate scadute e non incassate al 31 dicembre 2019.

La voce sopra descritta, al 31 dicembre 2019, è composta dalle seguenti esposizioni deteriorate:

- il prestito partecipativo erogato a favore di Isobloch S.p.A., per un valore lordo residuo alla data di bilancio di euro 160.078, attualmente oggetto di una procedura di concordato preventivo, omologato con decreto in data 16 marzo 2017, ed esposto per euro 28.085, al netto di un fondo svalutazione che ammonta ad euro 131.993;
- il finanziamento erogato a favore di Madonna delle Grazie S.r.l. in Liquidazione, per un valore residuo di euro 182.268, ed esposto per euro 127.588, al netto di un fondo svalutazione ammontante ad euro 54.680, iscritto in considerazione dei contenziosi aventi ad oggetto il progetto immobiliare sviluppato dalla società;
- il prestito partecipativo di euro 316.978 erogato a favore di FIBA S.r.l., attualmente in concordato preventivo, è esposto per euro 12.043 al netto di un fondo svalutazione di euro 304.936;
- prestito obbligazionario emesso dalla società Fonderie di Assisi (già Fonderie e Officine Meccaniche Tacconi) per un valore residuo di euro 872.464, ed esposto per euro 57.164 al netto di un fondo svalutazione di euro 815.300. Il fondo svalutazione crediti è stato calcolato sulla base della percentuale concordataria di soddisfazione del credito, e della prevista percentuale di accadimento del relativo scenario di recupero, essendo la società stata ammessa a concordato preventivo con continuità a fine 2018;

La voce include altresì il prestito obbligazionario della Flea Società Agricola, erogato a dicembre 2017 per euro 250.000, esposto per euro 228.403, comprensivo degli interessi maturati alla data, al netto di un fondo svalutazione, determinato su base statistica, pari ad euro 13.042.

Crediti verso la Regione Umbria per commissioni

La voce presenta un saldo al 31 dicembre 2019 pari ad euro 3.915.455.

Il credito verso la Regione Umbria deriva dall'addebito delle commissioni di gestione dei fondi pubblici, determinate sulla base delle convenzioni stipulate con la Regione Umbria. In particolare: per quanto attiene alla generalità dei fondi, ad eccezione del fondo POR FESR 2000/2007 e del POR FESR 2014/2020, la misura dell'addebito viene determinata sulla base delle spese effettivamente sostenute da parte di Gepafin per la gestione dei fondi stessi. Come stabilito dalla convenzione con la Regione Umbria, tale addebito, effettuato mediante l'emissione di fattura alla Regione Umbria stessa, è compreso nel limite del 5% della consistenza di ogni Fondo. Nel 5% non sono compresi gli oneri fiscali e tributari di qualsiasi natura, le spese legali e ogni altro costo direttamente imputabile ai fondi che, a loro volta, verranno addebitati separatamente ai fondi. Si precisa che il 5%, in base a quanto concordato con la Regione Umbria, viene calcolato sul totale del patrimonio del Fondo gestito, come risultante nella PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI - F Operatività con Fondi di Terzi del presente bilancio, all'inizio dell'esercizio di riferimento.

Tuttavia, in base a quanto previsto dall'art. 2 della convenzione, qualora la fatturazione nei limiti del 5% non copra tutti i costi sostenuti, in accordo con la Regione Umbria, si potrà eccedere tale limite. Si rileva che nel corso del 2019, come concordato con la Regione Umbria ed in applicazione di quanto previsto dal suddetto articolo della convenzione, sono state iscritte fatture da emettere eccedenti la soglia del 5% per euro 1.514.213.

Si precisa che la Regione Umbria, con delibera n.801 del 3 luglio 2012, ha autorizzato la riunificazione dei fondi pubblici rendicontati; tuttavia, per motivi gestionali, le esposizioni relative alle varie misure sono ancora rappresentate separatamente nel sistema contabile della società, anche al fine di monitorare la tempistica delle escussioni e la priorità dei pagamenti. Conseguentemente gli oneri di gestione della società vengono addebitati ai vari fondi gestiti in funzione delle consistenze patrimoniali e della liquidità tempo per tempo disponibile.

Conseguentemente l'incasso delle commissioni di gestione sopra descritte avverrà utilizzando le risorse dei fondi pubblici rendicontati in maniera proporzionale rispetto alle relative disponibilità di liquidità. In relazione al fondo POR FESR 2014/2020, le commissioni sono articolate in una "management fee" determinata in misura fissa sulla base della media annua delle risorse pubbliche versate ai fondi ed in una "performance fee", calcolata (*pro-rata temporis*) sulla base delle risorse effettivamente impegnate con le operazioni perfezionate.

La crescita dell'importo del credito verso la Regione Umbria, rispetto all'esercizio precedente, è unicamente riconducibile alle tempistiche di incasso delle fatture emesse a valere sulle commissioni maturate nell'esercizio 2018.

Crediti per servizi prestati

La voce crediti per servizi prestati risulta articolata come segue:

- credito per garanzia escussa per euro 44.050 esposto al netto del fondo di svalutazione di euro 36.210;
- altri crediti commerciali in contenzioso oggetto di transazioni per euro 96.530, esposti al netto della svalutazione di euro 73.763.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato composizione per debitori/emittenti dei crediti verso la clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2019			Totale 2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	215.361	57.164	-	247.531	52.070	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	215.361	57.164	-	247.531	52.070	-
2. Finanziamenti verso:	-	198.322	-	16.256	198.711	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	-	198.322	-	16.256	198.711	-
c) Famiglie	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	3.915.455	2	-	2.830.342	-	-
Totale	4.130.816	255.489	-	3.094.129	250.781	-

4.5. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	-	-	228.403	872.464	-	(13.042)	(815.300)	-
Finanziamenti	-	-	-	799.904	-	-	(601.582)	-
Altre attività	3.915.455	-	-	2	-	-	-	-
Totale 2019	3.915.455	-	228.403	1.672.370	-	(13.042)	(1.416.882)	-
Totale 2018	3.100.379	-	-	1.784.516	(6.250)	-	(1.533.735)	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-

L'approccio utilizzato per rappresentare il valore lordo e delle rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie *impaired* è descritto nella Parte A – Politiche contabili della presente Nota integrativa.

4.6. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale 2019						Totale 2018					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	212.837	212.837	-	-	-	-	207.510	207.510
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	212.837	212.837	-	-	-	-	207.510	207.510
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	212.837	212.837	-	-	-	-	207.510	207.510

VE = Valore di bilancio delle esposizioni; VG = fair value delle garanzie.

Ai fini della determinazione del valore delle garanzie personali, si è fatto riferimento al valore contrattuale delle stesse, nei limiti del valore di bilancio delle esposizioni garantite.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività finanziarie della specie.

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività finanziarie della specie.

Sezione 7 - Partecipazioni – Voce 70

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività finanziarie della specie.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

La voce, al netto dei fondi di ammortamento, è pari ad euro 1.631.299 al 31 dicembre 2019. La voce accoglie il fabbricato strumentale e il terreno sul quale lo stesso insiste, mobili e arredi, beni strumentali (macchine di ufficio elettriche ed elettroniche, computer, telefoni, attrezzature, etc.) e diritti d'uso inerenti beni ad esclusivo uso strumentale. Al 31 dicembre 2019 la Società non detiene né attività a scopo di investimento, né attività assimilabili a rimanenze di magazzino (disciplinate dallo IAS 2).

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2019	2018
1. Attività di proprietà	1.544.153	1.596.098
a) terreni	69.750	69.750
b) fabbricati	1.431.727	1.481.095
c) mobili	17.355	18.718
d) impianti elettronici	22.163	25.019
e) altre	3.158	1.516
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	87.146	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	65.080	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	19.391	-
e) altre	2.675	-
Totale	1.631.299	1.596.098

Nel 2015, in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS gli immobili sono stati iscritti, in base a quanto consentito dall'IFRS1, al *fair value* in quanto ritenuto sostitutivo del costo (cd. *deemed cost*). Al fine di determinare il valore da attribuire all'immobile è stata acquisita una perizia redatta da un tecnico indipendente. Quanto sopra ha comportato una rivalutazione dell'immobile per euro 921.000. In data 16 febbraio 2018 la società ha acquistato due unità immobiliari precedentemente in locazione. Di seguito tabella con aliquote di ammortamento.

Classe di attività	% ammortamento
Terreni	0%
Fabbricati	3%
Mobili	12%
Impianti elettronici	15%
Diritti d'uso IFRS 16	Sulla base della durata contrattuale del leasing

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività della specie.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività della specie.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività della specie.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività della specie.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettrici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	69.750	1.645.600	170.122	239.297	12.868	2.137.638
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	164.505	151.404	214.278	11.352	541.539
A.2 Esistenze iniziali nette	69.750	1.481.095	18.718	25.019	1.516	1.596.098
B. Aumenti:	-	82.184	3.258	30.538	10.244	126.233
B.1 Acquisti	-	-	2.758	6.941	2.390	12.090
B.1.1 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	500	500	-	1.000
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni – Modifica saldi di apertura per IFRS 16	-	82.184	-	23.096	7.854	113.134
C. Diminuzioni:	-	66.471	4.621	14.003	5.928	91.023
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	66.471	4.621	14.003	5.928	91.023
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) <i>patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-	-
b) <i>conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) <i>patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-	-
b) <i>conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) <i>attività materiali detenute a scopo di investimento</i>	-	-	-	-	-	-
b) <i>attività in via di dismissione</i>	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	69.750	1.496.807	17.355	41.554	5.833	1.631.299
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	230.976	156.025	228.281	17.280	632.562
D.2 Rimanenze finali lorde	69.750	1.727.784	173.380	269.835	23.112	2.263.861
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La voce B.1.1 "Operazioni di aggregazione aziendale" fa riferimento alle attività materiali acquisite dalla Società nell'ambito dell'operazione di acquisto del ramo d'azienda Co.Fi.Re.. Nel corso dell'esercizio 2019 sono aggiunte attività consistenti in "diritti d'uso", ai sensi dell'IFRS 16, pari ad euro 1.470, a fronte di un nuovo contratto sottoscritto nel mese di luglio 2019.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività della specie.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività della specie.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di bilancio, la Società non ha in essere impegni per acquisto di attività materiali.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90**9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

La voce, al netto dei fondi di ammortamento, è pari ad euro 21.160 ed è costituita da software applicativi in licenza d'uso ad utilizzazione pluriennale. L'avviamento di euro 50.000 riveniente dall'operazione di acquisto del ramo d'azienda Co.Fi.Re. è stato integralmente rettificato nel corso dell'esercizio (cfr. successiva tabella 9.2 Attività immateriali: variazioni annue).

Voci/Valutazione	2019		2018	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali:				
2.1 Di proprietà	-	-	-	-
- <i>generate internamente</i>	-	-	-	-
- <i>altre</i>	21.160	-	20.752	-
2.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale 2	21.160	-	20.752	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 Beni inoptati	-	-	-	-
3.2 Beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 Altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	21.160	-	20.752	-
Totale	21.160	-	20.752	-

Classe di attività	% ammortamento
Costi pluriennali	20%

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Importo
A. Esistenze iniziali	20.752
B. Aumenti	58.450
B.1 Acquisti	8.450
B.1.1 Operazioni di aggregazione aziendale	50.000
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- <i>a patrimonio netto</i>	-
- <i>a conto economico</i>	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	58.042
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	8.042
C.3 Rettifiche di valore	50.000
- <i>a patrimonio netto</i>	-
- <i>a conto economico</i>	50.000
C.4 Variazioni negative di fair value	-
- <i>a patrimonio netto</i>	-
- <i>a conto economico</i>	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	21.160

9.3 Altre informazioni

Non risultano ulteriori informazioni da fornire.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo**10.1 Attività fiscali correnti e anticipate: composizione**

La voce ammonta ad euro 312.474 al 31 dicembre 2019 di cui:

- attività fiscali correnti per euro 64.711;
- attività fiscali anticipate per euro 247.764.

Le seguenti tabelle illustrano il dettaglio della composizione delle suddette voci:

Attività fiscali correnti	2019	2018
Acconto IRES	-	14.748
Ritenute subite su interessi cc	229	60
Erario c/ritenute subite	2.146	1.095
Credito IRPEF	599	599
Acconto IRAP	-	44.027
Acconto imposta su TFR	1.399	-
Rimborso imposta patrimoniale	1.066	1.066
Credito IRAP	40.397	-
Credito IRES	18.875	-
Totale	64.711	61.595

Attività fiscali anticipate	2019	2018
Compensi degli amministratori / Fondi per rischi ed oneri	6.279	11.291
Avviamento	15.616	-
Riserva da valutazione su titoli di capitale FVOCI	14.649	9.866
Rettifiche su garanzie rilasciate	3.032	383
Trattamento di fine rapporto	30.437	-
Perdite fiscali	177.751	206.435
Altre	-	-
Totale	247.764	227.976

Come indicato nella Parte A – Politiche Contabili della presente Nota integrativa, le attività e le passività fiscali sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni. Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio in quanto è ritenuta probabile la loro recuperabilità, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Nel corso dell’esercizio 2018 è stata iscritta la fiscalità differita attiva originata dalla perdita fiscale rilevata nell’esercizio, nei limiti dell’importo ritenuto ragionevolmente recuperabile in considerazione della capacità della società di generare redditi imponibili positivi derivanti: (i) dalla possibilità di addebitare ai fondi pubblici gestiti le commissioni attive necessarie a garantire la copertura dei costi di struttura e (ii) dal riversamento annuale della fiscalità differita passiva iscritta a seguito della iscrizione al fair value (in quanto ritenuto sostitutivo del costo - c.d. *deemed cost*) dell’immobile aziendale in sede di FTA dei Principi Contabili Internazionali. Nel corso dell’esercizio 2019 la fiscalità differita attiva originata dalla perdita fiscale 2018 è stata “annullata” per euro 28.684, in misura pari all’80% (come previsto dall’art. 84 co. 1 del D.P.R. del 22 dicembre 1986, n. 917) del reddito imponibile IRES determinato relativamente all’esercizio fiscale 2019.

10.2 Passività fiscali correnti e differite: composizione

La voce ammonta ad euro 278.931 al 31 dicembre 2019, di cui:

- passività fiscali correnti per euro 29.567;
- passività fiscali differite per euro 249.364.

Le seguenti tabelle illustrano il dettaglio della composizione delle suddette voci:

Passività fiscali correnti	2019	2018
Fondo imposte e tasse IRES	7.171	-
Fondo imposte e tasse IRAP	22.396	-
Totale	29.567	-

Passività fiscali differite	2019	2018
Immobili	244.626	258.044
Riserve da valutazione	-	(19.688)
Rettifiche su garanzie rilasciate	4.738	4.738
Totale	249.364	243.094

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2019	2018
1. Esistenze iniziali	217.727	60.902
2. Aumenti	24.544	206.635
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	24.544	200
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) riprese di valore</i>	-	-
<i>d) altre</i>	24.544	200
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	206.435
3. Diminuzioni	39.976	49.810
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	11.292	49.810
<i>a) rigiri</i>	11.292	49.810
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità</i>	-	-
<i>c) mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>d) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	28.684	-
<i>a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011</i>	-	-
<i>b) altre</i>	28.684	-
4. Importo finale	202.295	217.727

L'importo di euro 28.684, riportato nella voce 3.3 b) delle "Diminuzioni" dell'anno 2019, rappresenta l'utilizzo parziale della fiscalità differita attiva iscritta nel precedente esercizio – nei limiti dell'importo ritenuto recuperabile – a fronte della perdita fiscale IRES.

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

La voce non presenta saldi in quanto la Società non ha esercitato la relativa opzione.

10.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2019	2018
1. Importo iniziale	258.044	268.162
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	13.418	10.118
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	13.418	10.118
<i>a) rigiri</i>	13.418	10.118
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	244.626	258.044

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2019	2018
1. Importo iniziale	10.249	-
2. Aumenti	35.452	10.249
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	15.764	10.249
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	10.249
c) altre	15.764	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	19.688	-
3. Diminuzioni	232	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	232	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	45.469	10.249

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2019	2018
1. Esistenze iniziali	(14.950)	48.371
2. Aumenti	19.688	4.741
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	4.741
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	4.741
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	19.688	-
3. Diminuzioni	-	68.062
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	65.698
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	2.364
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	4.738	(14.950)

Sezione 11 - Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

La sezione non presenta importi

Sezione 12 - Altre attività – Voce 120**12.1 Altre attività: composizione**

Nella voce sono compresi i crediti per il cofinanziamento del Fondo PSR 2007/2013 per euro 229.308, del Fondo Agricoltura per euro 725.404, del Fondo Docup 2000/2006 per euro 99.445, del Fondo PIM Capitale di Rischio per euro 258.911 e del Fondo Ob 2 per euro 1; altri crediti per 176.880. Si precisa che i crediti per cofinanziamento sono iscritti al valore di presumibile realizzo, stimato sulla base delle consistenze patrimoniali dei Fondi gestiti.

Altre attività	2019	2018
Crediti per cofinanziamento di fondi pubblici	1.313.069	1.304.540
Altri crediti	176.880	188.049
Totale	1.489.949	1.492.589

B.2 - PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10**1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizioni merceologica dei debiti**

La voce ammonta ad euro 88.505 al 31 dicembre 2019 ed include unicamente i debiti verso i locatori dei contratti di leasing, ai sensi del principio contabile IFRS 16.

Voci	2019			2018		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	-	-	-	656.578	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	-	-	-	656.578	-	-
2. Altri debiti	-	-	88.505	-	-	-
Totale	-	-	88.505	656.578	-	-
<i>Fair value – livello 1</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair value – livello 2</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair value – livello 3</i>	-	-	88.505	656.578	-	-
Totale Fair value	-	-	88.505	656.578	-	-

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Alla data di bilancio la Società non detiene passività finanziarie della specie.

1.3 Debiti e titoli subordinati

Alla data di bilancio la Società non detiene passività finanziarie della specie.

1.4 Debiti strutturati

Alla data di bilancio la Società non detiene passività finanziarie della specie.

1.5 Debiti per leasing

Alla data di riferimento del bilancio, i debiti per leasing rappresentano l'intero saldo della sottovoce "Altri debiti"; per quanto riguarda l'analisi delle fasce di scadenza, l'importo complessivo dei valori attuali può essere così ripartito:

Fascia di scadenza	Somma valori attuali al 31 dicembre 2019
Fino ad un mese	3.415
Da uno a tre mesi	4.011
Da tre mesi ad un anno	19.307
Da un anno a cinque anni	61.722
Totale	88.505

Gli importi sopra rappresentati non sono oggetto di operazioni di copertura.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

Alla data di bilancio la Società non detiene passività finanziarie della specie.

Sezione 3 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

Alla data di bilancio la Società non detiene passività finanziarie della specie.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

Alla data di bilancio la Società non detiene passività finanziarie della specie.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Alla data di bilancio la Società non detiene passività finanziarie della specie.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rinvia alla sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Alla data di bilancio la Società non detiene passività della specie.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80**8.1 Altre passività: composizione**

La voce ammonta ad euro 596.103 al 31 dicembre 2019 ed è articolata come segue:

Altre passività	2019	2018
Debiti verso fornitori di beni e servizi	225.216	189.818
Debiti verso il personale	53.929	50.810
Debiti verso enti previdenziali	92.088	88.715
Debiti verso organi sociali	100.327	120.108
Debiti verso l'erario	47.526	46.425
Altri debiti	77.017	62.036
Totale	596.103	557.911

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

La voce ammonta ad euro 691.309 al 31 dicembre 2019.

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2019	2018
A. Esistenze iniziali	544.961	499.130
B. Aumenti	198.959	91.036
B1. Accantonamento dell'esercizio	92.664	45.831
B2. Altre variazioni in aumento	44.129	45.205
B3. Operazioni di aggregazione aziendale	62.166	-
C. Diminuzioni	52.611	45.205
C1. Liquidazioni effettuate	8.482	-
C2. Altre variazioni in diminuzione	44.129	45.205
D. Esistenze finali	691.309	544.961

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento. Il valore attuale delle obbligazioni connesse al TFR è stato determinato utilizzando una curva di tassi corporate al 31 dicembre 2019 di primarie aziende europee di rating AA. Come già evidenziato nella Parte A della presente nota integrativa, la Società, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 19, contabilizza gli utili e le perdite attuariali in contropartita di un'apposita riserva di patrimonio netto.

Nella voce B1 "Accantonamento dell'esercizio", relativa all'esercizio 2019, sono ricompresi gli importi relativi ad *Interest cost* per euro 12.209, *Service cost* per euro 28.244 e *Actuarial loss* per euro 52.211; nell'esercizio 2018, la medesima voce era così composta: *Interest cost* per euro 11.074, *Service cost* per euro 27.620 e *Actuarial loss* per euro 7.137.

Le voci B2 "Altre variazioni in aumento" e C2 "Altre variazioni in diminuzione", in entrambi gli esercizi, rappresentano gli importi delle quote di TFR versate alla Previdenza complementare ad all'INPS.

Infine, relativamente all'esercizio 2019, la voce B3 "Operazioni di aggregazione aziendale" rappresenta il valore del TFR, maturato alla data del 31 dicembre 2018, dei due dipendenti entrati nell'organico della Società a seguito del perfezionamento dell'operazione di acquisto del ramo d'azienda Co.Fi.Re..

9.2 Altre informazioni

Non risultano ulteriori informazioni da fornire.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100**10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

La voce ammonta complessivamente ad euro 787.428 ed è così rappresentabile:

Voci/Valori	2019	2018
1. Fondi per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie finanziarie rilasciate	674.739	6.105
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	106.427	101.676
4. Altri fondi per rischi e oneri	6.262	-
4.1 controversie legali e fiscali	-	-
4.2 oneri per il personale	6.262	-
4.3 altri	-	-
Totale	787.428	107.781

Come meglio spiegato nella successiva Parte D della presente Nota integrativa, l'incremento della voce "Fondi per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie finanziarie rilasciate" è riconducibile, quanto ad euro 660.626, all'operazione di acquisto del ramo d'azienda Co.Fi.Re.. Tale accantonamento, unitamente all'importo di euro 9.762 iscritto tra le Altre passività, copre integralmente il rischio assunto da Gepafin a seguito di tale operazione.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	101.676	-	101.676
B. Aumenti	-	4.751	6.262	11.013
B1. Accantonamento dell'esercizio	-	4.751	6.262	11.013
B2. Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B4. Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-
C1. Utilizzo nell'esercizio	-	-	-	-
C2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C3. Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	106.427	6.262	112.689

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	239.411	11.035	424.293	674.739
Totale	239.411	11.035	424.293	674.739

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di bilancio la Società non sono presenti accantonamenti della specie.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Alla data di bilancio è presente unicamente un fondo di quiescenza a prestazione definita; non sono quindi presenti fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti, oggetto del presente paragrafo.

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Alla data di bilancio è presente unicamente un accantonamento relativo ad oneri connessi al personale dipendente.

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170**11.1 Capitale: composizione**

Tipologie	Importo
1.Capitale sociale	
1.1 Azioni ordinarie (del valore nominale unitario di euro 6)	6.367.188
1.2 Altre azioni	-

11.2 Azioni proprie: composizione

Alla data di bilancio la Società non detiene azioni proprie.

11.3 Strumenti di capitale: composizione

Alla data di bilancio non sussistono strumenti finanziari della specie.

11.4 Sovraprezzi di emissione: composizione

Voci	2019	2018
Fondo sovrapprezzi azioni/quote	3.431.379	3.431.379
Totale	3.431.379	3.431.379

11.5 Altre informazioni**Capitale sociale: composizione**

Socio	Capitale sottoscritto	Capitale versato	Numero azioni	%
Regione Umbria	3.110.454	3.110.454	518.409	48,85%
Sviluppumbria Spa	444.012	444.012	74.002	6,97%
Banca Monte dei Paschi di Siena Spa	6.000	6.000	1.000	0,09%
BNL Spa	34.716	34.716	5.786	0,55%
Unicredit Spa	433.044	433.044	72.174	6,80%
Banco di Desio e della Brianza Spa	683.088	683.088	113.848	10,73%
Banca Intesa Sanpaolo Spa	855.426	855.426	142.571	13,43%
SINLOC Spa	6.000	6.000	1.000	0,09%
Cassa di Risparmio di Orvieto Spa	21.912	21.912	3.652	0,34%
Banca Anghiari e Stia Credito Coop	121.962	121.962	20.327	1,92%
BCC Banca Centro Credito Coop	433.716	433.716	72.286	6,81%
BCC di Spello e Bettona Credito Coop	216.858	216.858	36.143	3,41%
Totale	6.367.188	6.367.188	1.061.198	100%

Riserve: composizione

La voce ammonta ad euro 5.087.995 al 31 dicembre 2019 ed è così composta:

Voci	2019	2018
Riserva legale	103.404	103.404
Riserva straordinaria	-	-
Riserva da concambio	4.520.752	4.520.752
Riserva per futuro aumento capitale sociale	100.000	100.000
Riserve FTA IAS/IFRS	591.924	591.924
Riserve FTA IFRS 9	258.592	258.592
Altre riserve	682.696	682.696
Riserva utili (perdite) portati a nuovo	(1.169.373)	(392.032)
Totale	5.087.995	5.865.336

Alla voce Altre Riserve sono iscritti i fondi per interventi ricevuti dagli azionisti della Società come contributi a fondo perduto (destinati al cofinanziamento privato dei fondi per interventi a valere su Misure e Programmi, finalizzati al sostegno e allo sviluppo dell'economia umbra, finanziati con fondi assegnati dalla Regione Umbria e dall'Unione Europea) e le relative riserve di utili accantonate nel corso dei precedenti esercizi attraverso l'assegnazione ai fondi stessi della quota di utile eventualmente maturata.

La riserve da FTA IAS/IFRS è stata costituita in fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, mentre la Riserva da FTA IFRS 9 è stata costituita in data 1° gennaio 2018 in occasione della prima applicazione del principio contabile IFRS 9; tali riserve sono esposte al netto del relativo effetto fiscale.

Riserve da valutazione: composizione

Voci	2019	2018
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(248.336)	(167.249)
Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(79.467)	(45.046)
Totale	(327.802)	(212.295)

La voce ammonta ad euro (327.802) al 31 dicembre 2019 ed include la Riserva per Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e la Riserva per Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti

Altre informazioni**1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)**

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 2019	Totale 2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	121.602	-	-	121.602	121.124
a) Amministrazioni Pubbliche	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	121.602	-	-	121.602	121.124
e) Famiglie	-	-	-	-	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	1.251.640	150.000	434.055	1.835.695	1.221.182
a) Amministrazioni Pubbliche	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	236.332	-	434.055	670.387	-
d) Società non finanziarie	1.015.308	150.000	-	1.165.308	1.100.060
e) Famiglie	-	-	-	-	-

Trattasi dello stock di garanzie e riassicurazioni rilasciate alle banche ed ai confidi a fronte di finanziamenti dagli stessi, rispettivamente, erogati o garantiti. La sottovoce 1.b) "Banche" rappresenta l'importo di un contratto di garanzia stipulato, ma il cui finanziamento sottostante non è stato ancora erogato dalla banca convenzionata. La sottovoce 2.c) "Altre società finanziarie" fa riferimento alle garanzie, nella forma della riassicurazione del credito, acquisite da Gepafin nell'ambito della più volte citata operazione di acquisto del ramo d'azienda Co.Fi.Re.. Trattandosi di garanzie cui è associato un "cap", l'importo di euro 670.387 sopra indicato rappresenta il rischio massimo a cui Gepafin è esposta alla data di bilancio. Inoltre, oltre ad essere interamente coperte da accantonamenti a fondi per rischi ed oneri, a fronte di tali garanzie è presente, tra le disponibilità liquide depositate presso banche, un "fondo monetario" di pari importo, destinato all'eventuale liquidazione delle stesse.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di bilancio la Società non sono presenti impegni e/o garanzie della specie.

3. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data di bilancio la Società non detiene attività della specie.

4. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data di bilancio la Società non detiene passività della specie.

5. Operazioni di prestito titoli

Alla data di bilancio la Società non ha in essere operazioni della specie.

6. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di bilancio la Società non detiene attività della specie.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20**1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

La voce ammonta ad euro 21.773 al 31 dicembre 2019 ed è relativa a:

- interessi attivi su conti correnti per euro 910;
- interessi attivi su finanziamenti alla clientela per euro 20.312;
- interessi attivi su titoli per euro 551.

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2019	2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	551	-	-	551	8.101
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	551	-	-	551	8.101
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	X	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.744	9.478	-	21.222	17.190
3.1 Crediti verso banche	-	910	X	910	420
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	X	-	-
3.3 Crediti verso la clientela	11.744	8.568	X	20.312	16.770
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X		
Totale	12.295	9.478	6.300	21.773	25.291
Di cui interessi attivi su attività finanziarie impaired	4.622	8.568	-	-	-
Di cui interessi attivi su leasing	-	-	-	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni.

Non ricorrono interessi attivi su attività in valuta e/o su operazioni di leasing.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

La voce ammonta ad euro 10.321 al 31 dicembre 2019 e si riferisce quanto ad euro 8.248 ad interessi passivi su finanziamenti ipotecari (tutti estinti nel corso del 2019) e ad euro 2.073 per altre fattispecie.

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2019	2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.213)	-	-	(10.321)	(228.123)
1.1 Debiti verso banche	(8.248)	X	X	(8.248)	(228.123)
1.2 Debiti verso società finanziarie	-	X	X	-	-
1.3 Debiti verso clientela	(1.965)	X	X	(1.965)	-
1.4 Titoli in circolazione	X	X	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	X	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	X	X	(108)	(108)	(2.715)
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	(10.213)	-	(108)	(10.321)	(230.838)
Di cui interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(1.965)	-	-	(1.965)	-

1.4 Interessi passivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Alla data di bilancio la società non presenta oneri della specie

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

La voce ammonta ad euro 2.699.343 ed è così articolata:

- Commissioni per rimborso spese relative alla gestione dei Fondi per euro 2.548.596 determinati, sulla base di quanto previsto dalla convenzione stipulata con Regione Umbria; per maggiori dettagli in merito alle modalità di fatturazione si rinvia a quanto indicato nella Sezione 4 dell'Attivo;
- commissioni per la gestione del POR FESR 2014-2020 per euro 116.030;
- commissioni e spese istruttoria per il rilascio di garanzie su mezzi propri euro 34.657;
- altre voci euro 59.

Dettaglio	2019	2018
a) operazioni di leasing finanziario	-	-
b) operazioni di factoring	-	-
c) credito al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	34.657	46.886
e) servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	2.664.686	2.619.086
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
f) servizi di incasso e pagamento	-	-
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) altre commissioni	-	-
Totale	2.699.343	2.665.972

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/settori	2019	2018
a) garanzie ricevute	-	-
b) distribuzione di servizi da terzi	-	-
c) servizi di incasso e pagamento	-	-
d) altre commissioni	-	-
<i>commissioni e spese bancarie</i>	(8.225)	(10.913)
Totale	(8.225)	(10.913)

Le commissioni passive ammontano ad euro 8.225 e si riferiscono principalmente agli oneri per commissioni su operazioni in titoli e spese di gestione dei conti correnti. Nella voce sono compresi anche gli oneri bancari sostenuti per il rinnovo delle fidejussioni richieste per la gestione dei fondi.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Voci/Proventi	2019		2018	
	Dividendi	Proventi Simili	Dividendi	Proventi Simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	2.070	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	-	-	2.070	-

La voce, nell'esercizio 2018, comprendeva i dividendi pagati in data 23 maggio 2018 dalla Vetrya S.p.A.; nel corso dell'esercizio 2019 la Società non ha percepito dividendi.

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

La voce ammonta ad euro 49.682 e corrisponde alla somma algebrica delle plusvalenze da valutazione pari ad euro 4.437, degli utili da negoziazione pari ad euro 49.948, delle minusvalenze da valutazione per euro (190) e delle perdite da realizzo per euro (4.513) realizzati sul portafoglio di negoziazione nel corso del 2019; al 31 dicembre dell'esercizio precedente la medesima voce del conto economico faceva registrare un saldo, negativo, pari ad euro (96.333).

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	4.018	33.064	(190)	(4.513)	32.379
1.1 Titoli di debito	4.018	-	-	-	4.018
1.2 Titoli di capitale	-	33.064	(190)	(4.513)	28.361
1.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2 Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3 Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4 Strumenti derivati	419	16.884	-	-	17.303
4.1 Derivati finanziari	419	16.884	-	-	17.303
4.2 Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	4.437	49.948	(190)	(4.513)	49.682

La voce si riferisce:

- per euro 4.018 alla plusvalenza relativa al titolo obbligazionari Goldman;
- per euro 28.361 al risultato netto da valutazione e negoziazione delle azioni SMRE per complessivi euro (4.513) e Vetrya per complessivi euro 32.874;
- per euro 17.303 al risultato netto da valutazione e negoziazione del derivato Vetrya.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura– Voce 90

Alla data di riferimento, la società non ha fatto registrare utili e/o perdite della specie in quanto non ha in essere operazioni di copertura.

Sezione 6 - Utile/perdita da cessione o riacquisto– Voce 100

Alla data di riferimento, la società non ha fatto registrare utili e/o perdite della specie in quanto non si sono registrate operazioni di acquisto e/o vendita ulteriori rispetto a quelle che hanno interessato gli strumenti finanziari dell'attivo classificati nel *trading book*.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico– Voce 110

Alla data di riferimento, la società non ha fatto registrare utili e/o perdite della specie.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito– Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 2019	Totale 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write off	Altre				
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
Crediti impaired acquisiti o originati:	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti:	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
Crediti impaired acquisiti o originati:	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti:	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	(6.792)	-	(7.288)	-	13.245	(835)	(803.805)
Crediti impaired acquisiti o originati:	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti:	(6.792)	-	(7.288)	-	13.245	(835)	(803.805)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(6.792)	-	(7.288)	-	13.245	(835)	(803.305)
Totale	(6.792)	-	(7.288)	-	13.245	(835)	(803.305)

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni– Voce 140

Alla data di riferimento la società non presenta utili e/o perdite delle specie.

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160**10.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/ Valori	2019	2018
1. Personale dipendente	(1.602.851)	(1.509.287)
a) salari e stipendi	(980.925)	(924.804)
b) oneri sociali	(321.431)	(293.769)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(83.472)	(85.568)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	(22.217)	(26.991)
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(194.805)	(178.154)
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e Sindaci	(178.116)	(189.480)
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	4.185	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	(1.776.782)	(1.698.767)

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Categoria	2018	2018
1. Personale dipendente		
Dirigenti	1	1
Quadri direttivi	8	8
Restante personale dipendente	13	12
2. Altro personale	-	-
Totale	22	21

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Settori	2019	2018
Spese per servizi professionali	(416.973)	(384.625)
Spese per acquisizione di servizi vari	(161.376)	(171.246)
Altre spese	(167.984)	(259.081)
Totale	(746.333)	(814.951)

Come descritto nella Parte A “Politiche contabili” della presente Nota integrativa, a seguito dell’adozione del principio contabile internazionale IFRS 16 (prima applicazione al 1 gennaio 2019, con modalità prospettica), i canoni di locazione dei beni acquisiti dalla Società con contratto di noleggio/locazione/comodato non vengono più addebitati a conto economico (nella categoria “Spese per acquisizione di servizi vari” delle “Altre spese amministrative”), ma vengono portati a diretta riduzione della passività finanziaria iscritta nei confronti del locatore. Allo stesso tempo, nel conto economico risultano ora addebitate le quote di ammortamento dei diritti d’uso relative ai medesimi beni. Nell’esercizio 2019 tali quote ammontano ad euro (27.458).

Per quanto riguarda gli oneri sostenuti nell’esercizio per l’outsourcing delle Funzioni aziendali di controllo, questi ammontano complessivamente ad euro (39.484) e sono classificati nella voce “Spese per servizi professionali”; nell’esercizio 2018 tale importo era risultato pari ad euro (49.060).

Sezione 11- Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri – Voce 170**11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2019	Totale 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
Garanzie rilasciate	(22.418)	-	14.472	-	(8.009)	(4.946)
Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-
Totale	(22.418)	-	14.472	-	(8.009)	(4.946)

La voce si riferisce alle rettifiche per rischio di credito calcolate sulle garanzie rilasciate dalla Società a valere su mezzi propri, tutte classificate "in bonis" sia alla data del 31 dicembre 2019, sia alla fine dell'esercizio precedente. Per quanto riguarda le garanzie (nella forma della riassicurazione) acquisite tramite l'operazione di acquisto del ramo d'azienda Co.Fi.Re., queste risultavano già integralmente coperte da specifici fondi per rischi ed oneri alla data di acquisizione.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Alla data di riferimento, la società non ha fatto registrare utili e/o perdite della specie.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale 2019	Totale 2018
Controversie legali	-	-	-	-
Altri accantonamenti	(6.262)	-	(6.262)	-
Totale	(6.262)	-	(6.262)	-

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
A Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(91.023)	-	-	(91.023)
- Di proprietà	(63.565)	-	-	(63.565)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(27.458)	-	-	(27.458)
A.2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(91.023)	-	-	(91.023)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190**13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento:	(8.042)	-	-	(8.042)
1.1 di proprietà	(8.042)	-	-	(8.042)
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	(8.042)	-	-	(8.042)

Sezione 14 –Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200**14.1 Altri oneri di gestione: composizione**

La voce ammonta ad euro (27.412) al 31 dicembre 2019 e comprende:

Altri oneri di gestione	2019	2018
Sopravvenienze passive	(27.412)	(25.321)
Perdite su attività finanziarie	-	(2.941)
Svalutazione altre operazioni	-	(110.566)
Totale	(27.412)	(138.828)

Per quanto riguarda l'importo di euro (110.566) dell'esercizio precedente, questo si riferisce alla svalutazione effettuata nel corso del 2018 dei crediti per cofinanziamento dei fondi Agricoltura, PIM Capitale di Rischio ed Obiettivo 2 a seguito di valutazione del patrimonio dei suddetti fondi.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

La voce ammonta ad euro 22.040 al 31 dicembre 2019; per quanto riguarda il provento di euro 218.119 registrato al 31 dicembre 2018, questo rappresentava il riaddebito alla Regione Umbria, in applicazione di quanto previsto dalle clausole di regolamentazione delle potenziali minusvalenze e plusvalenze previste nell'accordo di cessione del Fondo Monteluca da parte della Regione Umbria stessa, degli oneri finanziari di competenza dell'esercizio maturati sui finanziamenti accesi per l'acquisizione delle quote del Fondo.

Altri proventi di gestione	2019	2018
Ricavi vari	7.496	218.119
Sopravvenienze attive	14.544	22.770
Altri ricavi	-	1.130
Totale	22.040	242.019

Sezione 15- Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 220

Alla data di riferimento, la Società non ha fatto registrare oneri e/o proventi della specie.

Sezione 16- Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

Alla data di riferimento, la Società non ha fatto registrare oneri e/o proventi della specie.

Sezione 17- Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

L'importo di euro (50.000) iscritto nel conto economico dell'esercizio 2019 rappresenta la rettifica dell'intero valore dell'avviamento relativo alla più volte richiamata operazione di acquisto del ramo d'azienda Co.Fi.Re.. Considerando le difficoltà, e l'elevato grado di soggettività, connessi alla stima del valore recuperabile dell'avviamento emerso in tale operazione, la Società ha ritenuto corretto procedere all'integrale rettifica a conto economico dello stesso. Nell'esercizio precedente non erano presenti componenti economiche della medesima natura.

Sezione 18- Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 250**18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

La voce al 31 dicembre 2019 risulta pari ad euro 200, derivanti da una cessione di materiale informatico vario avvenuta nel corso dell'anno. Nell'esercizio 2019 non si sono registrate vendite di attività materiali di valore significativo.

Componente reddituale/valori	2019	2018
A. Immobili		
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività		
- Utili da cessione	200	-
- Perdite da cessione	-	(767)
Risultato netto	200	(767)

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

La voce presenta un saldo pari ad euro (38.622).

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	2019	2018
1. Imposte correnti (-)	(36.608)	(7.809)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta per crediti di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(15.432)	166.051
5. Variazione delle imposte differite (-)	13.418	-
Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3.bis+/-4+/-5)	(38.622)	158.242

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci/Valori	2019	2018
(A+B) Utile (Perdita) al lordo delle imposte	59.794	(935.582)
Aliquota fiscale corrente IRES (%)	27,5%	27,5%
Onere fiscale teorico	(16.443)	257.285
Riprese in aumento (differenze permanenti)	(7.044)	-
Riprese in diminuzione (differenze permanenti)	1.189	-
Effetti derivanti da variazioni di aliquota relativi alla fiscalità differita	-	-
IRAP (fiscalità corrente e differita)	(16.133)	-
Altro	(191)	(99.043)
Imposte sul reddito dell'esercizio	(38.622)	158.242

Sezione 20 – Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

Alla data di riferimento, la società non ha fatto registrare oneri e/o proventi della specie.

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni**21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive**

Operazioni/Componenti reddituali	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2019	Totale 2018
	Banche	Società fin.rie	Clientela	Banche	Società fin.rie	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	34.657	34.657	46.886
Totale	-	-	-	-	-	34.657	34.657	46.886

21.2 Altre informazioni

Non risultano ulteriori informazioni da fornire in aggiunta a quelle contenute nelle altre Sezioni della presente Parte C della Nota integrativa.

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. Leasing (locatore)

La Società non svolge l'attività in questione.

B. Factoring e cessione di crediti

La Società non svolge l'attività in questione.

C. Credito al consumo

La Società non svolge l'attività in questione.

D. Garanzie rilasciate e impegni

D.1 – Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Si evidenzia che la Società ha perfezionato al 31 dicembre 2019 le seguenti garanzie a valere su mezzi propri:

Operazioni		2019	2018
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	1.165.308	1.100.06
	a) Banche	-	-
	b) Società finanziarie	-	-
	c) Clientela	1.165.308	1.100.060
2)	Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	670.387	-
	a) Banche	-	-
	b) Società finanziarie	670.387	-
	c) Clientela	-	-
3)	Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
	a) Banche	-	-
	b) Società finanziarie	-	-
	c) Clientela	-	-
4)	Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-
	a) Banche	-	-
	i) a utilizzo certo	-	-
	ii) a utilizzo incerto	-	-
	b) Società finanziarie	-	-
	i) a utilizzo certo	-	-
	ii) a utilizzo incerto	-	-
	c) Clientela	-	-
	i) a utilizzo certo	-	-
	ii) a utilizzo incerto	-	-
5)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	670.235	-
7)	Altri impegni irrevocabili	121.602	121.124
	a) a rilasciare garanzie	121.602	121.124
	b) altri	-	-
Totale		1.957.297	1.221.184

Trattasi dello stock di garanzie rilasciate dalla Società a fronte di finanziamenti dalle stesse erogate. Il tipo di attività è iniziata nel corso dell'esercizio 2017. Le garanzie di cui alla voce 2.b) rappresentano i contratti di riassicurazione del credito in cui la Società è subentrata a seguito dell'operazione d'acquisto del ramo d'azienda Co.Fi.Re.. Si tratta di riassicurazioni nella forma di garanzia sussidiaria sulle prime perdite registrate su un portafoglio di finanziamenti garantiti da quattro Confidi. A tali garanzie è connesso un fondo monetario, nella forma tecnica di conto corrente bancario, corrispondente all'importo massimo (*cap*) a cui la Società potrebbe essere chiamata a rispondere. L'importo del fondo monetario è indicato alla voce 6. L'importo di 121.602 iscritto alla voce 7.a) del 2019 rappresenta una garanzia stipulata dalla Società su un finanziamento il cui perfezionamento, alla data di riferimento del bilancio, non è ancora stato comunicato dall'ente erogante.

D.2. – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	Totale 2019			Totale 2018		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	-	-	-	-	-	-
- da garanzia:	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-
2. Deteriorate	-	-	-	-	-	-
- da garanzia:	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	44.050	36.210	7.840	44.050	36.210	7.840
Totale	44.050	36.210	7.840	44.050	36.210	7.840

L'importo indicato fa riferimento ad un'unica esposizione, classificata tra le sofferenze sia al 31 dicembre 2019 sia al 31 dicembre 2018.

D.3 – Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre Garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	-	-	236.332	236.332	-	-	-	-	-	-	434.055	434.055
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	236.332	236.332	-	-	-	-	-	-	434.055	434.055
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di tipo mezzanine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	814.855	2.829	350.453	11.285	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	814.855	2.829	350.453	11.285	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	814.855	2.829	586.785	247.617	-	-	-	-	-	-	434.055	434.055

Relativamente alle garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita, tutte rivenienti dall'operazione di acquisto del ramo d'azienda Co.Fi.Re., si segnala che le rettifiche di valore – sulla base di quanto previsto nello stato patrimoniale del ramo d'azienda oggetto di cessione, sono classificate per euro 660.626 tra i Fondi per rischi ed oneri e per euro 9.762 tra le Altre passività.

D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	-	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	814.855	-	-	651.884
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
Altre garanzie finanziarie controgarantite da:	-	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
Garanzie di natura commerciale controgarantite da:	-	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
Totale	814.855	-	-	651.884

D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio

La compilazione della tabella è riservata ai Confidi.

D.6 Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa	-	-	-	-	-	-
- Garanzie	-	8.557.308	-	-	-	868.110
Totale	-	8.557.308	-	-	-	868.110

Il saldo di euro 868.110 rappresenta l'importo delle garanzie escusse ai Confidi riassicurati dalla Società, da parte delle banche a loro volta garantite dai Confidi. L'importo di euro 8.557.308 rappresenta invece l'ammontare al 31 dicembre 2019 delle garanzie rilasciate dai Confidi, e riassicurate da Gepafin, per le quali le banche garantite potrebbero avanzare escussioni ai Confidi garanti. In base a quanto previsto nell'accordo di cessione con Co.Fi.Re. e nelle convenzioni stipulate con i Confidi, a fronte di tali garanzie Gepafin potrebbe essere chiamata a rispondere nel limite massimo del *plafond* residuo, pari ad euro 236.332 al 31 dicembre 2019.

D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock - D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzie	Valore lordo	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta:	-	-	-
A. Controgarantite	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	-
Altre garanzie finanziarie:	434.055	-	434.055
A. Controgarantite	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	434.055	-	434.055
Garanzie di natura commerciale:	-	-	-
A. Controgarantite	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	-
Totale	434.055	-	434.055

Le esposizioni in oggetto sono rappresentate dalla quota deteriorata delle complessive riassicurazioni per cui Gepafin è diventata obbligata a seguito dell'acquisto del ramo d'azienda Co.Fi.Re.. Il contenuto della tabella "D8" è identico a quello riportato al punto "D.7", in quanto le garanzie oggetto di escussione sono state acquisite nel 2019.

D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Alla data di riferimento la Gepafin non ha registrato garanzie della specie.

D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	-	-	-	-	-	-
(B) Variazioni in aumento:	-	-	-	434.055	-	-
b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	-	-	-	-	-	-
b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	-	-	-	-	-	-
b3) altre variazioni in aumento	-	-	-	434.055	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	-	-	-	-	-	-
c1) uscite verso garanzie non deteriorate	-	-	-	-	-	-
c2) uscite verso garanzie in sofferenza	-	-	-	-	-	-
c3) escussioni	-	-	-	-	-	-
c4) altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
(D) Valore lordo finale	-	-	-	434.055	-	-

La voce b3) "Altre variazioni in aumento" fa riferimento all'incremento dovuto all'operazione di acquisto del ramo d'azienda Co.Fi.Re..

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	744.041	356.018	-	-	-	-
(B) Variazioni in aumento:	310.000	30.436	-	236.332	-	-
b1) garanzie rilasciate	310.000	-	-	-	-	-
b2) altre variazioni in aumento	-	30.436	-	236.332	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	239.186	36.001	-	-	-	-
c1) garanzie non escusse	128.518	36.001	-	-	-	-
c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	-	-	-	-	-	-
c3) altre variazioni in diminuzione	110.668	-	-	-	-	-
(D) Valore lordo finale	814.855	350.453	-	236.332	-	-

D.12 – Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

La compilazione della tabella è riservata ai Confidi.

D.13. – Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2019	2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	670.235	-
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

L'importo indicato rappresenta il saldo, al 31 dicembre 2019, del "fondo monetario" (disponibilità di cassa depositate in conto corrente presso Unicredit Banca) connesso alle riassicurazioni acquisite da Co.Fi.Re. nel corso del 2019.

D.14 – Commissioni attive e passive a fronte di garanzie rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

La compilazione della tabella è riservata ai Confidi.

D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
Commercio al dettaglio di carburante per autotrazione in esercizi specializzati	-	-	-	-	810.449
Hosting e fornitura di servizi applicativi (ASP)	-	-	-	-	109.287
Fabbricazione di altri articoli di maglieria	-	-	-	-	138.965
Fabbricazione di altre macchine per impieghi speciali nca (incluse parti e accessori)	-	-	-	-	90.859
Servizi dei saloni di barbiere e parrucchiere	-	-	-	-	1.577
Confidi artigiani	670.387	9.425.418	-	-	-
Totale	670.387	9.425.418	-	-	1.151.194

D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
Umbria	670.387	9.425.418	-	-	1.151.194
Totale	670.387	9.425.418	-	-	1.151.194

D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

La compilazione della tabella è riservata ai Confidi.

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

La compilazione della tabella è riservata ai Confidi.

D.19 Stock e dinamica del numero di associati

La compilazione della tabella è riservata ai Confidi.

E. Servizi di pagamento ed emissione di moneta elettronica

La Società non svolge l'attività della specie.

F. Operatività con fondi di terzi**F.1 Natura dei fondi e forme di impiego**

Voci / Fondi	2019		2018	
	Fondi Pubblici		Fondi Pubblici	
		<i>di cui a rischio proprio:</i>		<i>di cui a rischio proprio:</i>
1. Non deteriorate	92.775.571		88.239.188	
- finanziamenti per leasing	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	3.518.100	-	4.451.896	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-
- partecipazioni	14.700.569	-	19.372.788	-
- garanzie e impegni	74.556.902	-	64.414.504	-
2. Deteriorate	45.878.667		60.399.944	
2.1 Sofferenze	12.648.043	-	26.914.230	-
- finanziamenti per leasing	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	9.613.496	-	8.186.595	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	971.777	-	265.652	-
- garanzie e impegni	3.034.547	-	18.727.635	-
2.2 Inadempienze probabili	29.803.418		24.467.731	
- finanziamenti per leasing	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	379.804	-	45.537	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-
- garanzie e impegni	29.423.614	-	24.422.194	-
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.427.206	-	9.017.983	-
- finanziamenti per leasing	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	2.092	-	670.745	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-
- garanzie e impegni	3.425.114	-	8.347.238	-
Totale	138.654.238	-	148.639.132	-

Gli interventi concessi a valere su fondi pubblici in gestione non hanno impatti sul capitale di Gepafin, la cui attività di gestore di fondi di terzi non comporta alcun vincolo di solidarietà o di sussidiarietà rispetto alle perdite generate dall'attività finanziaria posta in essere.

In particolare, per quanto riguarda l'attività di concessione di garanzie a valere su fondi pubblici in gestione, le convenzioni stipulate con le banche finanziatrici delle imprese beneficiarie degli interventi, prevedono espressamente che in caso di incapienza dei fondi di garanzia, non esiste alcun obbligo a carico di Gepafin di far fronte con proprie risorse al residuo credito vantato dalle banche. In tal caso quindi il soddisfacimento dell'istituto finanziatore sarà limitato alle disponibilità di liquidità del fondo, come risultanti alla data della liquidazione della garanzia all'esito delle precedenti escussioni e dell'addebito periodico delle commissioni di gestione.

F.2 Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività finanziarie della specie.

F.3 Altre informazioni

Le principali caratteristiche delle convenzioni stipulate da Gepafin con gli Istituti finanziatori dei soggetti garantiti prevedono:

- autonoma valutazione delle parti riguardo la concessione del finanziamento e della garanzia;
- presenza di obblighi di comunicazione a carico degli Istituti finanziatori riguardo il rimborso dei finanziamenti garantiti;
- attivazione della garanzia all'avvio delle procedure di recupero del credito;
- liquidazione della garanzia previa verifica del corretto adempimento da parte dell'Istituto finanziatore degli obblighi convenzionali e delle norme civilistiche in materia di fideiussione;

- presenza di mandato agli Istituti finanziatori ad effettuare le azioni legali anche per conto di Gepafin, a fronte del credito da essa vantato a seguito della liquidazione della garanzia;
- obbligo a carico degli Istituti finanziatori di restituire a Gepafin quota parte dei recuperi incassati con le azioni di recupero giudiziali o stragiudiziali;
- espressa limitazione di responsabilità alle risorse del singolo Fondo a valere sul quale viene rilasciata la garanzia (è esclusa la solidarietà passiva fra i diversi Fondi di garanzia gestiti da Gepafin e fra i Fondi di garanzia gestiti e le risorse proprie di Gepafin).

Nel caso in cui la garanzia concessa sia assistita da controgaranzia del Fondo di Garanzia per le PMI L. 662/96, sono previste modalità di rilascio e di escussione della garanzia identiche a quelle indicate dalle Disposizioni Operative del Fondo di Garanzia per le PMI tempo per tempo vigenti.

F.3.1 Attività a valere su fondi di terzi

Prestiti (finanziamenti ed altri crediti) Gepafin a valere su Fondi di Terzi

Fondi di terzi in gestione	Importo rischio residuo 2019	Importo rischio residuo 2018
Fondo Ob. 2 Reg. Cee 2052/88	23.814	7.274
bonis	2.821	689
scaduto deteriorato	-	2.132
inadempienza probabile	4.453	3.853
sofferenza	16.540	600
Fondo Obiettivo 5/b Reg. Cee 2052/88	136.788	158.044
bonis	8.273	8.273
scaduto deteriorato	-	70.720
inadempienza probabile	50.191	-
sofferenza	78.324	79.050
Fondo Mi.s 2.10 Serv. Fin.PMI – Programma Mediterraneo	-	1.806
bonis	-	1.806
Fondo Obiettivo 5/b Reg. Cee 2081/93	16.206	16.006
bonis	300	-
scaduto deteriorato	-	100
inadempienza probabile	200	200
sofferenza	15.706	15.706
Fondo Regione Umbria	1.060	1.060
inadempienza probabile	1.060	860
sofferenza	-	200
Fondo Ex Mediofidi	276.580	276.580
bonis	200	-
scaduto non deteriorato	-	200
sofferenza	276.380	276.380
Fondo Ing. Fin. Agricolo Agroalimentare Forestale	8.638	14.518
bonis	7.544	13.328
scaduto non deteriorato	-	200
scaduto deteriorato	610	307
inadempienza probabile	283	483
sofferenza	200	200
Fondo Misura 3 Pic Retex 1993/1997	185.555	185.555
bonis	505	505
scaduto deteriorato	282	282
inadempienza probabile	356	-
sofferenza	184.412	184.768
PIM 2052/88 - Capitale di rischio - op.dir. e gar.	-	10.777
sofferenza	-	10.777
Fondo Sisma 1997 – Imprese	4.688	18.934
bonis	830	829
inadempienza probabile	3.658	1.489
sofferenza	200	16.615
Fondo Pro Commercio e Servizi ex Ob. 2	1.709	1.709
bonis	589	589
inadempienza probabile	1.120	1.120

Fondo PMI Zone Non Phasing Out	5.852	5.852
inadempienza probabile	5.852	5.652
sofferenza	-	200
Fondo Azione 2.3.4. Economia Sociale ATI PRISMA 1	240.924	243.891
scaduto deteriorato	-	243.891
inadempienza probabile	240.924	-
Fondo Azione 2.3.2. Ricerca Innovazione ATI PRISMA 1	-	20.939
inadempienza probabile	-	20.939
Fondo Azione 2.3.1. Capitale di Rischio ATI PRISMA 1	7.027.665	7.196.318
bonis	1.242.332	1.550.264
scaduto deteriorato	-	91.367
inadempienza probabile	63.836	4.519
sofferenza	5.721.497	5.550.168
Fondo Sostegno Accesso al Credito	99.472	99.524
bonis	14.597	13.226
scaduto non deteriorato	-	798
scaduto deteriorato	1.200	1.400
inadempienza probabile	7.264	5.484
sofferenza	76.411	78.616
Fondo Garanzia Comune di Marsciano	75	75
bonis	75	75
Fondo POR FESR 2007/2013 Capitale di Rischio	4.616.818	5.028.297
bonis	2.123.385	1.756.194
scaduto non deteriorato	-	1.083.998
scaduto deteriorato	-	260.446
sofferenza	2.493.433	1.927.659
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie	15.300	46.407
bonis	751	420
inadempienza probabile	-	331
sofferenza	14.549	45.656
Fondo POR FESR 2007/2013 Tranché Cover Unicredit	4.158	-
sofferenza	4.158	-
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie prima richiesta	161.620	809
bonis	202	202
inadempienza probabile	607	607
sofferenza	160.811	607
Fondo Garanzia Comune di Gualdo Tadino	200	200
bonis	200	100
scaduto deteriorato	-	100
Fondo Garanzia DGR 34/2017	572.945	5.526
bonis	2.070	5.526
sofferenza	570.875	-
Fondo Garanzia DGR 1618/2015	14.609	14.609
bonis	14.609	14.609
Fondo Garanzia Terzo Settore	63	63
bonis	63	63
Fondo POR FESR 2014/2020 Misura 3.6.2 Capitale di Rischio	98.754	-
bonis	98.754	-
Totale complessivo	13.513.492	13.354.773

Posizioni totali	Importo rischio residuo 2019	Importo rischio residuo 2018
bonis	3.518.100	3.366.700
scaduto non deteriorato	-	1.085.196
scaduto deteriorato	2.092	670.745
inadempienza probabile	379.804	45.537
sofferenza	9.613.496	8.186.595
Totale	13.513.492	13.354.773

Rispetto ai precedenti esercizi, al fine di fornire una più completa rappresentazione della qualità creditizia dei crediti verso la clientela, viene ora fornito il dettaglio della qualità creditizia anche per la voce "Altri crediti" (che comprende, essenzialmente: importo delle garanzie escusse e liquidate, crediti derivanti da riacquisti di partecipazioni da parte della clientela).

Partecipazioni di Gepafin a valere su Fondi di Terzi

Fondi di terzi in gestione	Importo rischio residuo 2019	Importo rischio residuo 2018
Fondo Azione 2.3.4. Economia Sociale ATI PRISMA 1	239.000	239.000
Fondo Azione 2.3.1. Capitale di Rischio ATI PRISMA 1	2.080.000	3.462.182
Fondo Azione 2.3.2. Ricerca Innovazione ATI PRISMA 1	807.000	807.000
Fondo Misura 3 Pic Retex 1993/1997	203.291	428.291
Fondo Obiettivo 2 Reg. Cee 2052/88	1.500.000	1.500.000
Fondo Obiettivo 5/b Reg. Cee 2052/88	2.556.000	2.556.000
Fondo Obiettivo 5/b Reg. Cee 2081/93	-	275.000
Fondo POR FESR 2007/2013 Capitale di Rischio	4.719.957	7.509.995
PIM 2052/88 - Capitale di rischio	2.595.321	2.595.321
Totale complessivo	14.700.570	19.372.788

Le partecipazioni detenute non sono quotate e risultano in prevalenza assistite da patti di riacquisto a termine negoziati con i soci di riferimento.

Garanzie di Gepafin a valere di Fondi di Terzi al 31/12/2019

Si rimanda al paragrafo "Terzi per garanzie rilasciate".

F.3.2 Fondi di terzi

CRITERI DI PRESENTAZIONE

Tali Fondi sono costituiti dai versamenti della Regione dell'Umbria, dello Stato e dell'Unione Europea, di altri Enti e di Banche a valere su specifici Programmi della Regione dell'Umbria e di altri Enti.

L'informativa relativa ai Fondi in gestione, alle attività in cui vengono investiti e alle passività connesse alla gestione degli stessi, è esposta in allegato della Nota Integrativa secondo il seguente schema:

- Stato patrimoniale;
- Informazioni sulle principali voci dello Stato Patrimoniale e delle garanzie rilasciate.

Le voci dello Stato patrimoniale relativo ai Fondi sono iscritte secondo il criterio del costo ed essendo relative ad esposizioni a valere sui mezzi di terzi in gestione, non sono rappresentate adottando gli stessi criteri di valutazione utilizzati per la redazione del bilancio della Società.

Con l'obiettivo di rappresentare la successiva evoluzione della rischiosità del portafoglio, è stato definito un criterio di classificazione finalizzato a rappresentare le diverse classi di rischiosità delle operazioni effettuate. In particolare, il portafoglio risulta articolato come segue:

- **BO - bonis:** in regolare ammortamento;
- **SN - scaduti non deteriorati:** presenza di ritardi entro i 90 giorni;
- **SD - scaduti deteriorati:** presenza di ritardi da oltre 90 giorni;
- **IP - inadempienze probabili:** posizioni che hanno le caratteristiche previste da Banca d'Italia, che sono state valutate tali da Gepafin, che sono state classificate nella categoria "a sofferenza" dall'Istituto finanziatore erogante, che siano scaduti da oltre 12 mesi.
- **SF - sofferenza:** tutte le posizioni relative ad un cliente per cui ci è stata escusso anche un solo intervento di garanzia dall'Ente erogante, e tutte le posizioni di garanzia relative a cliente per cui è stata decretata procedura concorsuale di natura liquidatoria.

La classificazione avviene sulla base delle informazioni fornite alla Società dalle banche che beneficiano della garanzia erogata.

Quando una garanzia viene escussa e la perdita viene accertata attraverso una delibera del Consiglio di Amministrazione, gli importi utilizzati per liquidare la garanzia prestata vengono addebitati ai Fondi per interventi.

STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO	31/12/2019	31/12/2018
CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI:	40.460.914	35.597.454
(a) a vista	40.460.914	35.597.454
(b) altri crediti	-	-
CREDITI VERSO CLIENTELA	13.513.492	13.354.776
OBBLIG.NI ED ALTRI TITOLI DI DEBITO:	4.722.757	2.621.632
PARTECIPAZIONI	14.700.569	19.372.788
ALTRE ATTIVITA'	29.147.635	27.724.661
RATEI E RISCONTI ATTIVI:	13.096	13.096
(a) ratei attivi	13.096	13.096
(b) risconti attivi	-	-
TOTALE ATTIVO	102.558.463	98.684.408
STATO PATRIMONIALE		
PASSIVO	31/12/2019	31/12/2018
ALTRE PASSIVITA'	20.413.698	18.388.933
FONDI PER INTERVENTI	82.144.765	80.295.475
TOTALE PASSIVO	102.558.463	98.684.408
GARANZIE E IMPEGNI		
	31/12/2019	31/12/2018
GARANZIE DELIBERATE	110.440.177	115.911.571

STATO PATRIMONIALE E CONTI D'ORDINE

CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI

I Crediti verso Enti Creditizi, pari a euro 40.460.914, sono rappresentati da depositi in conto corrente. La seguente tabella illustra il dettaglio della voce per singolo Fondo:

Fondi	2019	2018
Fondo Ob. 2 Reg. Cee 2052/88	151.328	568.279
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2052/88	42.585	356.938
Fondo Mis.2.10 Serv.Fin. PMI - Progr. Mediterraneo	129.969	175.710
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2081/93	171.823	221.574
Fondo Regione Umbria	118.366	146.813
Fondo Ex Mediofidi	2.035	11.000
Fondo Ing. Fin. Agricolo Agroalimentare Forestale	1.659.086	1.627.282
Fondo Misura 3 Pic Retex 1993/1997	131.758	16.894
PIM 2052/88 - Capitale di rischio - op.dir. e gar.	290.706	279.080
Fondo Sisma 1997 - Privati	134.547	70.559
Fondo Pietrafitta	3.833	3.953
Fondo Sisma 1997 - Imprese	116.174	239.050
Fondo Pro Commercio e Servizi ex Ob. 2	38.026	109.815
Fondo PMI Zone Non Phasing Out	16.059	15.941
Fondo Edilizia Residenziale - Autocostruttori	202.110	202.111
Fondo Edilizia Residenziale - Acquisto prima casa	466.212	477.353
Fondo Az. 2.3.4. Economia Sociale ATI PRISMA 1	578.861	550.888
Fondo Az.2.3.2. Ricerca e Innovazione ATI PRISMA 1	2.992.560	2.987.082
Fondo Az. 2.3.3. PMI Artigiane ATI PRISMA 1	424.498	446.941
Fondo Az. 2.3.3. PMI Garanzie ATI PRISMA 1	533.556	642.627
Fondo Az.2.3.1. Capitale di Rischio ATI PRISMA 1	3.375.933	2.424.555
Fondo CEE Capitale di Rischio Regione Umbria Azione 1.8 Docup Ob. 20 1997/1999 (ex fondo Capitale e Sviluppo);	34.559	34.741
Fondo CEE Capitale di rischio Regione Umbria Azione 1.8 Docup Ob. 20 1997/1999 (ex fondo Nuova Fin)	21.587	21.686
Fondo Sostegno Accesso Credito	113.666	71.391
Fondo Legge Reg.4 Postergazione rate Mutui 1a casa	801.893	801.861
Fondo Tranched Cover (DGR 48 del 19/01/2009)	97.993	118.740
Fondo Garanzia Comune di Marsciano	55.566	55.751
Fondo Legge Regionale 25/2007 Prestiti d'Onore	291.797	292.436
Fondo POR FESR 2007/2013 Capitale di Rischio	6.288.583	2.320.141
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie	3.436.819	3.448.152
Fondo POR FESR 2007/2013 Tranched Cover Unicredit	605.474	609.632
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie prima richiesta	1.398.168	1.558.979
Fondo POR FESR 2007/2013 Casse dell'Umbria	1.010.601	1.010.601
Fondo Garanzia Comune di Gualdo Tadino	34.465	34.555
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 123	612.227	612.514
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 112	567.318	567.356
PSR 2007-2013 - Fondo Gar. Agricoltura Misura 121	788.186	1.327.203
Legge Regionale 4 - Anticipo stipendi	98.932	99.202
LR4/2011 Fondo a favore delle imprese danneggiate dal sisma 2009.	94.092	94.362
Fondo Comune di Bastia Umbra – Controgaranzie	31.693	32.239
Fondo Comune San Venanzo	18.574	18.850
Fondo Comune Città di Castello	38.645	38.921
Fondo determina 1618/15	43.185	287.056
Fondo garanzia 34/2017	139.802	455.043
Fondo di garanzia - Terzo settore	204.241	246.690
Fondo di controgaranzia - Convenzione Comune di Assisi	-26	-23
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse I Azione 1.3.1 Start up	506.510	1.000.128
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse I Azione 1.2.2 Progetti ricerca complessi	1.164.653	2.250.287
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo Equity Azione 3.6.2 Capitale Rischio	3.020.476	2.248.923

Fondi	2019	2018
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo Garanzie dirette Azione 3.6.1 Supporto accesso al credito	3.867.659	2.192.957
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo di riassicurazione Azione 3.6.1 Supporto accesso al credito	2.186.601	2.172.636
Fondo POR FESR 2007/2013 Riassicurazione (ex Co.Fi.Re.)	1.306.681	-
Totale	40.460.914	35.597.454

CREDITI VERSO CLIENTELA

La Voce Crediti verso la Clientela, pari a euro 13.513.492, risulta così articolata in base alla forma tecnica del finanziamento:

Crediti	2019	2018
Finanziamenti	10.238.713	11.883.050
Altri crediti	3.274.779	1.471.726
Totale	13.513.492	13.354.776

La seguente tabella illustra il dettaglio dei Crediti verso la Clientela per singolo Fondo:

Fondi	2019	2018
Fondo Ob. 2 Reg. Cee 2052/88	23.814	7.274
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2052/88	136.788	158.044
Fondo Mis. 2.10 Serv. Fin. PMI - Progr. Mediterraneo	-	1.806
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2081/93	16.206	16.006
Fondo Regione Umbria	1.060	1.060
Fondo Ex Mediofidi	276.580	276.580
Fondo Ing. Fin. Agricolo Agroalimentare Forestale	8.638	14.518
Fondo Misura 3 Pic Retex 1993/1997	185.555	185.555
PIM 2052/88 - Capitale di rischio - op.dir. e gar.	-	10.777
Fondo Sisma 1997 - Imprese	4.688	18.934
Fondo Pro Commercio e Servizi ex Ob. 2	1.709	1.709
Fondo PMI Zone Non Phasing Out	5.852	5.852
Fondo Az. 2.3.4. Economia Sociale ATI PRISMA 1	240.924	243.894
Fondo Az. 2.3.2. Ricerca e Innovazione ATI PRISMA 1	-	20.939
Fondo Az. 2.3.1. Capitale di Rischio ATI PRISMA 1	7.027.665	7.196.319
Fondo Sostegno Accesso Credito	99.472	99.524
Fondo Garanzia Comune di Marsciano	75	75
Fondo POR FESR 2007/2013 Capitale di Rischio	4.616.818	5.028.298
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie	15.300	46.408
Fondo POR FESR 2007/2013 Tranchèd Cover Unicredit	4.158	-
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie prima richiesta	161.620	809
Fondo Garanzia Comune di Gualdo Tadino	200	200
Fondo di garanzia 34/2017	572.945	5.526
Fondo determina 1618/15	14.609	14.609
Fondo di garanzia - Terzo settore	63	63
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Equity Azione 3.6.2 Cap. Rischio	98.754	-
Totale	13.513.492	13.354.776

OBBLIGAZIONI ED ALTRI TITOLI A REDDITO FISSO

La voce Obbligazioni e altri titoli reddito fisso, pari a euro 4.722.757 al 31 dicembre 2019.

Fondi	2019	2018
Fondo Ob. 2 Reg. Cee 2052/88	14.409	14.409
Fondo Regione Umbria	21.703	21.703
Fondo Ing. Fin. Agricolo Agroalimentare Forestale	241.300	241.300
Fondo Sostegno Accesso Credito	-	524.769
Fondo Edilizia Residenziale - 1 casa	800.000	800.000
Fondo POR FESR 2007/2013 Capitale di Rischio	1.675.634	649.740
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse I Azione 1.3.1 Start-up	500.000	-
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse I Azione 1.2.2 Progetti ricerca complessi	1.100.000	-
Totale	4.353.046	2.251.921

Quote Fondo Monteluce:

	2019	2018
Fondo Sostegno Accesso Credito	245.926	245.926
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 123	123.785	123.785
Totale	369.711	369.711

PARTECIPAZIONI

La voce partecipazioni, pari a euro 14.700.569 al 31 dicembre 2019, include gli investimenti diretti in capitale di rischio, rappresentati da quote di partecipazione di minoranza in società non quotate. La tabella riportata nel precedente paragrafo "F.3.1 Attività a valere su fondi di terzi" riporta il dettaglio della voce per singolo Fondo.

La seguente tabella illustra invece il dettaglio delle partecipazioni non qualificate in portafoglio al 31 dicembre 2019:

Denominazione	Patrimonio netto al 31/12/2018	Risultato del periodo	% interess.za	Valore di bilancio (A)	Pro-quota patrimonio netto (B)	Differenza (B - A)
Agribosco	1.673.461	18.465	33,13	1.000.000	554.418	(445.582)
Ansaldo Fuell Cells Spa	n.d.	n.d.	0,69	1.500.000	n.d.	n.d.
Art	11.591.627	3.475.355	18,77	917.000	2.175.748	1.258.748
Borgorete Soc. Coop	1.470.889	(34.879)	28	180.000	411.849	231.849
CUFROL Frantoi Oleari Umbri	2.138.506	24.684	14,20	300.000	303.668	3.668
Eurocer Soc. coop a.r.	n.d.	n.d.	24,92	103.291	n.d.	n.d.
Euromedia	520.197	34.056	38,84	200.000	202.044	2.044
Garofoli	3.879.832	154.067	15,15	500.000	587.795	87.795
Gepafin Spa	-	-	-	2.595.321	-	-
Harel Umbria Srl	n.d.	n.d.	39	390.000	n.d.	n.d.
Incontro B Coop Sociale	n.d.	n.d.	5,21	59.000	n.d.	n.d.
Litos (*)	441.411	8.593	25,19	200.000	111.191	(88.809)
Logistica Umbra Srl	n.d.	n.d.	21,69	100.000	n.d.	n.d.
Menichetti Studio Srl	n.d.	n.d.	10,10	2.556.000	n.d.	n.d.
Sartoria Eugubina	66.898	4.152	38,46	100.000	25.729	(74.271)
Sistematica	3.749.813	166.133	13	700.000	487.476	(212.524)
Tecnokar srl	4.359.411	725.848	24,50	800.000	1.068.056	268.056
Tifast	n.d.	n.d.	1,55	1.499.999	n.d.	n.d.
Vipal	(2.528.386)	(11.990)	33,33	999.958	n.d.	n.d.
Totale				14.700.569		

(*) Bilancio al 31 dicembre 2017

Pure in presenza di Patrimoni netti delle partecipazioni inferiori al valore di bilancio non sono effettuate rettifiche di valore in quanto le stesse sono assistite da contratti di vendita a termine il cui valore è predeterminato ed indipendente dal valore di Patrimonio finale aziendale.

ALTRE ATTIVITÀ

La voce risulta essere pari ad euro 29.147.635.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

I ratei attivi ammontano ad euro 13.096.

ALTRE PASSIVITÀ

La Voce risulta pari ad euro 20.413.698 ed accoglie anche i debiti per la gestione dei fondi derivanti dal riaddebito delle commissioni di gestione dovute a Gepafin, determinate sulla base delle convenzioni stipulate con la Regione Umbria, che non sono state ancora incassate dalla Società.

FONDI PER INTERVENTI

L'ammontare dei fondi di terzi in gestione ammonta ad euro 82.144.765 e risulta così composto al 31 dicembre 2019:

- Capitale pari ad euro 103.180.966

- Riserve pari ad euro (21.036.201)

La seguente tabella illustra il dettaglio, per singolo Fondo, dei movimenti dei Fondi per interventi intervenuti nel periodo:

Fondi	valori 31/12/2018	incrementi	decrementi	valori 31/12/2019
Fondo Ob. 2 Reg. Cee 2052/88	2.004.134	-	437.713	1.566.422
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2052/88	3.283.558	-	681.822	2.601.737
Fondo Mis.2.10 Serv.Fin. PMI - Progr. Mediterraneo	230.096	-	48.063	182.034
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2081/93	365.136	-	34.446	330.690
Fondo Regione Umbria	139.739	-	28.549	111.190
Fondo Ex Mediofidi	85.059	-	73.614	11.445
Fondo Ing. Fin. Agricolo Agroalimentare Forestale	2.342.261	-	37.378	2.304.883
Fondo Misura 3 Pic Retex 1993/1997	564.179	-	84.114	480.066
PIM 2052/88 - Capitale di rischio - op.dir. e gar.	1.678.437	-	85.087	1.593.349
Fondo Sisma 1997 - Privati	884.601	-	184.399	700.202
Fondo Pietrafitta	209.851	-	43.851	166.000
Fondo Sisma 1997 - Imprese	925.686	-	68.567	857.118
Fondo Pro Commercio e Servizi ex Ob. 2	339.815	-	70.899	268.916
Fondo PMI Zone Non Phasing Out	265.951	-	55.304	210.646
Fondo Edilizia Residenziale - Autocostruttori	486.797	-	14.848	471.948
Fondo Edilizia Residenziale - Acquisto prima casa	1.383.790	-	53.346	1.330.444
Fondo Az. 2.3.4. Economia Sociale ATI PRISMA 1	697.966	6	-	697.972
Fondo Az.2.3.2. Ricerca e Innovazione ATI PRISMA 1	2.210.116	-	37.991	2.172.125
Fondo Az. 2.3.3. PMI Artigiane ATI PRISMA 1	424.498	-	23.148	401.350
Fondo Az. 2.3.3. PMI Garanzie ATI PRISMA 1	2.033.557	-	122.824	1.910.733
Fondo Az.2.3.1. Capitale di Rischio ATI PRISMA 1	13.780.961	-	610.219	13.170.741
Fondo CEE Capitale di Rischio Regione Umbria Azione 1.8 Docup Ob. 20 1997/1999 (ex fondo Capitale e Sviluppo);	154.741	-	182	154.559
Fondo CEE Capitale di rischio Regione Umbria Azione 1.8 Docup Ob. 20 1997/1999 (ex fondo Nuova Fin)	391.686	-	99	391.587
Fondo Sostegno Accesso Credito	1.173.087	-	203.289	969.798
Fondo Legge Reg.4 Postergazione rate Mutui 1a casa	801.861	31	-	801.892
Fondo Tranchè Cover (DGR 48 del 19/01/2009)	98.101	-	20.541	77.560
Fondo Garanzia Comune di Marsciano	55.826	-	186	55.640
Fondo Legge Regionale 25/2007 Prestiti d'Onore	292.437	-	640	291.797
Fondo POR FESR 2007/2013 Capitale di Rischio	16.467.669	1.853.160	62.613	18.258.216
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie	3.894.559	393	42.834	3.852.118
Fondo POR FESR 2007/2013 Tranchè Cover Unicredit	609.632	-	-	609.632
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie prima richiesta	2.559.788	-	-	2.559.788
Fondo POR FESR 2007/2013 Casse dell'Umbria	1.010.601	-	-	1.010.601
Fondo Garanzia Comune di Gualdo Tadino	154.795	-	91	154.705
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 123	1.748.432	-	288	1.748.145
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 112	567.356	-	38	567.318
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 121	2.327.203	984	-	2.328.187
Legge Regionale 4 - Anticipo stipendi	499.202	-	270	498.932
LR4/2011 Fondo a favore delle imprese danneggiate dal sisma 2009.	94.362	-	270	94.092
Fondo Comune di Bastia Umbra – Controgaranzie	99.239	-	276	98.963
Fondo Comune San Venanzo	18.850	-	276	18.574
Fondo Comune Città di Castello	38.921	-	276	38.645
Fondo di garanzia - Terzo settore	204.474	-	42.770	161.703
Fondo garanzia Determina 1618/2015	1.249.326	-	246.162	1.003.164
Fondo garanzia 34/2017	1.503.372	-	297.456	1.205.916
Fondo di controgaranzia - Convenzione Comune di Assisi	119.967	-	2	119.964
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse I Azione 1.3.1 Start up	999.648	-	18.345	981.303
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse I Azione 1.2.2 Progetti ricerca complessi	2.249.208	-	41.268	2.207.940

Fondi	valori 31/12/2018	incrementi	decrementi	valori 31/12/2019
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo Equity Azione 3.6.2 Capitale Rischio	2.220.419	845.378	32.067	3.033.730
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo Garanzie dirette Azione 3.6.1 Supporto accesso al credito	2.187.424	1.654.220	-	3.841.644
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo di riassicurazione Azione 3.6.1 Supporto accesso al credito	2.167.103	-	5.145	2.161.958
Fondo POR FESR 2007/2013 Riassicurazione ex-Co.Fi.Re.	-	1.306.681	-	1.306.681
Totale	80.295.475	5.660.852	3.811.562	82.144.765

Nel corso dell'esercizio la Regione dell'Umbria ha versato l'importo di euro 2.530.360 a valere sulle Misure gestite dall'ATI Umbria Innova. Il Fondo POR FESR 2007/2013 Riassicurazione ex-Co.Fi.Re. è riveniente dall'operazione di acquisto del ramo d'azienda dell'omonimo consorzio.

CONTI D'ORDINE

TERZI PER GARANZIE RILASCIATE

La voce risulta essere pari ad euro 110.440.177 al 31 dicembre 2019. Le garanzie rilasciate sono iscritte nei conti d'ordine per un importo corrispondente al valore nominale del rischio effettivamente assunto.

Le seguenti tabelle illustrano il dettaglio per singolo fondo delle garanzie rilasciate articolate per categoria di rischio:

Fondo / categoria di rischio	Importo garanzia residua
Fondo Az. 2.3.3. PMI Artigiane ATI PRISMA 1	328.543
bonis	4.946
inadempienza probabile	287.932
sofferenza	35.665
Fondo Az. 2.3.3. PMI Garanzie ATI PRISMA 1	1.917.297
bonis	727.463
inadempienza probabile	1.189.831
sofferenza	2
Fondo Az. 2.3.1. Capitale di Rischio ATI PRISMA 1	47.039
bonis	1.086
inadempienza probabile	45.953
Fondo Az. 2.3.2. Ricerca e Innovazione ATI PRISMA 1	1.274.453
bonis	1.274.453
Fondo di garanzia - Terzo settore	200.143
bonis	200.143
Fondo di garanzia DGR 1618/2015	4.453.602
bonis	3.648.090
scaduto deteriorato	579.776
inadempienza probabile	225.736
Fondo di garanzia DGR 34/2017	4.310.543
bonis	3.992.660
scaduto deteriorato	64.369
inadempienza probabile	253.513
Fondo Edilizia Residenziale - Acquisto prima casa	21.371.671
bonis	19.570.630
scaduto deteriorato	56.153
inadempienza probabile	1.744.888
Fondo Edilizia Residenziale - Autocostruttori	4.541.812
bonis	4.541.812
Fondo Ex Mediofidi	310.560
bonis	114.023
inadempienza probabile	116.262
sofferenza	50.275
Fondo Garanzia Comune di Gualdo Tadino	102.615
bonis	69.117

Fondo / categoria di rischio	Importo garanzia residua
scaduto deteriorato	6.896
inadempienza probabile	26.603
Fondo Garanzia Comune di Marsciano	185.491
bonis	35.863
scaduto deteriorato	12.000
inadempienza probabile	137.628
Fondo Ing. Fin. Agricolo Agroalimentare Forestale	9.623.095
bonis	5.418.781
scaduto non deteriorato	45.204
scaduto deteriorato	666.689
inadempienza probabile	3.267.193
sofferenza	225.227
Fondo Legge Reg.4 Postergazione rate Mutui 1a casa	612.376
bonis	589.684
scaduto deteriorato	22.691
inadempienza probabile	1
Fondo Legge Regionale 25/2007 Prestiti d'Onore	6.250
bonis	6.250
Fondo Mis.2.10 Serv.Fin. PMI - Progr. Mediterraneo	1.849.144
bonis	867.202
inadempienza probabile	836.456
sofferenza	145.486
Fondo Misura 3 Pic Retex 1993/1997	1.793.910
bonis	689.128
scaduto deteriorato	71.714
inadempienza probabile	911.613
sofferenza	121.455
Fondo Ob. 2 Reg. Cee 2052/88	6.445.909
bonis	1.509.309
scaduto non deteriorato	12.709
scaduto deteriorato	718
inadempienza probabile	4.369.360
sofferenza	553.813
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2052/88	9.684.908
bonis	4.133.481
scaduto non deteriorato	10.616
scaduto deteriorato	477.811
inadempienza probabile	4.154.624
sofferenza	908.377
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2081/93	1.021.474
bonis	233.500
inadempienza probabile	787.973
Fondo Pietrafitta	639.654
bonis	26.172
inadempienza probabile	613.482
Fondo PMI Zone Non Phasing Out	1.111.093
bonis	231.405
inadempienza probabile	729.688
sofferenza	150.000
Fondo POR FESR 2007/2013 Casse dell'Umbria	464.189
bonis	464.189
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie	6.902.828
bonis	4.197.310
scaduto non deteriorato	3.929
scaduto deteriorato	1.046.461
inadempienza probabile	1.602.059
sofferenza	53.068
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie prima richiesta	1.480.593
bonis	1.313.359

Fondo / categoria di rischio	Importo garanzia residua
scaduto non deteriorato	12.049
scaduto deteriorato	37.778
inadempienza probabile	117.406
Fondo POR FESR 2007/2013 Tranched Cover Unicredit	2.076
sofferenza	2.076
Fondo POR FESR 2014/2020 - Asse III - Garanzie Dirette	8.380.202
bonis	8.370.202
inadempienza probabile	10.000
Fondo Pro Commercio e Servizi ex Ob. 2	1.372.309
bonis	240.576
inadempienza probabile	1.131.733
Fondo Regione Umbria	630.705
bonis	164.477
inadempienza probabile	466.227
Fondo Sisma 1997 – Imprese	1.694.693
bonis	671.948
scaduto deteriorato	197.179
inadempienza probabile	535.339
sofferenza	290.228
Fondo Sostegno Accesso Credito	7.142.411
bonis	829.118
scaduto non deteriorato	504
scaduto deteriorato	114.062
inadempienza probabile	5.664.188
sofferenza	534.540
Fondo Tranched Cover (DGR 48 del 19/01/2009)	78.795
inadempienza probabile	78.795
Legge Regionale 4 - Anticipo stipendi	22.000
bonis	12.000
scaduto deteriorato	8.000
inadempienza probabile	2.000
PIM 2052/88 - Capitale di rischio - op.dir. e gar.	117.130
inadempienza probabile	117.130
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 112	122.491
bonis	122.491
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 123	1.396.896
bonis	1.396.896
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 121	1.196.627
bonis	1.143.827
scaduto non deteriorato	25.648
scaduto deteriorato	27.152
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo di riassicurazione Azione 3.6.1 Supporto accesso al credito	6.233.415
bonis	6.233.415
Fondo POR FESR 2007/2013 Riassicurazione ex-Co.Fi.Re.	1.371.236
bonis	1.371.236
Totale	110.440.177

Posizioni totali	Importo garanzia residua
bonis	74.446.243
scaduto non deteriorato	110.660
scaduto deteriorato	3.425.114
inadempienza probabile	29.423.614
sofferenza	3.034.547
Totale	110.440.177

Il Fondo di Garanzia Comune di Marsciano e il Fondo Garanzia Comune di Gualdo Tadino sono fondi di assicurazione del rischio istituiti da alcuni Comuni della Regione Umbria che consentono l'innalzamento della percentuale di garanzia delle garanzie concesse a valere sui Fondi di garanzia regionali, mediante la copertura delle perdite da questi subite eccedente la percentuale di garanzia standard.

G. Operazioni di prestito su pegno

La Società non svolge l'attività della specie.

H. Obbligazioni bancarie garantite (cover bond)

La Società non svolge l'attività della specie.

I. Altre attività

La Società non svolge altre tipologie di attività.

Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione

Alla data di riferimento Gepafin non ha perfezionato operazioni della specie.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Nel mese di febbraio 2016 la società ha presentato la propria domanda di iscrizione all'albo degli intermediari vigilati ex art. 106 del TUB. Con lettera della stessa Banca d'Italia del 5 febbraio 2017 che ha posto termine al processo di analisi della istanza di autorizzazione per l'iscrizione all'albo degli intermediari finanziari, Gepafin Spa è stata autorizzata all'esercizio dell'attività di concessione dei finanziamenti nei confronti del pubblico.

Naturalmente a partire dall'esercizio 2015 la Società ha avviato un percorso finalizzato ad adottare, conformemente a quanto disposto dalla normativa di vigilanza, un sistema di controlli interno costituito da regole, procedure e strutture organizzative che mirano al raggiungimento degli obiettivi aziendali, nonché alla realizzazione delle strategie societarie, in un contesto di rischio controllato e consapevolmente assunto al fine di preservare la propria solidità patrimoniale.

La struttura organizzativa dei controlli interni di Gepafin è così composta:

- controlli di linea (controlli di primo livello) volti a verificare che i processi ed i compiti di propria competenza siano stati condotti in ottemperanza alle procedure interne. La responsabilità di tali controlli è affidata ad ogni singola unità operativa;
- controlli sulla gestione dei rischi (controlli di secondo livello) finalizzati a misurare e valutare, mediante le metodologie prescelte, il livello dei rischi assunti ed il rispetto di eventuali vincoli interni. La responsabilità di tali controlli è affidata all'Ufficio Risk Management (si segnala che in data 23 dicembre 2019 l'Organo con funzione di supervisione strategica ha deciso di esternalizzare la responsabilità della funzione);
- controlli di conformità (controlli di secondo livello) che garantiscono il rispetto della normativa interna applicabile alla Società. La responsabilità di tali controlli è stata affidata in outsourcing ad una società esterna specializzata;
- controlli di revisione interna (controlli di terzo livello) che mira a verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e secondo livello e, quindi, dell'intero sistema dei controlli interni. La responsabilità di tali controlli è svolta dalla Funzione Internal Audit, affidata in outsourcing ad una società esterna specializzata.

Architettura del Sistema dei Controlli Interni

La vigente normativa in materia di controlli interni definisce il SCI come un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo degli intermediari.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, l'Organo con funzione di supervisione strategica, l'Organo con funzione di gestione, l'Organo con funzione di controllo, le funzioni di controllo e tutto il personale della Società. Tali "controlli"

vanno identificati con l'obiettivo di mitigare i rischi insiti nei processi aziendali ed assicurare il corretto svolgimento dell'operatività aziendale.

La struttura dei Controlli Interni si articola sui seguenti tre livelli:

- Controlli di linea;
- Controlli sulla gestione dei rischi e sulla conformità;
- Attività di revisione interna.

Controlli di linea

- I controlli di linea sono finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, attraverso l'effettuazione di un controllo avente natura di verifica sul regolare svolgimento dei processi. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai Responsabili di Area, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche.

Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi e devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi.

Devono assicurare il rispetto del livello di tolleranza al rischio stabilito e delle procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi. I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (regolamenti e procedure).

Controlli sulla gestione dei rischi e sulla conformità

I controlli sui rischi e sulla conformità hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:

- a. la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- b. il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Funzioni;
- c. la conformità dell'operatività aziendale con le norme esterne e i Regolamenti interni applicabili.

Le Funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle operative; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi. Nello specifico tali controlli vengono effettuati dalle Funzioni di Controllo sui rischi e sulla conformità, così come definite da Banca d'Italia (Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio).

In particolare, con riferimento alle Funzioni di controllo sulla gestione dei rischi, si riportano di seguito gli obiettivi dei controlli:

- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati (Risk Management);
- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di non conformità alle norme e reputazionale, verificando che i processi aziendali siano idonei a prevenire la violazione delle norme di eteroregolamentazione (leggi, decreti, disposizioni di vigilanza, ecc.) e di autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici, regolamenti, ecc.) (Compliance);
- concorrere alla prevenzione dei rischi connessi all'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminali e di finanziamento del terrorismo, ai sensi della normativa di riferimento (D.Lgs. 231/07) (Antiriciclaggio).

Attività di revisione interna

L'attività di revisione interna è volta ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità, l'adeguatezza (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni.

L'attività è inoltre finalizzata a portare all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento alle politiche di governo dei rischi, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli la Funzione Internal Audit formula delle richieste di intervento alle strutture aziendali.

L'attività di revisione interna è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse ed indipendenti da quelle operative, anche attraverso verifiche in loco. Questa tipologia di controlli viene espletata dalla Funzione Internal Audit, la quale opera su tutto il perimetro di operatività della Società.

Elementi di interconnessione tra le diverse leve di controllo

I citati livelli di controllo (di linea, sui rischi e sulla conformità, antiriciclaggio e revisione interna) costituiscono un unico sistema integrato azionato da Funzioni differenti, ma caratterizzato da complementarità nelle finalità perseguite, nelle caratteristiche di impianto e nelle regole di funzionamento.

Rilevante è il legame esistente tra le Funzioni di controllo sui rischi e sulla conformità e di revisione interna che devono avere una visione integrata dell'intera operatività aziendale, cogliendo, con logiche valutative condivise e complementari, le problematiche connesse al corretto presidio dei rischi aziendali e all'efficace ed efficiente funzionamento della "macchina operativa", in relazione all'evolversi del contesto esterno ed interno.

I controlli di linea, posti in essere dalle strutture operative, collaborano con tutte le Funzioni di controllo nella definizione e nel mantenimento dei controlli di linea stessi, in funzione dei mutamenti normativi, organizzativi ed operativi e dei livelli di rischio.

Le strutture operative che eseguono controlli di linea, inoltre, collaborano attivamente con tutte le altre Funzioni di controllo trasmettendo se del caso informazioni sulle situazioni che possano costituire sintomi di criticità operativa o di aggravamento dei rischi aziendali.

L'attività di controllo sui rischi e sulla conformità, di riciclaggio e di revisione interna ha la finalità di integrare, e mai sostituire, il controllo di linea.

Compiti e responsabilità degli attori del Sistema Controlli Interni

Presupposto essenziale di un efficace ed efficiente Sistema dei Controlli Interni è l'esistenza di adeguati meccanismi di governo societario. Gli elementi sui quali si fonda il Sistema dei Controlli Interni della Società possono essere distinti nelle seguenti tre tipologie:

- governance/attori aziendali - Organo con funzione di supervisione strategica, Organo con funzione di gestione, Organo con funzione di controllo e Funzioni di controllo di terzo livello, di secondo livello e di linea;
- meccanismi di coordinamento - il Sistema dei Controlli Interni si fonda sulla stretta cooperazione/integrazione tra tutti gli attori aziendali. Sono stati pertanto individuati i collegamenti e i flussi informativi tra gli Organi aziendali, le funzioni di controllo e le altre funzioni aziendali;
- obiettivi e risultati attesi - un adeguato Sistema dei Controlli Interni presuppone la chiara definizione degli obiettivi che l'impresa intende conseguire e verso i quali il Sistema dei Controlli Interni deve orientare ed indirizzare i presidi e le azioni correttive/migliorative (obiettivi patrimoniali, economico-gestionali, nuovi mercati e segmenti di business, nuovi prodotti/servizi erogati, ecc.).

Gli attori coinvolti nella definizione dell'impianto e nel funzionamento del Sistema dei Controlli Interni sono:

- Organi Aziendali - Organo con funzione di supervisione strategica, Organo con funzione di gestione, Organo con funzione di controllo;
- Funzioni di controllo - Funzione Internal Audit, Funzione Risk Management, Funzione Compliance, Funzione Antiriciclaggio; Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01;
- Strutture operative che eseguono controlli di primo livello.
- Presidi Specialistici di controllo dei rischi relativi a specifiche normative.

Organi aziendali

La Società attribuisce agli Organi aziendali un ruolo primario in sede di definizione delle politiche di governo dei rischi e di istituzione del processo di gestione degli stessi. Essi inoltre assumono la responsabilità in ordine al riesame periodico delle citate politiche, al fine di garantirne l'efficacia nel tempo.

Nei successivi paragrafi trovano descrizione ruoli e responsabilità dei diversi Organi aziendali, con particolare riferimento al loro ruolo nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni. Si precisa che le indicazioni contenute nel presente Regolamento non esauriscono le cautele che possono essere adottate dai competenti Organi aziendali nell'ambito della loro autonomia gestionale.

Organo con funzione di supervisione strategica

L'Organo con funzione di supervisione strategica ha la responsabilità del Sistema dei Controlli Interni, del quale fissa le linee di indirizzo e verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i rischi

aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato.

Organo con funzione di gestione

L'organo con funzione di gestione, incardinato nella figura del Direttore Generale, ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e individua e valuta i fattori da cui possono scaturire rischi per la Società. Tale organo:

- cura l'attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi definiti dall'organo con funzione di supervisione strategica;
- pone in essere le iniziative e gli interventi per garantire nel continuo la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità del sistema dei controlli interni, adottando, ove necessario, interventi correttivi o di adeguamento, anche alla luce dell'evoluzione dell'operatività;
- stabilisce i compiti e le responsabilità specifici delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte.

Organo con funzione di controllo

L'organo con funzione di controllo, nel rispetto delle attribuzioni degli altri organi e collaborando con essi, vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni; accerta l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento tra le stesse.

Per lo svolgimento delle proprie attribuzioni, l'organo con funzione di controllo dispone di adeguati flussi informativi da parte degli altri organi aziendali e delle funzioni di controllo. Esso può inoltre avvalersi di tutte le unità della struttura organizzativa che assolvono funzioni di controllo e, in particolare, della funzione di revisione interna.

L'interazione tra l'attività dell'organo con funzione di controllo e l'attività di vigilanza contribuisce al rafforzamento del complessivo sistema di supervisione sulla Società. L'organo con funzione di controllo informa tempestivamente la Banca d'Italia di tutti gli atti o fatti, di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire una irregolarità nella gestione o una violazione delle norme che disciplinano l'attività della Società.

Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01

L'Organismo di Vigilanza ha il compito di vigilare:

- sull'effettiva osservanza del Modello da parte della Società, degli Organi Sociali, della Direzione, dei Dipendenti, dei Collaboratori, dei Consulenti e dei Fornitori;
- sul funzionamento del Modello e quindi sulla sua efficacia ed efficienza in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati di cui al Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento in relazione alle mutate condizioni aziendali o normative, sollecitando a tal fine gli organi competenti.

Inoltre, l'Organismo di Vigilanza:

- esamina le norme che disciplinano i reati;
- verifica le attività sensibili a tali reati presenti nell'operatività della Società;
- valuta i presidi organizzativi esistenti volti a prevenirli;
- aggiorna il Modello organizzativo sulla base di quanto sopra indicato;
- segnala prontamente all'Organo amministrativo le carenze nei processi e nei controlli al fine di prevenire i reati di cui al Modello Organizzativo.
- effettua periodicamente verifiche mirate su determinate operazioni o specifici atti posti in essere da Gepafin, i cui risultati devono essere riassunti in un apposito rapporto annuale al Consiglio di Amministrazione;
- si coordina con il responsabile delle risorse umane per la definizione dei programmi di formazione per il personale e per la definizione del contenuto delle comunicazioni periodiche da farsi ai Dipendenti e agli Organi Sociali, finalizzate a fornire agli stessi la necessaria sensibilizzazione e le conoscenze di base della normativa di cui al D.Lgs. 231/2001;
- monitora le iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del Modello Organizzativo.

L'Organismo di Vigilanza condivide i risultati delle verifiche effettuate dalle funzioni di controllo di secondo e terzo livello, con particolare riferimento alle criticità individuate e alle attività a mitigazione del Rischio proposte dalle stesse.

Funzioni aziendali di Controllo

La Società istituisce, come da normativa vigente, Funzioni aziendali di controllo permanenti e indipendenti dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni:

- Funzione di controllo di terzo livello: Funzione Internal Audit;

- Funzioni di controllo di secondo livello: Funzione Risk Management, Funzione Compliance, Funzione Antiriciclaggio.

La Società garantisce il rispetto del requisito di indipendenza di dette Funzioni, assicurandone la necessaria autorità e le competenze necessarie allo svolgimento dei propri compiti. In particolare:

- alle Funzioni aziendali di controllo viene garantito l'accesso ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per svolgere in modo appropriato i propri compiti. Le funzioni aziendali di controllo possono ricorrere a consulenze esterne per svolgere la propria attività. Viene, inoltre, garantita l'adeguatezza del personale per numero, competenze tecnico-professionali, aggiornamento, anche attraverso l'inserimento di programmi di formazione nel continuo;
- i Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo possiedono requisiti di professionalità oggetto di valutazione da parte dell'Organo con funzione di supervisione strategica; sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata; non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo e non sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree; sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dall'Organo con funzione di supervisione strategica, sentito l'Organo con funzione di controllo; riferiscono direttamente agli Organi aziendali;
- il personale che partecipa alle Funzioni aziendali di controllo non è coinvolto in attività che tali funzioni sono chiamate a controllare;
- le Funzioni aziendali di controllo risultano tra loro separate, sotto un profilo organizzativo.

Le responsabilità assegnate alle varie funzioni di controllo sono disciplinate nell'ambito dei rispettivi regolamenti.

Nel caso di esternalizzazione di funzioni di controllo la Società opera nel rispetto di quanto specificatamente previsto dalle Disposizioni di Vigilanza e provvede alla nomina dei rispettivi referenti interni.

Strutture operative che eseguono controlli di primo livello

Assumono inoltre particolare rilievo nel Sistema dei Controlli Interni le strutture organizzative aziendali preposte al presidio e alla mitigazione di specifiche tipologie di rischio.

In particolare, tali strutture hanno la responsabilità di garantire la salvaguardia e il corretto funzionamento del Sistema dei Controlli Interni, attivandosi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture operative che eseguono controlli di primo livello pongono in essere un'attività finalizzata ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e sono responsabili dei controlli di linea.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (regolamenti, manuali operativi, ecc.) che declinano le caratteristiche dei controlli stessi. Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle Funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di corretto presidio dei rischi. Svolgono pertanto un ruolo attivo nella definizione dell'impianto e nell'aggiornamento dei controlli di primo livello.

Presidi specialistici di controllo

I Presidi specialistici di controllo sono Funzioni specialistiche incaricate di gestire i profili di rischio connessi a specifiche normative.

Responsabile della Prevenzione della Corruzione L. 190/2012

È nominato dall'Organo con funzione di supervisione strategica secondo le regole e i requisiti previsti dalla norma. Lo scopo della Funzione è la prevenzione degli illeciti e il rispetto delle normative di riferimento.

I compiti del Responsabile sono disciplinati nel Programma Triennale per il contrasto alla corruzione approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Responsabile Trasparenza D.Lgs 33/2013

È nominato dall'Organo con funzione di supervisione strategica secondo le regole e i requisiti previsti dalla norma. Lo scopo della Funzione è la prevenzione degli illeciti e il rispetto delle normative di riferimento.

I compiti del Responsabile sono disciplinati nel Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione D.lgs. 81/2008

Lo scopo della Funzione è la prevenzione e protezione dai rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori nel rispetto della normativa di riferimento.

Meccanismi di integrazione e coordinamento tra le funzioni di controllo

Il corretto funzionamento del Sistema dei Controlli Interni si basa sulla proficua interazione nell'esercizio dei compiti (di indirizzo, di attuazione, di verifica, di valutazione) tra gli Organi Aziendali, i soggetti incaricati della revisione legale dei conti, le Funzioni aziendali di controllo e le altre strutture organizzative aziendali.

Per assicurare una corretta interazione tra tutte le Funzioni e Organi con compiti di controllo, evitando sovrapposizioni o lacune, l'Organo con funzione di supervisione strategica definisce i compiti e le responsabilità dei vari Organi e Funzioni di controllo, i flussi informativi tra le diverse funzioni/organi e tra queste/i e gli Organi aziendali e, nel caso in cui gli ambiti di controllo presentino aree di potenziale sovrapposizione o permettano di sviluppare sinergie, le modalità di coordinamento e di collaborazione.

Nel definire le modalità di raccordo, ferme restando le attribuzioni previste dalla legge per le funzioni di controllo, deve essere prestata attenzione a non alterare, anche nella sostanza, le responsabilità primarie degli Organi aziendali sul Sistema dei Controlli Interni.

La Società basa i meccanismi di integrazione e coordinamento delle Funzioni di controllo sull'adeguato scambio di informazioni tra le medesime Funzioni; tale scambio di informazioni riguarda sia gli aspetti relativi alla definizione del piano delle attività delle stesse, che gli esiti delle attività di controllo effettuate.

Oltre allo scambio di flussi informativi tra le Funzioni, l'integrazione delle Funzioni di controllo si realizza nell'organizzazione di incontri tra le Funzioni di Controllo (ad esempio, in sede di pianificazione annuale), che rappresentano un momento di sintesi e condivisione, al fine di favorire un maggiore coordinamento e sinergia tra le stesse, una messa a fattor comune delle informazione nonché di individuare e gestire efficacemente le aree di sovrapposizione, evitando ridondanze e diseconomie.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività svolta da Gepafin, con l'utilizzo di mezzi propri e di terzi in gestione, si sostanzia nell'erogazione di:

- garanzie a prima richiesta nell'interesse delle imprese richiedenti, a fronte di finanziamenti finalizzati alla realizzazione di investimenti, al riequilibrio finanziario o alla ricapitalizzazione aziendale;
- concessione di finanziamenti diretti e sottoscrizione di prestiti obbligazionari, anche convertibili, a fronte di investimenti;
- sottoscrizioni di partecipazioni societarie connesse a piani di sviluppo di particolare interesse e complessità.

In fase di concessione è posta in atto una strutturata e codificata attività di valutazione della solvibilità finanziaria presente e futura della clientela, con valutazione della sostenibilità finanziaria per il rientro degli interventi in richiesta.

Nella fase di rientro, per gli interventi di garanzia, la posizione debitoria dei diversi soggetti è monitorata con l'ausilio del flusso di informazioni riveniente dalle banche eroganti il credito, come previsto e regolamentato nelle convenzioni in essere fra le Parti; conseguentemente il processo di classificazione e valutazione dei crediti è condizionato dalla qualità e dalla tempestività delle informazioni ricevute. Per gli interventi diretti la Società monitora autonomamente l'andamento dei rapporti verificando il rispetto dei piani di rientro pattuiti.

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia posta in essere dalla Società con i fondi di terzi in gestione riflettono principalmente il suo ruolo di Finanziaria Regionale orientata all'evoluzione del quadro produttivo ed economico territoriale. L'attività di concessione di affidamenti della Società si sostanzia quindi principalmente nella concessione di finanziamenti agevolati e di garanzie agevolate su singoli finanziamenti bancari, o portafogli di finanziamenti, con l'intervento dei Fondi Regionali affidati in gestione alla Società.

Quella posta in atto con mezzi propri è più ispirata a filosofie di rendimento. I volumi espressi sono ancora poco significativi rispetto a quelli posti in essere con mezzi di terzi in gestione.

Attesa la netta separazione posta in essere sia contabilmente che giuridicamente dei fondi propri societari rispetto a quelli gestiti per conto di terzi, attesa l'assenza di responsabilità patrimoniale sussidiaria della società rispetto agli impegni assunti con fondi di terzi, la responsabilità patrimoniale di Gepafin è limitata alle risorse di fondi propri effettivamente impiegati; la massima esposizione della società al rischio di credito è relativa al valore contabile delle attività finanziarie iscritte in bilancio ed al valore delle garanzie prestate.

Per quanto riguarda il rischio di solvibilità, di credito implicito, per gli investimenti delle liquidità di Gepafin e dei fondi pubblici amministrati, si evidenzia che la società privilegia investimenti con controparti di primario standing creditizio; nel merito è adottata una specifica policy di tesoreria.

Per quanto concerne la procedura di concessione di credito e garanzie, la Società adotta la medesima procedura di valutazione della clientela sia per i mezzi propri che per i mezzi di terzi in gestione; la procedura è dettagliatamente codificata in un regolamento interno appositamente predisposto.

La valutazione è di merito creditizio, quantitativo e qualitativo, trova sintesi in un credit scoring organizzato in 12 livelli.

L'applicazione delle commissioni di istruttoria e di utilizzo dei fondi pubblici è coerente con i disposti del bando di aggiudicazione dei fondi medesimi. L'utilizzo dei mezzi propri prevede l'applicazione di un pricing appositamente predisposto in relazione al credit scoring risultante dalla istruttoria, e della probabilità di default ad esso collegata.

Nel continuo e con focus a cadenza almeno trimestrale, i rapporti sono classificati al rischio secondo una metrica interna che ricalca quella prevista dalla normativa di vigilanza e prudenziale, quindi con parametri temporali e quantitativi rispetto allo scaduto; sono inoltre considerati taluni eventi che, riguardando la azienda, risultano influenti nella classificazione.

La classificazione al rischio prevede la dicotomizzazione fra posizioni *performing* e *non performing*; quelle *performing*: in bonis e scadute non deteriorate; quelle *non performing*: inadempienze probabili, sofferenze e scadute deteriorate.

Gli accantonamenti per la perdita attesa sono determinati in osservanza della normativa contenuta nel principio contabile IFRS 9; l'importo accantonato è funzione del residuo debito (EAD), della probabilità di default (PD) e della

perdita effettiva alla data evento (LGD); il metodo di calcolo è funzione dello *staging* assegnato alla posizione. I valori di EAD tempo per tempo risultanti sono desumibili dal sistema informatico gestionale; le PD per ogni singola posizione sono di origine esterna come acquisite da CRIF; la LGD è stabilita internamente in funzione della tipologia di intervento e delle garanzie assunte a presidio della esposizione.

Lo staging varia in funzione della classificazione interna al rischio di cui sopra, della variazione della PD originaria rapportata a quella rilevata di trimestre in trimestre.

Le perdite attese a fronte delle posizioni classificate ad inadempienza probabile e sofferenza sono calcolate mediante valutazione analitica puntuale delle posizioni. Nel corso dell'esercizio non vi sono stati write-off di crediti.

Il processo di calcolo degli accantonamenti è oggettivizzato in policy e regolamenti interni.

Il bilancio per l'anno 2018 è stato il primo esercizio di applicazione del principio contabile IFRS 9 in transizione dal principio contabile IAS39; per le notizie di merito e impatto di bilancio e effetti sul patrimonio di vigilanza, si rimanda all'apposito capitolo del bilancio d'esercizio 2018.

Per completezza, la perdita inattesa sul rischio di credito e controparte trova compendio nei Fondi propri della Società; Gepafin, intermediario finanziario di terza fascia, calcola l'assorbimento di capitale per il rischio di credito e controparte secondo il metodo standard previsto dalla Vigilanza; tale metodo, semplificato, computa l'assorbimento di patrimonio in funzione della classificazione al rischio delle posizioni e della natura delle controparti debitorie; valuta le garanzie rilasciate computandone il valore in funzione del relativo coefficiente creditizio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Le politiche di gestione del rischio di credito si differenziano per garanzie, prestiti obbligazionari e finanziamenti concessi a piccole e medie imprese.

Garanzie

I massimali delle garanzie concedibili sono stabiliti sia per impresa che per gruppo di imprese nella misura del 3,5% dei Fondi propri, con il limite di euro 500.000. Ulteriori massimali di garanzia sono stabiliti percentualmente per tipologia di affidamento garantito come segue: Scoperto di conto corrente: 20%; Prestito chirografario rimborso rateale / bullet: 50%; Leasing strumentale: 60%; Anticipo su ordini / contratti: 60%; Smobilizzo partite autoliquidanti: 70%; Finanziamenti ipotecari: 50%; Leasing immobiliare: 50%.

La percentuale massima di garanzia è elevabile fino all'80% in presenza di controgaranzie o assicurazioni del rischio fornite da istituzioni nazionali o sovranazionali.

Prestiti obbligazionari

I massimali dei prestiti obbligazionari sottoscrivibili sono stabiliti sia per impresa che per gruppo di imprese nella misura del 3,5% dei Fondi propri, con il limite di euro 500.000.

L'importo massimo di prestito obbligazionario per singolo intervento è pari a euro 250.000. L'importo massimo di prestito obbligazionario per singolo intervento è elevabile fino a euro 350.000 in presenza di parere positivo del Risk Manager. L'importo massimo di prestito obbligazionario per singolo intervento è elevabile fino a euro 500.000, in presenza di parere positivo del Risk Manager, se all'importo incrementale del prestito, rispetto a euro 350.000, corrisponde l'acquisizione di una o più garanzie valutate secondo le metodologie declinate nel regolamento delle politiche del credito.

Finanziamenti

I massimali dei finanziamenti concedibili sono stabiliti sia per impresa che per gruppo di imprese nella misura del 3,5% dei Fondi propri, con il limite di euro 300.000.

L'importo massimo di finanziamento per singolo intervento è pari a euro 100.000. L'importo massimo di finanziamento per singolo intervento è elevabile fino a euro 200.000 in presenza di parere positivo del Risk Manager. L'importo massimo di finanziamento per singolo intervento è elevabile fino a euro 300.000, in presenza di parere positivo del Risk Manager, se all'importo incrementale del finanziamento, rispetto a euro 200.000, corrisponde l'acquisizione di una o più delle garanzie valutate secondo le metodologie declinate nel regolamento delle politiche del credito.

Non sono concesse garanzie e finanziamenti, né sottoscritti prestiti obbligazionari alle imprese per le quali risultino, per finanziamenti in essere, rate insolute da oltre tre mesi, con rischi censiti da almeno una Banca con lo status di "inadempienze probabili" o "sofferenze" o nella cui compagine sociale risultino società fiduciarie. Il Consiglio di Amministrazione nei casi che di volta in volta riterrà opportuni, comunque sempre motivati e circostanziati, acquisendo specifico parere del Risk Manager, potrà deliberare la concessione di garanzie in deroga a quanto sopra indicato, fermi restando i limiti imposti dalle Disposizioni di Vigilanza in tema di concentrazione dei rischi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni Scadute deteriorate	Esposizioni Scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	47.984	207.504	1	215.361	11.771.167	12.242.016
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2019	47.984	207.504	1	215.361	11.771.167	12.242.016
Totale al 31.12.2018	47.416	203.365	-	247.531	11.269.545	11.767.857

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.672.370	1.416.882	255.489	-	11.999.569	13.042	11.986.527	12.242.016
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2019	1.672.370	1.416.882	255.489	-	11.999.569	13.042	11.986.527	12.242.016
Totale al 31.12.2018	1.784.516	1.533.735	250.781	-	11.523.326	6.250	11.517.076	11.767.857

Alla data di bilancio Gepafin non ha Attività finanziarie detenute per la negoziazione né Derivati di copertura caratterizzati da "evidente scarsa liquidità creditizia".

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	215.361	-	-	-	-	255.489
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	-	-	-	215.361	-	-	-	-	255.489
Totale 31.12.2018	247.531	-	-	-	-	-	-	-	250.781

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali / stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive						
Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-	6.250	-	-	6.250	1.533.735	-	1.533.735	-	-	3.875	2.229	-	1.546.090
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	236.332	-	424.293	600.626
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(662)	-	-	(662)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	-	-	-	6.792	-	-	6.792	(5.957)	-	(5.957)	-	-	(135)	8.806	-	9.506
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	(110.896)	-	(110.896)	-	-	-	-	-	(110.896)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	-	-	-	-	13.042	-	-	13.042	1.416.882	-	1.416.882	-	-	239.411	11.035	424.296	2.1.4.663
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella precedente tabella, come da istruzioni di compilazione, lo *staging* delle attività finanziarie all'inizio dell'esercizio coincide con quello registrato alla fine dell'esercizio. La tabella, in sostanza, non tiene conto dei passaggi tra *stage* di rischio avvenuti in corso d'esercizio.

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	228.403	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale 2019	228.403	-	-	-	-	-
Totale 2018	-	-	-	-	867.842	-

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	7.855.712	-	7.855.712	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALE A		7.855.712	-	7.855.712	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	-	7.855.712	-	7.855.712	-

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

6.2bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Società non detiene attività finanziarie della specie.

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	521.122	X	473.138	47.984	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	1.151.247	X	943.743	207.504	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	182.268	X	54.680	127.588	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	1	X	-	1	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	228.403	13.042	215.361	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	3.915.455	-	3.915.455	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALE A	1.672.370	4.143.858	1.429.924	4.386.304	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	434.055	X	434.055	-	-
b) Non deteriorate	X	1.523.242	250.446	1.272.796	-
TOTALE B	434.055	1.523.242	684.501	1.272.796	-
TOTALE A+B	2.106.425	5.667.342	2.114.425	5.659.100	-

L'importo delle esposizioni fuori bilancio deteriorate, pari ad euro 434.055, rappresenta la quota deteriorata delle complessive riassicurazioni per cui Gepafin è diventata obbligata a seguito dell'acquisto del ramo d'azienda Co.Fi.Re..

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	622.323	1.152.153	9.680
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	4.622	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	4.622	-
C. Variazioni in diminuzione	101.201	5.888	9.679
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	100.001	-	9.679
C.3 incassi	1.200	5.888	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	521.122	1.151.247	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

6.5bis Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	184.504	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 Ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-
C. Variazioni in diminuzione	2.236	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	2.236	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	182.268	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	567.067	-	956.988	63.801	9.680	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	7.288	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	7.288	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	101.217	-	13.245	9.121	9.680	-
C.1. riprese di valore da valutazione	16	-	13.245	9.121	1	-
C.2 riprese di valore da incasso	1.200	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	100.001	-	-	-	9.679	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	473.138	-	943.743	54.680	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

Viene fornita esclusivamente l'informativa sui rating interni, in quanto maggiormente significativa in relazione all'operatività della Società.

7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni				Totale
	prima fascia rating da 9 a 12	seconda fascia rating da 5 a 8	terza fascia rating da 1 a 4	Senza rating	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.771.167	-	-	1.900.773	13.671.940
- Primo stadio	11.771.167	-	-	-	11.771.167
- Secondo stadio	-	-	-	228.403	228.403
- Terzo stadio	-	-	-	1.672.370	1.672.370
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	11.771.167	-	-	1.900.773	13.671.940
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.054.401	1.595	-	901.301	1.957.297
- Primo stadio	904.401	1.595	-	467.246	1.373.242
- Secondo stadio	150.000	-	-	-	150.000
- Terzo stadio	-	-	-	434.055	434.055
Totale (D)	1.054.401	1.595	-	901.301	1.957.297
Totale (A + B + C + D)	12.825.568	1.595	-	2.802.075	15.629.237

Le attività finanziarie, gli impegni e le garanzie rilasciate incluse nella presente tabella sono quelle soggette alle regole in materia di impairment previste dall'IFRS 9. Le classi di rating indicate fanno riferimento alla classificazione del merito creditizio come mutuata dal Fondo Centrale di Garanzia; in prima fascia le meno rischiose. Le operazioni indicate nella fascia "Senza rating" sono prestiti diretti molto datati, per la prevalenza classificati ad inadempienza probabile o a sofferenza.

8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

La Società non detiene attività finanziarie della specie.

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

SAE	Valore lordo esposizione	Valore di bilancio
Esposizioni per cassa	13.671.940	12.242.016
120 Amministrazioni regionali	3.915.455	3.915.455
173 Amministrazioni comunali	1	1
245 Banche	7.851.230	7.851.230
430 Imprese produttive	1.804.256	448.096
450 Associazioni fra imprese non finanziarie	1	1
600 Famiglie consumatrici	96.515	22.752
Esposizioni fuori bilancio	1.957.297	1.272.796
430 Imprese produttive	1.286.910	1.272.796
268 Altre società finanziarie	670.387	-
Totale complessivo	4.387.130	2.856.915

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Considerata la natura di Finanziaria Regionale della Regione Umbria, la distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte non risulta rilevante.

9.3 Grandi esposizioni

La normativa di vigilanza prudenziale definisce le Grandi esposizioni in relazione alla entità dei Fondi propri; sono grandi esposizioni quelle il cui valore nominale supera il limite minimo del 10% dei Fondi propri e devono restare contenute entro il 25% degli stessi. I valori nominali sono ponderati in funzione delle Controparti e delle eventuali garanzie che assistono il credito; i crediti verso gli enti pubblici locali sono computati per il 20% del loro valore nominale; per i soggetti vigilati il limite massimo è innalzato al 100% dei Fondi propri.

La situazione al 31 dicembre 2019 è la seguente:

Grande esposizione	Importi al 31.12.2019				Valori di riferimento e limiti			
	Esposizione e nominale	fattore di pond.ne	Valore ponderato	% su fondi propri	Fondi Propri	Limite minimo per segnalazione (10%)	Limite max (25%)	Limite max (100%)
Regione Umbria	3.915.455	20%	783.091	5,76%	13.597.000	1.359.700	3.399.250	-
Unicredit Spa	6.102.085	100%	6.102.085	44,88%	13.597.000	1.359.700	-	13.597.000

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Il modello di misurazione del rischio di credito ricalca le modalità di scoring mutate dal Fondo Centrale di Garanzia con inoltre applicazione di opportuni fattori di correzione di natura qualitativa.

11. Altre informazioni di natura quantitativa

Il modello di misurazione del rischio di credito ricalca le modalità di scoring mutate dal Fondo Centrale di Garanzia con inoltre applicazione, in fase di concessione iniziale, di opportuni fattori di correzione di natura qualitativa. Periodicamente sono verificate le probabilità di default fornite da CRIF per l'attività di staging degli interventi concessi.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

Le norme di vigilanza prudenziale distinguono il rischio di mercato dal rischio di tasso di interesse.

Il rischio di mercato è relativo al portafoglio titoli non immobilizzato (trading book) o all'intero bilancio; la valutazione degli assets appostati in tale portafoglio ha effetto diretto nel conto economico (FVTPL).

La valutazione del portafoglio di trading book tiene conto dei seguenti aspetti del rischio di mercato:

- rischio di posizione, derivante dall'oscillazione del prezzo dei valori mobiliari presenti nel portafoglio e distinto in rischio generico, dipendente dall'andamento generale del mercato e in rischio specifico, dipendente dalla situazione propria dell'emittente; per tale rischio è richiesta una copertura patrimoniale pari alla somma dei valori assoluti delle posizioni nette lunghe nei diversi titoli ponderate secondo coefficienti relativi all'entità emittente del titolo;
- rischio di regolamento che insorge nelle operazioni di transazioni su titoli dopo che la controparte alla scadenza del contratto non ha adempiuto all'obbligazione di consegnare i titoli o di pagare gli importi di denaro dovuti; per tale rischio il calcolo tiene conto di coefficienti crescenti in relazione al numero dei giorni lavorativi di ritardo dopo la data di liquidazione;
- rischio di controparte, cioè di inadempimento della controparte per operazioni di riporto, pronti contro termine, prestito di titoli, contratti derivati ecc., per le quali il requisito è calcolato secondo coefficienti determinati rispetto alla natura della controparte.
- rischio di concentrazione, cioè il rischio derivante dal superamento di limiti previsti per le posizioni di rischio relativo a valori mobiliari presenti nel portafoglio non immobilizzato; viene calcolata la "posizione di rischio complessiva"

per ciascun cliente, la posizione di rischio relativa al portafoglio non immobilizzato a tutte le altre posizioni di rischio; sull'eccedenza rispetto al limite individuale di fido si applicano coefficienti crescenti di assorbimento patrimoniale.

Nell'ambito del rischio di mercato riferiti all'intero bilancio sono previsti:

1. il rischio di cambio, cioè il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere, per il quale gli enti finanziari sono tenuti all'osservanza di un requisito patrimoniale in funzione della posizione netta aperta in cambi (anche in questo caso l'obbligo viene meno in caso di contenimento della posizione entro il 2% dei Fondi propri).
2. Il rischio di posizione su merci, cioè il rischio di eventuali perdite su tutte le attività e passività in bilancio e fuori bilancio su merci, per il quale è previsto un metodo di calcolo semplificato e un metodo basato su sette fasce di scadenza delle posizioni per ciascuna merce, secondo il quale il requisito patrimoniale è dato dal risultato di un calcolo articolato per specie di posizione.

A fronte di tutti i suddetti rischi di mercato è previsto un requisito patrimoniale complessivo dato dalla somma dei rispettivi requisiti patrimoniali. Non sono tenuti al rispetto dei requisiti, con riferimento al portafoglio titoli non immobilizzato, gli enti finanziari per i quali, di norma, il portafoglio non immobilizzato risulti inferiore al 5% del totale dell'attivo e comunque non superiori a 15 milioni di euro. In questo caso, sulle attività finanziarie allocate nel trading book viene calcolato un requisito patrimoniale basato sulle regole previste per il rischio di credito e controparte.

Gepafin non ha in bilancio assets nominati in valuta diversa dall'euro, non è quindi soggetta al rischio di cambio.

Gepafin non opera in merci e non quindi soggetta al rischio relativo.

Quanto agli assorbimenti patrimoniali si rileva che l'esposizione del portafoglio di trading della Società non eccede i limiti definiti nell'art. 94 del CRR Reg. 575/2013, quindi nessun requisito patrimoniale specifico è stato appostato.

Il rischio di tasso di interesse è il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi d'interesse misurato sul "banking book", ovvero sulle attività finanziarie consolidate diverse da quelle destinate alla negoziazione (*trading book*).

Il rischio è legato al verificarsi di variabili esogene atte a determinare sequenze di risultati economici di periodo, condizioni di livello e di variabilità, non coerenti rispetto agli obiettivi programmati ed attesi. Il portafoglio viene analizzato in attività e passività a tasso variabile (il cui tasso d'interesse è rinegoziabile in tempi solitamente brevi) e in attività e passività a tasso fisso (il cui tasso d'interesse può essere rinegoziato solo a scadenza futura, più o meno prossima nel tempo). Inoltre, all'interno delle attività a tasso fisso si distinguono le attività il cui valore di mercato varia in funzione delle oscillazioni dei tassi di mercato da quelle che, in virtù della loro non negoziabilità o trasferibilità, non manifestano alcuna variabilità di valore economico (prestiti contrattualmente non incorporati in titoli di credito trasferibili). Ciò premesso, è possibile isolare due diverse nozioni di rischio di tasso d'interesse:

- a. la prima si ricollega alle possibili variazioni in aumento o in diminuzione del valore negoziale delle obbligazioni a cedola fissa, indotte da variazioni di segno contrario dei tassi di mercato, e quindi al potenziale guadagno o perdita in conto capitale incidente sulla formazione del risultato economico di periodo.
- b. la seconda, invece, scaturisce dall'eventualità che la struttura temporale dell'attivo bancario, in termini di scadenze di negoziabilità dei tassi, non sia speculare rispetto a quella propria del passivo. Infatti, in linea generale, se la scadenza media ponderata dell'attivo risulta inferiore (superiore) a quella del passivo, un aumento dei tassi d'interesse di mercato provocherebbe una variazione negativa (positiva) del margine di interesse (differenza tra ricavi da interessi attivi e costi da interessi passivi) atteso in ipotesi di stabilità delle condizioni di mercato. In caso di ribasso dei tassi di mercato, la variazione del margine d'interesse risulterebbe diametralmente contraria.

Il rischio di tasso d'interesse, quindi, assume anche questa seconda configurazione, diversa dalla prima per il fatto che le fluttuazioni dei tassi di mercato non interessano direttamente il conto economico della banca tramite una variazione del valore economico delle attività, ma vi influiscono in via mediata tramite la combinazione di strutture per scadenze dell'attivo e del passivo non coincidenti. Se tali strutture fossero perfettamente bilanciate, infatti, il margine di interesse sarebbe "neutrale" rispetto alle variazioni dei tassi di mercato, nell'ipotesi, peraltro restrittiva, che le variazioni dei tassi attivi e passivi abbiano uguale dimensione assoluta.

Circa il rischio di tasso di interesse occorre premettere che Gepafin non raccoglie dal pubblico la provvista finanziaria necessaria alla propria attività istituzionale. Gli impieghi di fondi propri attingono esclusivamente a liquidità disponibile e come riveniente dal patrimonio societario; medesima situazione è riscontrabile nella gestione dei fondi di terzi.

Riguardo a Gepafin, il processo di misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse si basa sulla "metodologia semplificata" prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza (allegato C della circolare 288/2015 della Banca d'Italia);

non vengono effettuati accantonamenti di capitale interno (requisiti di Il pilastro) in quanto i valori stressati risultanti non eccedono i limiti normativi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	7.854.970	225.000	1.176.342	2.979.212	47.968	57.164	-	-
1.1 Titoli di debito	-	225.000	99.469	-	-	57.164	-	-
1.2 Crediti	7.854.970	-	1.076.873	2.979.212	47.968	-	-	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	2.001	5.425	6.549	12.664	61.867	-	-	-
2.1 Debiti	2.001	5.425	6.549	12.664	61.867	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

La Società non adotta ulteriori modelli per la misurazione e la gestione del rischio di tasso di interesse.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio di prezzo si manifesta quando, a parità di tutte le altre condizioni, il valore di mercato degli strumenti in portafoglio è sensibile all'andamento dei parametri di mercato.

In particolare con rischio di prezzo si intende il rischio che il valore o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato (diverse dalle variazioni determinate dal rischio di tasso d'interesse o dal rischio di valuta), sia che le variazioni siano determinate da fattori specifici al singolo strumento o al suo emittente, sia che esse siano dovute a fattori che influenzano tutti gli strumenti finanziari simili negoziati sul mercato.

A tal proposito si sottolinea che la Società non investe, se non marginalmente, in strumenti finanziari che esponano la società al rischio di perdite derivanti dalla variazione del prezzo di mercato degli stessi.

Per quanto riguarda gli investimenti di tipo partecipativo, che rappresentano una delle attività caratteristiche svolte, si segnala che le partecipazioni detenute, in particolare per quanto riguarda quelle acquistate a valore su fondi pubblici, non sono generalmente quotate e risultano in prevalenza assistite da patti di riacquisto a termine negoziati con i soci di riferimento. Il monitoraggio di tali partecipazioni avviene attraverso la nomina nel Consiglio di Amministrazione e nel Collegio Sindacale delle società partecipate di uno o più membri nominati da Gepafin.

Gepafin, considerata la natura e l'oggetto delle operazioni poste in essere, non ritiene di essere sottoposta in maniera rilevante al rischio di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Società non risulta in alcun modo esposta al rischio di variazione dei tassi di cambio non detenendo attività o passività finanziarie in valuta diversa dall'euro. Non sono state rilasciate garanzie su tasso di cambio a valere sulla parte privata e comunque quelle rilasciate a valere sui fondi in gestione rappresentano una quota marginale delle garanzie in essere.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I rischi operativi sono relativi alle perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, processi interni o da eventi puramente esogeni; ha natura di rischio puro poiché comporta prevalentemente manifestazioni di perdita e non di guadagno; ha caratteristica di eterogeneità nei fattori di rischio nel tipo di manifestazione.

Nel rischio operativo è ricompreso il rischio legale mentre sono esclusi i rischi strategici e di reputazione.

In particolare, i singoli fattori che possono incidere sul rischio operativo sono i seguenti:

- Procedure: sono presi in considerazione i rischi d'inadeguatezza, disfunzione, mancato rispetto (per colpa o dolo) delle procedure e in generale della normativa interna ed esterna. Il rischio connesso all'inadeguatezza o alla disfunzione delle procedure consiste nell'inefficienza o nell'inefficacia dell'operatività. Il rischio connesso al mancato rispetto della normativa si esplica attraverso l'applicazione di sanzioni e può essere collegato alla non conoscenza da parte degli addetti della Società, della normativa o alla violazione per colpa o dolo della normativa medesima;
- Risorse umane: sono presi in considerazione i rischi connessi all'organizzazione, alle competenze professionali, al rispetto delle normative sul lavoro, alla salute dei lavoratori, alla sicurezza sui luoghi di lavoro e alla soddisfazione del personale;
- Sistemi interni: sono presi in considerazione i rischi connessi all'attendibilità, alla tempestività, alla sicurezza del sistema informativo, nonché alla sua capacità di ricostruire la posizione complessiva dell'intermediario a qualunque data, di creare archivi coerenti, di tenere costantemente distinti i valori di terzi da quelli dell'intermediario;
- Esternalizzazione di funzioni: sono presi in considerazione i rischi connessi all'esternalizzazione di determinate attività o parti di esse;
- Eventi esogeni: a titolo esemplificativo vi rientrano i rischi di furto, guasti accidentali, incendio, infortuni, responsabilità civile auto, responsabilità civile verso terzi e prestatori di lavoro;

Per la misurazione dei requisiti patrimoniali minimi a fronte del rischio operativo la Società ha optato per il metodo base, ai sensi del Titolo IV, Capitolo 14 della Circolare n. 288/2015 della Banca d'Italia recante le "Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari".

Il metodo Base consente di calcolare il requisito patrimoniale minimo a fronte dei rischi operativi, applicando un coefficiente regolamentare pari al 15% del cosiddetto "Indicatore rilevante" (cfr. artt. 315 e 316 Regolamento 575/2013). Relativamente all'esercizio 2019, l'indicatore rilevante risulta pari ad euro 415 mila circa, che corrisponde ad un ammontare di RWA (*Risk Weighted Assets*) pari ad euro 9,92 milioni circa.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento e può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Vengono ricompresi anche il rischio di far fronte ai propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo finanziario ovvero incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività (tipicamente depositi e conti correnti liberi presso banche e titoli disponibili per la vendita).

Considerate le disponibilità liquide aziendali, atteso che Gepafin impiega esclusivamente in relazione a tali liquidità in assenza di provvista specifica, pare ampio il margine di liquidità residuale atto a fronteggiare le spese di gestione societarie, il budget operativo prospettico, e l'eventuale pagamento di eventuali garanzie rilasciate. Non si ravvisa un significativo livello di rischio di liquidità in quanto Gepafin dispone di una provvista di depositi attivi a vista o

prontamente liquidabili presso gli enti creditizi sufficienti a far fronte alle esigenze operative senza ricorrere ad ulteriori risorse di terzi; ciò considerato e senza ricorrere al calcolo di indicatori specifici di LCR o NSFR con annessa riclassificazione delle attività disponibili in funzione della loro attitudine alla monetizzazione.

Il monitoraggio e controllo della liquidità societaria fanno capo all'Area Amministrazione. Con cadenza trimestrale, l'Ufficio redige il piano di cassa previsionale con orizzonte temporale annuale a scorrimento. Nella redazione, integra i movimenti come derivanti dallo scadenziario delle entrate e delle uscite con le ulteriori poste movimentate per effetto della attività caratteristiche della Società. La gestione della tesoreria ha trovato disciplina con l'adozione di apposite linee guida.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	7.854.970	-	-	-	-	989.260	3.134.483	147.968	50.000	57.164	97.980
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	53.017	27.683	100.000	50.000	57.164	97.980
A.3 Finanziamenti	7.854.970	-	-	-	-	936.243	3.106.800	47.968	-	-	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	2.001	77	963	374	4.011	6.549	12.664	61.867	-	-	-
B.1 Debiti verso:	2.001	77	963	374	4.011	6.549	12.664	61.867	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Clientela	2.001	77	963	374	4.011	6.549	12.664	61.867	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Si presume che le operazioni fuori bilancio (garanzie finanziarie rilasciate, tutte in bonis) non verranno escusse.

3.5 STRUMENTI DERIVATI E POLITICHE DI COPERTURA

La Società non detiene strumenti finanziari derivati, se non in misura assolutamente marginale ed esclusivamente in riferimento al trading book.

Sezione 4 - Informazioni sul Patrimonio

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La nozione di patrimonio utilizzata dalla Società corrisponde alla somma algebrica delle voci 110 "Capitale", 140 "Sovrapprezzi di emissione", 150 "Riserve", 160 "Riserve da valutazione" e 170 "Utile (Perdita) d'esercizio" di Stato patrimoniale. Il patrimonio dell'impresa costituisce l'ammontare dei mezzi propri della Società, ossia l'insieme dei mezzi finanziari destinati al conseguimento dell'oggetto sociale e a fronteggiare i rischi derivanti dall'attività d'impresa. La Società persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio mediante un costante presidio dei rischi in modo da garantire la coerenza tra il grado di rischio assunto complessivamente e la consistenza dei mezzi patrimoniali, nel rispetto dei requisiti di vigilanza ed in attuazione dei piani strategici aziendali. Nella successiva Sezione 4.1.2.1 è fornita la relativa informativa.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/valori	2019	2018
1. Capitale	6.367.188	6.367.188
2. Sovrapprezzi di emissione	3.431.379	3.431.379
3. Riserve di utili	5.087.995	5.865.336
a) legale	103.404	103.404
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	4.984.591	5.761.932
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(327.802)	(212.295)
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(248.336)	(167.249)
Copertura di Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
Attività finanziarie (diverse dai Titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
Attività materiali	-	-
Attività immateriali	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-	-
Strumenti di Copertura (elementi non designati)	-	-
Differenze di cambio	-	-
Attività non correnti e gruppi di Attività in via di dismissione	-	-
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)	-	-
Leggi speciali di rivalutazione	-	-
Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(79.467)	(45.046)
Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	21.172	(777.341)
Totale	14.579.932	14.674.268

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	2019		2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	(248.336)	-	(167.249)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	-	(248.336)	-	(167.249)

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	(167.249)	-
2. Variazioni positive	-	3.938	-
2.1 Incrementi di fair value	-	3.938	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	-	85.025	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	85.025	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	(248.336)	-

4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Si fa rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'Informativa al Pubblico ("Terzo Pilastro") relativa all'esercizio 2019.

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	2019	2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	21.172	(777.340)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(115.508)	(172.030)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(85.870)	(177.124)
	a) <i>variazione di fair value</i>	(85.870)	(177.124)
	b) <i>trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto</i>	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) <i>variazione del fair value</i>	-	-
	b) <i>trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto</i>	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:	-	-
	a) <i>variazione di fair value (strumento coperto)</i>	-	-
	b) <i>variazione di fair value (strumento di copertura)</i>	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(52.211)	(7.137)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a c/e	22.572	12.231
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
	b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
	c) <i>altre variazioni</i>	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
	b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
	c) <i>altre variazioni</i>	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
	b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
	c) <i>altre variazioni</i>	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) <i>variazioni di valore</i>	-	-
	b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
	c) <i>altre variazioni</i>	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
	b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
	- <i>rettifiche da deterioramento</i>	-	-
	- <i>utili/perdite da realizzo</i>	-	-
	c) <i>altre variazioni</i>	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
	b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
	c) <i>altre variazioni</i>	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
	b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
	- <i>rettifiche da deterioramento</i>	-	-
	- <i>utili/perdite da realizzo</i>	-	-
	c) <i>altre variazioni</i>	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a c/e	-	-
190.	Totale altre componenti reddituali	(115.508)	(172.030)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	(94.336)	(949.370)

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi ai dirigenti con responsabilità strategica

I compensi ad amministratori, sindaci e dirigenti strategici ammontano a:

Descrizione	Importo
Amministratori	79.759
Sindaci	68.972
Totale	148.731

La nozione di dirigenti strategici include i dirigenti coinvolti nella direzione strategica della società ai quali sono attribuiti poteri dispositivi e di firma.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono stati concessi crediti o garanzie ad amministratori, Sindaci, Dirigenti strategici e parenti degli stessi.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Sono considerate parti correlate il socio Regione Umbria, nonché gli altri soci che detengono una partecipazione diretta superiore al 10%

Società	Partecipazione
Regione Umbria	48,85%
Banca Intesa Sanpaolo Spa	13,43%
Banco di Desio e della Brianza Spa	10,73%

La tabella seguente illustra il dettaglio dei rapporti con le parti correlate identificate:

Regione Umbria	Attivo	Passivo	Costi	Ricavi	Crediti di firma
Crediti per servizi	3.915.455	-	-	2.664.685	-

Soci privati	Attivo	Passivo	Costi	Ricavi	Crediti di firma
Gruppo Intesa Sanpaolo	227.656	-	-	-	-
Banco di Desio e della Brianza Spa	536.352	-	-	-	-
Totale	764.008	-	-	-	-

Si precisa che, in merito al saldo attivi nei confronti delle banche, questi si riferiscono ai depositi in conto corrente.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Nel Bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate.

Sezione 7 - Leasing (locatario)

Per quanto concerne la sezione in oggetto, si fa rinvio alle informazioni fornite nelle Parte A – Politiche contabili (relativamente alla prima applicazione del principio contabile IFRS 16), Parte B – Informazioni sul Patrimonio e Parte C – Informazioni sul Conto economico della presente Nota integrativa.

Sezione 8 - Altri dettagli informativi

Non risultano ulteriori dettagli da fornire rispetto a quanto già rappresentato nelle varie sezioni della Nota integrativa.